Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5971 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 36.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000). Copie arretrate il doppio

RESPINTE LE INIZIATIVE FRANCESI DI DISIMPEGNO

UNANIME ACCORDO NEL GOVERNO PER LA NATO

E' stato deciso di aderire alla proposta dell'inglese Wilson per una risposta comune dei 14 Paesi al Presidente De Gaulle

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Nel corso di una riunione tenuta stasera dal Consiglio dei Ministri, l'on. Moro ha comunicato il testo delle risposte che egli invierà al messaggio di Johnson e al messaggio inviato da De Gaulle a Saragat sui problemi della NATO. Il Capo dello Stato ha già risposto al Presidente francese, ma solo per quanto riguarda l'aspetto formale dei rapporti italo-francesi, dando mandato al Presidente del Consiglio di precisare il punto di vista del Governo italiano per quanto riguarda l'aspetto sostanziale del problema della NATO.

La riunione è proseguita con una relazione di Fanfani, il quale ha parlato per quasi due ore. E' seguito un intervento di Tremelloni sugli aspetti militari della decisione francese. Quindi si è aperto il dibattito al quale sono intervenuti Nenni, Andreotti, Taviani, Preti e numerosi altri Ministri. Le decisioni sono state riassunte da Moro, che ha constatato l'unanimità del Consiglio nel dissociarsi dalla iniziativa francese e nella volontà di contribuire a superare l'«impasse». A tale scopo è stato deciso di aderire alla proposta di Wilson per una dichiarazione comune dei 14 Paesi della NATO in risposta al disimpegno della Francia.

A fine settimana i delegati permanenti della NATO terranno a Parigi una nuova riunione. Nell'occasione il nostro rappresentante, Ambasciatore Alessandrini, esporrà il punto di vista ufficiale dell'Italia sulle proposte di Parigi. Questa sera il Consiglio ha esaminato il testo della dichiarazione che lo Ambasciatore Alessandrini leggerà a Palazzo Chaillot. Il testo era stato già illustrato dall'on. Moro nel discorso pronunciato alla Camera. Formalmente, perciò, non era nemmeno necessaria la riunione del Consiglio dei Ministri; tuttavia, l'on. Moro ha ritenuto opportuno di convocarla.

La dichiarazione, che sarà comunicata domani a Parigi all'Ambasciatore Alessandrini, conferma la convinzione dell'Italia della insostituibilità dell'Alleanza atlantica, strumento di difesa della pace e di proseguimento, da posizioni di sicurezza, del dialogo tra Est ed Ovest. Il fondamento dell'Alleanza consiste anche nell'escludere posizioni nazionalistiche ed unilaterali. Sotto questo profilo è già implicita una conferma, da parte italiana, del concetto della uguaglianza tra tutti i membri della NATO, che esclude, ad esempio, la creazione di direttori particolari a cui si è accennato negli ultimi giorni. Si è parlato, tra l'altro, dell'ipotesi di un direttorio americano, inglese e tedesco.

Altra affermazione italiana, che puntualizza l'atteggiamento del nostro Governo rispetto alle iniziative francesi, è che occorre agire nell'ambito della NATO per creare un equilibrio nei rapporti internazionali. Se c'è qualche cosa da rinnovare e da rivedere, l'occasione è offerta dalla procedura per il rinnovo del patto, procedura che sarà messa in movimento in un futuro non lontano. Il Patto atlantico scade nel 1968. L'Italia ritiene che il trattato e l'organizzazione atlantica che si fonda sul trattato, con il carattere multilaterale, siano essenziali alla sicurezza occidentale e quindi anche del nostro Paese.

In questo modo — come ha detto ieri Moro alla Camera — il trattato e l'organizzazione non sono soltanto strumenti di difesa ma, riflettendo la volontà dei Paesi membri di consultarsi ed agire congiuntamente, costituiscono una accresciuta garanzia per una azione comune, allo scopo di salvaguardare le proprie libertà e promuovere la pace. Con questa dichiarazione l'Italia darà il suo contributo per la formulazione del documento comune che gli altri Paesi della NATO intendono rimettere al Governo francese.

La riunione consiliare iniziatasi alle 18, è terminata alle 21. All'uscita, il Ministro Preti, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato: «Abbiamo concordato la risposta da dare agli altri Paesi dell'Alleanza atlantica in merito alla nota iniziativa francese per la N.A.T.O. Ci siamo trovati tutti d'accordo — ha aggiunto — sul tenore della risposta». A sua volta, il Ministro Pastore ha dichiarato: «Abbiamo approvato all'unanimità le relazioni del Ministro degli Esteri e del Ministro della Difesa, svolte sulle linee della dichiarazione fatta ieri dal Presidente del Consiglio alla Camera».

Dal canto suo, il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha dichiarato: «In Consiglio vi è stato l'accordo nell'aderire alla formulazione della dichiarazione comune dei quattordici Paesi alleati». Anche Tremelloni ha tenuto a rilevare che l'accordo è avvenuto alla unanimità.

Oggi si è riunita anche la Commissione Esteri del Senato per ascoltare una relazione del sen. Carboni, che ha riferito sul disegno di legge per la ratifica ed esecuzione del trattato sulla fusione degli esecutivi delle tre Comunità europee. Quindi, a nome del Governo, il Sottosegretario agli Esteri on. Zagari ha illustrato le caratteristiche dell'accordo e le implicazioni derivanti dalla sua applicazione nella prospettiva del processo di integrazione europea.

Per quanto attiene alla struttura dell'esecutivo unificato, che risulterà dalla fusione tra l'Alta Autorità della CECA e le Commissioni della CEE e dell'Euratom, l'on. Zagari ha ricordato che, dopo un periodo transitorio nel corso del quale il numero dei membri sarà fissato a 14, esigenze di omogeneità e di uniformità hanno indotto gli autori del trattato a configurare una commissione di nove membri; questi ultimi saranno nominati di comune accordo dai Governi, mentre è tuttora in discussione, come è noto, l'insieme delle norme che dovranno regolare il conferimento e l'esercizio della presidenza delle due vicepresidenze.

L'on. Zagari, in merito al significato politico dell'accordo, ha sottolineato che il Governo italiano ravvisa nella fusione un notevole passo nell'evoluzione verso forme di integrazione economica con caratteri globali, presupposto per il passaggio verso l'auspicata unione politica del continente.

G. M.

22 giorni nello spazio

RIENTRO SULLA TERRA dei due cani sovietici

Vienna, 16

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che i due cani «Carboncino» e «Brezza» che da 22 giorni si trovavano a bordo del «Cosmos 110», sono rientrati sulla Terra felicemente nella zona prevista. I due cani erano stati posti su un'orbita ellittica che attraversava le fasce di Van Allen, sede di pericolose radiazioni. L'esperimento, che è della massima importanza scientifica, ha fornito agli scienziati sovietici del materiale di studio prezioso sui danni che possono derivare agli organismi viventi esposti alle radiazioni che si trovano intorno alla Terra e sui più appropriati schermi di protezione.

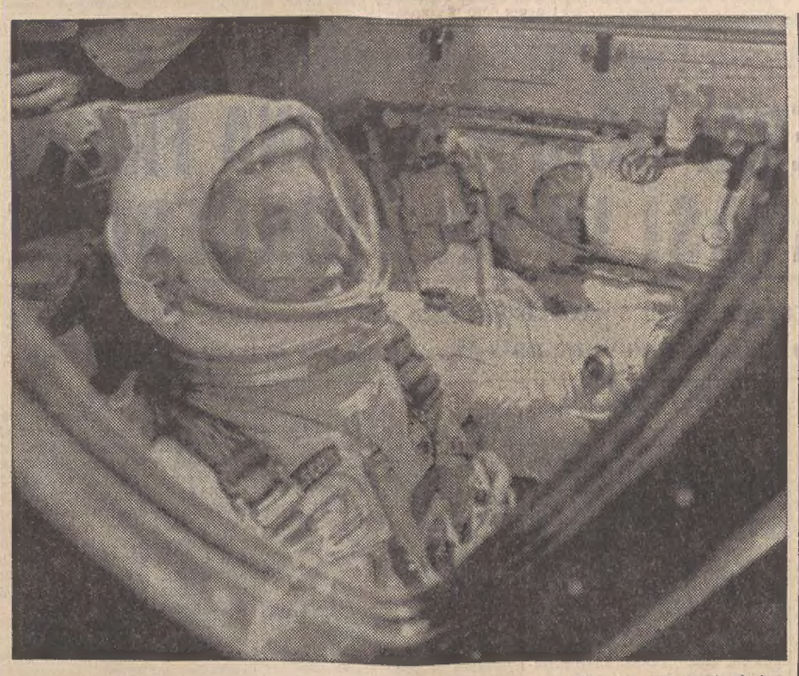
E' la prima volta che esseri viventi sono stati lanciati tanto lontano dalla Terra. I due cani, inoltre, hanno anche battuto il record precedente di permanenza nello spazio di esseri viventi, detenuto dall'equipaggio della «Gemini 7», che era rimasto in volo per 14 giorni. In serata gli scienziati sovietici hanno confermato che «Carboncino» e «Brezza», salvo alcune lievi irregolarità nei battiti cardiaci e ad iniziali difficoltà nel riabituarsi al loro peso, «stanno bene».

L'annuncio della «Tass» è stato dato a qualche minuto di distanza dal lancio della «Gemini».

DRAMMATICA INTERRUZIONE NELLA NOTTE DELL'IMPRESA DI SCOTT E ARMSTRONG

«RIENTRATE SUBITO» ORDINA LA NASA AGLI ASTRONAUTI DOPO UN RIUSCITO «DOCKING»

Un improvviso guasto ai razzi propulsori della «Gemini 8» riscontrato durante l'agganciamento con il satellite «Agena» - L'ammaraggio della navicella è previsto nella zona dell'isola di Okinawa



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Gli astronauti Scott e Armstrong attendono la fine del «countdown»

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 17 mattino

Alle 1.50 di stanotte un drammatico ordine: «Rientrate subito!» è stato lanciato da Cape Kennedy a Neil Armstrong e David Scott, i due cosmonauti americani della «Gemini 8», che erano stati lanciati in orbita nel pomeriggio e che solo due ore prima avevano felicemente concluso la prima manovra di docking spaziale, cioè di attracco in orbita con il satellite-lepre «Agena». L'improvvisa decisione, che apre una parentesi di ansiosa «suspense» nella missione della «Gemini», che sembrava avviata al più completo successo, è stata presa dal direttore di volo dopo che il comandante della «Gemini», Armstrong, aveva segnalato a terra che, durante la manovra di agganciamento con l'«Agena», un grave inconveniente si era verificato a bordo.

A Cape Kennedy hanno precisato che, dapprima, Armstrong — trovatosi in una situazione «che non gli è piaciuta» — si è staccato dall'«Agena», volando in formazione con il satellite; ma poi, constatata la gravità del guasto, a terra è stata presa la decisione di rientro immediato. E' stato reso noto che nella «Gemini» è venuto meno improvvisamente il sistema dei razzi propulsori, che regolano la quota e l'orientamento della cabina rispetto alla Terra, con grave pregiudizio quindi per la sicurezza dei due cosmonauti.

Il centro di controllo del volo «Gemini» ha precisato che il guasto all'origine della decisione di far rientrare anticipatamente i cosmonauti si è prodotto nel razzo n. 8, per il controllo dell'altezza. Il bocchettone di scarico del razzo si è bloccato in posizione aperta. Armstrong si è accorto del guasto dopo poco meno di una ora dall'operazione; al fine di mantenere la capsula allineata correttamente rispetto alla Terra, Armstrong è stato costretto a servirsi dei razzi, di spinta inferiore a quella dei razzi come il n. 8, che vengono solitamente utilizzati soltanto al momento del rientro nell'atmosfera e che non sono sufficienti a mantenere nello spazio un ordigno della mole della «Gemini 8».

La NASA ha stabilito che Armstrong e Scott ammarino alle ore 4.17 nel Pacifico occidentale, a circa 800 chilometri da Okinawa; aerei di emergenza sono decollati dalle basi aeree del Giappone e un cacciatorpediniere americano è stato fatto dirottare subito verso la zona; ma, secondo i calcoli, la nave non potrà giungere sul posto prima di cinque-sei ore. L'ammaraggio nel Pacifico infatti non era assolutamente previsto dai tecnici, e i soccorsi tarderanno ad arrivare; ad aumentare l'ansia di queste ore contribuiscono anche voci frammentarie che si intrecciano a Cape Kennedy sui rischi di un rientro di emergenza; se non potesse affrontare l'ingresso nell'atmosfera con la parte protetta dallo schermo anticalore — si dice —, la capsula potrebbe incendiarsi.

Dalle basi americane in Giappone, donde sono partiti numerosi aerei, è stato rivelato che a bordo sono dei militari che hanno il preciso incarico di lanciarsi col paracadute in prossimità degli astronauti e restare vicino a loro fino all'arrivo delle navi appoggio.

A bordo della «Gemini 8» Armstrong e Scott si tengono pronti a eseguire le manovre necessarie in vista dell'ammaraggio. Nonostante non possano servirsi del sistema dei razzi di stabilizzazione, il sistema cioè destinato a mantenere correttamente la posizione e l'orientamento del loro veicolo rispetto all'orizzonte, i due cosmonauti non sono preoccupati e, stando alle ultime notizie, rispondono con calma alle istruzioni che vengono inviate da Cape Kennedy.

Comunque vadano le cose, certo è che — dopo solo dieci ore e 46 minuti di volo — la missione della «Gemini» è finita; in precedenza, come si è detto, la «Gemini» aveva effettuato la storica impresa di agganciare in volo un altro ordigno spaziale, costituendo così la prima «stazione spaziale» della storia: erano esattamente le 00.15 (ora italiana) quando la «Gemini 8», che in precedenza aveva effettuato il «rendez-vous» con la «Agena», accostandoglisi e navigando di conserva alla stessa velocità, ha introdotto la propria prua nell'apposito incavo praticato nella parte terminale del satellite.

Così si possono ricostruire le febbrili ore che hanno preceduto la fantastica ma sfortunata impresa: alle 21.28 Armstrong aveva acceso per la quinta volta i razzi, per modificare la corsa della «Gemini 8» e farla scendere in una orbita interna a quella del bersaglio «Agena», più bassa esattamente di 27 chilometri. Pochi minuti prima di questa manovra, i due astronauti erano riusciti ad individuare nello schermo del radar il loro bersaglio, ed avevano azionato il pulsante del radiocomando che ha provocato l'accensione delle luci intermittenti della «Agena», in modo da renderlo più facilmente individuabile nel buio dello spazio.

La distanza tra i due corpi orbitanti è andata man mano diminuendo, fino a quando (le 22.30 ora italiana), i due astronauti hanno finalmente scorto le luci dell'altro veicolo spaziale, all'inizio della loro quarta orbita. Dopo quattro ore e quaranta minuti di volo, mentre stavano sorvolando l'Oceano Pacifico. Le delicate manovre sono proseguite fino a quando, alle 23.32 (ora italiana), il «rendez-vous» è stato portato a termine, e i due astronauti hanno comunicato a Terra di trovarsi a fianco dell'«Agena», a pochi metri di distanza. Da questo momento Armstrong e Scott hanno dovuto attendere 45 minuti prima di tentare l'aggancio, per effettuarlo al momento stabilito. Con estrema delicatezza, al termine di manovre calcolate al centimetro, Neil Armstrong è riuscito infine a inserire la prua della propria navicella nella «coda» della «Agena».

La giornata a Cape Kennedy è stata tra le più intense ed emozionanti che mai la cittadella spaziale americana abbia vissuto: la mattinata è cominciata con la prima positiva constatazione: il cielo era bello, il sole forte, il mare calmo. Un tempo ideale per il lancio. Nella nottata era stato dato il «via» definitivo: tutto funzionava perfettamente a bordo della «Gemini 8» e tutto era in ordine sull'«Agena». Il «count-down» andava avanti senza noie.

Neil Armstrong e David Scott erano saliti sulla navicella spaziale alle nove e un quarto. Stavano pazientemente lassù in attesa. Alle dieci esatte, una fiammata rossa serpeggiava sotto il razzo «Agena», le fiamme diventavano arancione dentro una nuvola bianca mentre il razzo lasciava la base di lancio e si infilava nel cielo.

Dopo una brevissima pazzia dell'«Agena», che tendeva a cambiare rotta, subito corretta da un impulso da terra, il primo lancio «era in tasca», come diceva Cristoforo Kraft, direttore dei voli «Gemini», e aggiungeva a Neil Armstrong, che aveva seguito il lancio insieme con Scott su uno schermo TV, messo proprio davanti all'oblò della «Gemini 8»: «Sembra che vi abbiamo preparato un piattino come lo volevate. Tutto va bene, no?». Rispondeva Armstrong: «E' stato bello, siamo felici». Il secondo conto all'indietro continuava: dovevano passare 101 minuti per spedire alla caccia spaziale i due astronauti. Alle 11 e 41 (l'«Agena» aveva già compiuto centosessanta chilometri in orbita), lo scoppio clamoroso ed emozionante del «Titan» sulla base 19.

Stelio Tomei

ULTIMA ORA

IN MARE

Cape Kennedy, 17 mattino

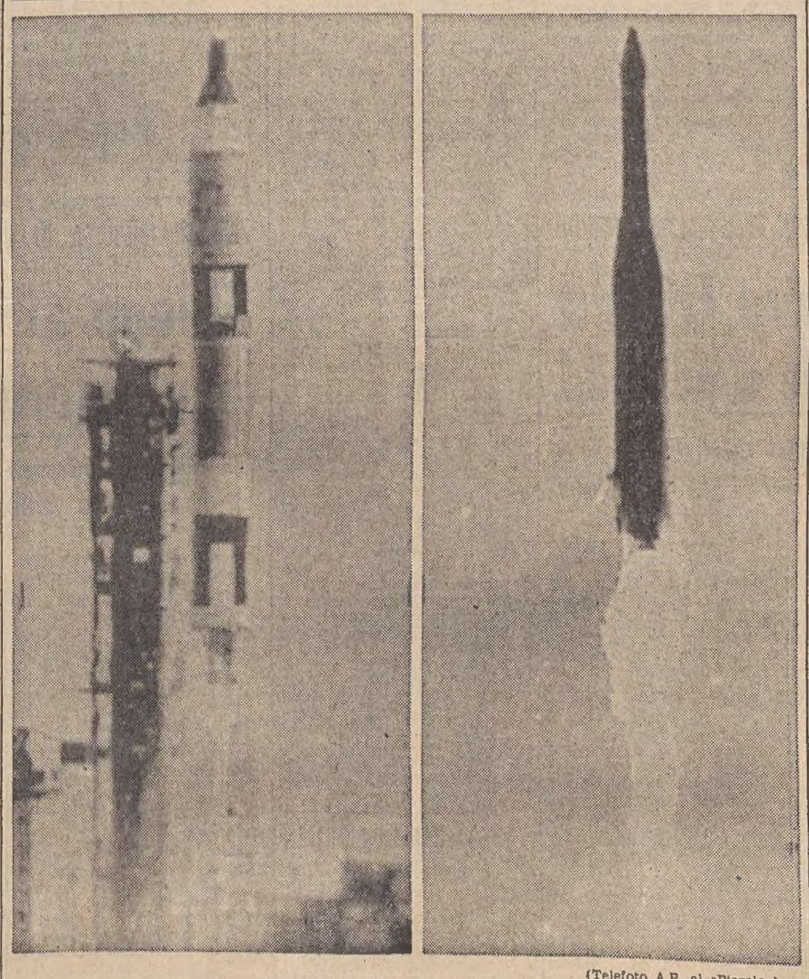
Alle ore 4.27 si apprende attraverso le agenzie «Ansa» e «France Presse» che la «Gemini 8 è ammarata nel Pacifico. Due minuti più tardi è stato annunciato ufficialmente che la navicella è stata avvistata da un aereo «C-54».

I quattro retro razzi si sono accesi alle 03.45 italiane, come previsto mentre la navicella sorvolava l'Africa. Armstrong ha riferito che tutti i retrorazzi si sono accesi e le cose vanno in modo soddisfacente a bordo. Prima di accendere i retrorazzi i medici hanno consigliato agli astronauti di bere acqua e di prendere pillole contro il mal di mare.

Una buona notizia è giunta circa tre quarti d'ora prima della accensione dei retrorazzi: i propulsori che si erano bloccati improvvisamente e inesplicabilmente e che avevano determinato il drammatico ordine di rientrare, hanno ricominciato a funzionare, e Armstrong si è potuto servire di essi per l'ultima fase delle manovre di rientro.

Non si hanno indicazioni per il momento sulle condizioni dei due astronauti, ma il pilota di un aereo da ricognizione ha riferito che la capsula galleggia in una posizione perfetta. Navi e aerei stanno facendo rotta verso il punto dell'ammaraggio, proprio nel mezzo dell'area stabilita. Se recuperati in elicottero, gli astronauti potrebbero essere a Okinawa per le ore 8 italiane di questa mattina.

Alle ore 4.40 si apprende che la «Gemini» è stata raggiunta da alcuni sommozzatori, i quali hanno provveduto a fissare una cintura pneumatica intorno ad essa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Le partenze del «Titan» con la «Gemini 8» e dell'«Atlas» con il satellite «Agena»

L'ELISEO TENTA DI CONTROBILANCIARE LO SGANCIAMENTO DAL PATTO ATLANTICO?

De Gaulle toglie il veto all'ingresso di Londra nel M.E.C.

Il delegato francese all'UEO ha definito «utile e auspicabile» la presenza inglese nella Comunità - Restano tuttavia riserve e difficoltà giudicate «non insuperabili»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

L'Assemblea dell'UEO (Unione europea occidentale) si è conclusa oggi con un improvviso e inatteso ravvicinamento tra Francia e Inghilterra per quanto riguarda l'ammissione di quest'ultima alla Comunità economica europea. Il veto politico che De Gaulle aveva posto oltre tre anni fa, e che ben più delle difficoltà tecnico-economiche aveva provocato il fallimento delle trattative di Bruxelles, è caduto. Il Sottosegretario francese agli Esteri, de Broglie, ha fatto in proposito dichiarazioni non equivoche, definendo l'ingresso di Londra nel MEC «auspicabile e utile», sulla base del Trattato di Roma.

Il Ministro inglese degli Esteri, Stewart, in una conferenza stampa, ne ha dato pubblicamente atto, ed ha anzi magnificato le dichiarazioni del rappresentante francese, osservando: «Quello che il signo. de Broglie ha detto è stato ben più che dichiarare che non ci sono obiezioni alla partecipazione inglese. Egli ha detto che sarebbe uno sviluppo «desiderabile e utile» per i fini che il Mercato comune si propone di raggiungere, se l'Inghilterra ne diventasse membro».

Oggi, all'ultima riunione dell'UEO, i rappresentanti dell'Italia, della Germania, del Benelux hanno naturalmente appoggiato con calore, nei loro interventi, questa autentica svolta della storia europea, per cui i rispettivi Governi avevano da tempo e tenacemente operato. Non si deve però ritenere che l'ammissione dell'Inghilterra possa considerarsi senz'altro un fatto compiuto a più o breve scadenza. Tanto de Broglie quanto Stewart non hanno abbandonato un certo numero di riserve. Il primo ha sottolineato — come si è detto — la necessità di una piena e sincera adesione al Trattato di Roma, in che implica parecchie modalità connesse o subordinate; il secondo ha osservato che «un primo sostanziale ostacolo» era stato rimosso e che ne era derivata una «situazione più sana» in confronto a quella in cui erano naufragate le trattative di Bruxelles, ma che le condizioni essenziali delineate dal Governo inglese rimangono.

Stewart, poi, a parte la dichiarazione del desiderio inglese di entrare nella Comunità, ha avvertito che non è ancora il momento per l'Inghilterra di impegni precisi, nè di stabilire una tabella di marcia verso la ripresa delle trattative, tutto dovendo essere rimandato a dopo le elezioni del 31 marzo. Ma, in un certo senso, ha già almeno sfiorato la questione anche sotto l'aspetto tecnico-economico, sottolineando certe dichiarazioni fatte all'assemblea da un membro della Commissione del Mercato comune, Rey, secondo cui da tre anni in qua sono intervenuti sviluppi nella politica agricola della Comunità europea che facilitano la ricerca di una soluzione per i problemi inglesi.

Di fatto, Rey, parlando con i giornalisti dopo l'assemblea di oggi, ha precisato che le difficoltà sono diminuite tanto per quanto riguarda il Commonwealth, quanto i Paesi dell'E.F.T.A. e, in generale, la politica agricola: con implicito riferimento, secondo alcuni osservatori, al fatto che, in seno alla stessa comunità si sta ventilando l'opportunità di concedere agli agricoltori, in certi casi, compensi simili a quelli d'uso in Inghilterra.

Difficoltà, comunque, ne rimangono, «non insuperabili», come Stewart ha detto di ritenere, ma tali da richiedere un oculato e paziente lavoro. Prima che l'Inghilterra possa ripresentare formale domanda di ammissione al MEC, occorrono sondaggi e discussioni preliminari, da cui risulti una concreta possibilità di successo. L'Inghilterra teme più che mai, dopo Bruxelles, una seconda scottatura: «un incidente — aveva detto Stewart in una precedente occasione — che non possiamo più permetterci».

Stewart, nel sottolineare che ormai vi è l'esplicita dichiarazione da parte di tutti i membri del MEC che anche Londra può entrare nella Comunità ha aggiunto però che questa situazione favorevole ha ricevuto un duro colpo dalla decisione di De Gaulle di ritirarsi dalla forza integrata della NATO; Stewart ha ripetuto che il ritiro della Francia dal sistema militare della NATO non solo indebolirebbe l'Alleanza atlantica e l'UEO ma contravverrebbe anche a una serie di accordi interalleati, e ha fatto rilevare che tedeschi, italiani, olandesi, belgi e lussemburghesi hanno appoggiato pienamente l'atteggiamento inglese al riguardo.

A questo proposito, è da rilevare che oggi l'Eliseo ha accusato ricevuta della risposta — consegnata ieri, a Roma, allo Ambasciatore francese Berard — che il Presidente della Repubblica italiana, Saragat, ha inviato al messaggio autografo trasmessogli l'8 marzo dal generale De Gaulle, per preannunciare la sua decisione di abbandonare l'organizzazione militare integrata. Nessuna indiscrezione è trapelata, da parte dell'Eliseo, sul contenuto della lettera di Saragat. L'ufficiosa «France Presse» si è limitata a informare che si tratta di un testo manoscritto, di tono cortese. Ovviamente, Saragat non può non avere riaffermato la fiducia sua e del Governo italiano nell'integrazione della difesa atlantica.

Dopo la risposta di Johnson, Erhard, Wilson e Saragat, De Gaulle dovrebbe essere adesso in grado di fare una prima valutazione delle reazioni degli alleati, valutazione che non potrà non indurlo a considerare la severità con cui i maggiori paesi atlantici giudicano la sua politica. Al riguardo, si dice stasera a Parigi che De Gaulle, sorpreso per la decisione e la rapidità della risposta degli alleati, allo scopo di «limitare i danni» sia sul piano diplomatico che su quello interno francese, mediterebbe di preparare una «dichiarazione di intenzioni», in cui affermerebbe fra l'altro che la Francia: pur decisa a difendere la «sovranità nazionale» (a ritirare cioè le sue truppe, e a mandare a casa gli americani), resta disposta a coordinare la sua strategia con quella degli alleati; intende mantenersi fedele all'articolo 5 del Patto Atlantico, in base al quale qualsiasi attacco armato contro uno o più paesi dell'Alleanza equivarrebbe a un attacco diretto contro di lei; e, contrariamente alla concezione americana della «risposta flessibile», ritiene che un'aggressione scatenata in Europa, anche con armi convenzionali, dovrebbe provocare la mobilitazione del dispositivo nucleare occidentale.

Eugenio Galvano

LA SITUAZIONE

La perfetta riuscita della manovra di «docking», cioè di aggancio nello spazio, tra la capsula «Gemini 8» con a bordo i cosmonauti americani Neil Armstrong e David Scott e il satellite «Agena», è stata offuscata stanotte dalla improvvisa notizia di gravi inconvenienti registrati a bordo della navicella, che hanno indotto i tecnici spaziali della «NASA» a ordinare il rientro anticipato a Terra dei due astronauti. L'attracco tra i due veicoli celesti, comunque, è avvenuto in maniera perfetta; dopo una serie di correzioni alla rotta, la «Gemini» è riuscita infatti ad accostarsi all'«Agena», e ad inserire la propria prua nella «poda» del satellite-lepre, incastrandosi in esso e volando come una vera e propria «stazione» spaziale. Si tratta di un esperimento di vitale importanza per lo sviluppo del progetto «Apollo», che porterà l'uomo sulla Luna; Johnson, a questo proposito, ha formalmente assicurato che gli Stati Uniti saranno in grado di far scendere un terrestre sulla superficie del satellite entro gli anni '60, battendo così l'Unione Sovietica.

Nella capitale sovietica, intanto, l'agenzia «Tass» ha annunciato che i due cani «Carboncino» e Brezza» che da 22 giorni si trovavano a bordo del «Cosmos 110», sono rientrati felicemente nella zona prevista. E' la prima volta che esseri viventi sono stati lanciati tanto lontano dalla Terra e hanno attraversato le fasce di Van Allen, sede di pericolose radiazioni. La riuscita dell'esperimento dimostra che i sovietici sono riusciti a perfezionare appropriati schermi di protezione.

A Londra la riunione del Consiglio dei Ministri dell'Unione della Europa occidentale si è conclusa con una nota positiva: per la prima volta il delegato francese ha detto che è auspicabile l'ingresso della Granbretagna nella Comunità europea.

I problemi della NATO sollevati dalle recenti richieste francesi saranno ulteriormente esaminati a Parigi nella riunione che i delegati permanenti dei Paesi membri terranno a fine settimana. Nell'occasione il nostro rappresentante esporrà il punto di vista ufficiale dell'Italia sulla presa di posizione francese, punto di vista definitivamente precisato da Moro in una riunione del Consiglio dei Ministri svoltasi a Palazzo Chigi. Il Consiglio è stato unanime nel valutare il problema e nel prendere le decisioni, che si concretano nel ripudio delle iniziative golliste.

INCONTRO A VARSAVIA tra americani e cinesi

Varsavia, 16

Gli Ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare a Varsavia, John Gronouski e Wang Kuo-Chuan, hanno avuto oggi un colloquio di oltre tre ore in un padiglione situato in un grande parco della capitale polacca. Al termine della conversazione, il diplomatico cinese ha detto che non sono stati conseguiti progressi verso la soluzione dei problemi aperti fra i due Paesi. Gronouski, che ha presumibilmente informato la controparte della decisione del Governo americano di permettere ai propri scienziati di recarsi eventualmente in Cina, ha detto che si è trattato di un colloquio «serio», ma non ha fornito altri dettagli. Il precedente incontro fra i due diplomatici si era svolto circa tre mesi fa: il prossimo avverrà il 25 maggio.

IL PREVENTIVO DELLO STATO PER IL 1966 A MONTECITORIO

Si discute sul bilancio alla Camera semideserta

L'approvazione dovrà avvenire rigorosamente entro il 2 aprile
Riaffiora il Governo Tambroni da una polemica Bozzi-Covelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Si è aperta questa sera alla Camera, in un'aula semideserta, la discussione generale sul bilancio preventivo dello Stato per il 1966, che aveva superato prima della crisi di Governo l'esame del Senato e delle commissioni di Montecitorio. In base agli accordi raggiunti nei giorni scorsi dai capigruppo con il Presidente dell'Assemblea, l'approvazione del bilancio avverrà entro il 2 aprile. Occorre ricordare a questo punto che siamo in periodo di esercizio provvisorio e che non sarà possibile in ogni caso andare oltre la scadenza di tale esercizio, cioè oltre il 30 aprile.

Per legge il bilancio preventivo di un anno andrebbe approvato entro la fine dell'anno precedente. Qualora ciò non dovesse essere possibile, il Governo potrebbe chiedere il ricorso al cosiddetto «esercizio provvisorio». Il secondo Governo Moro adottò questa misura in dicembre, stabilendo il termine del 28 febbraio per l'approvazione del bilancio. Ma in febbraio per le note vicende della crisi non fu possibile procedere all'esame del bilancio in sede di assemblea della Camera. Fu perciò necessario ricorrere da parte del Governo dimissionario alla proroga dello esercizio provvisorio, che la Camera e il Senato accordarono sino al 30 aprile. Quest'ultimo termine, come accennavamo, è ormai improrogabile, per cui i deputati dovranno attenersi al programma concordato dai capigruppo.

Gli iscritti a parlare sono tantissimi. Il solo gruppo democristiano interverrà nel dibattito con una sessantina di oratori. La discussione sarà pertanto particolarmente intensa, anche se le assenze saranno presumibilmente sempre così numerose come oggi. Di solito gli oratori parlano di fronte a un uditorio di una ventina di persone.

La seduta odierna è stata aperta da una polemica di natura personale, ma non troppo, fra il liberale Bozzi e il monarchico Covelli, polemica che è stata uno strascico di alcune battute scambiate fra i due uomini politici ieri sera al termine del dibattito sulla fiducia al nuovo Governo. In sostanza ieri sera Covelli aveva rimproverato ai liberali di avere votato contro il Governo Tambroni e di avere invece appoggiato il Governo Fanfani delle cosiddette «convergenze», Governo contro il quale i monarchici avrebbero votato contro, vedendo in esso il «primo seme» del centro sinistra. Bozzi gli aveva risposto che la fiducia a Tambroni venne negata anche dai monarchici, i quali si sarebbero astenuti nei riguardi del Governo Fanfani e non avrebbero quindi votato contro. Covelli aveva a sua volta replicato a Bozzi gridandogli di leggere gli atti parlamentari perchè la barba gli avrebbe accorciato la memoria (il vice segretario del PLI porta da sempre una folta barba sotto il mento).

Questi atti parlamentari Bozzi li ha letti ed oggi ha voluto precisare la sua posizione. Ha perciò ribadito che i monarchici negarono come i liberali la fiducia a Tambroni e si astennero nei riguardi del Governo delle cosiddette «convergenze». Covelli ha immediatamente replicato dicendo: «Tengo a precisare che l'on. Lauro nella sua dichiarazione di voto nei riguardi del Governo Fanfani motivò la astensione del gruppo non come una manifestazione di fiduciosa attesa ma come atto di distensione, con esplicita riserva tuttavia sul futuro dell'attività del Governo. Poco tempo dopo, appena rivelatasi la tendenza sinistrorsa del Governo Fanfani io stesso annunciai il passaggio dei monarchici all'opposizione. Ma anche sul Governo Tambroni — ha aggiunto Covelli — liberali e monarchici si differenziarono. Proprio i liberali invitarono i monarchici a una tattica comune: non dare alla D.C. voti non richiesti. Ma quando la piazza assaltò lo Stato, i monarchici si dichiararono disponibili per la formazione di una maggioranza su basi leali con la D.C. per sostenere il Governo Tambroni, impegnato in quella drammatica stretta, mentre i liberali rimasero fermi nella loro condotta puramente tatticistica. Sono certo — ha concluso Covelli — che sulla scorta degli atti parlamentari la Camera può giudicare se io sia nel vero o lo sia l'onorevole Bozzi». La Camera, però, non era in grado di giudicare mentre Covelli parlava per il semplice fatto che in aula c'erano pochissimi presenti.

Superata questa parte preliminare, il Presidente di turno all'Assemblea, Pertini, ha dato il via ai discorsi sul bilancio, che sono stati pronunciati oggi dagli onorevoli Villa (D.C.), Goerhing (PLI), Aurelio Curti (D. C.), Romeo (MSI).

L'on. Villa si è occupato degli ex combattenti, auspicando l'emanazione di un testo unico per la disciplina organica della materia delle pensioni di guerra. Goerhing ha trattato prevalentemente il tema della gestione delle aziende a partecipazione statale dicendo, fra l'altro: «Molte delle imprese a partecipazione pubblica vedono aumentare soltanto le perdite, altre producono quasi esclusivamente per l'esportazione, altre ancora vedono aumentare il fatturato e gli indici di produttività mentre inspiegabilmente diminuiscono i ricavi».

Aurelio Curti dal canto suo ha sostenuto che dal punto di vista economico la fisionomia stessa del bilancio dello Stato non consente oggi di stabilire se si è in fase di avanzo o di disavanzo, dato che in esso si parla soltanto di differenze fra entrate e uscite. La situazione attuale del bilancio non deve in ogni caso essere considerata per Curti fallimentare, come da alcuni è stato fatto, bensì perfettamente normale e in equilibrio. Romeo subito dopo ha sostenuto che la situazione è assai critica perchè si sarebbe raggiunto «il record» di un deficit di 1500 miliardi di lire.

R. R.

La «Montecatini» in India per la produzione di fertilizzanti

Milano, 16

Un accordo di collaborazione tecnica è stato stipulato tra la «Montecatini» e la «Fertilizer Corporation of India Ltd.», azienda statale che controlla lo 80 per cento della produzione di fertilizzanti dell'intera Unione indiana. In base a tale contratto, la «Montecatini» ha assunto l'impegno di fornire alla controparte il «know how» relativo alla fabbricazione dell'urea e di provvedere al graduale perfezionamento dei tecnici della «Fertilizer C. I.» nella progettazione e nella realizzazione degli impianti.

IL DOTT. GAETANO FANELLI presidente dell'INPS

Roma, 16

A seguito della scadenza del mandato quadriennale a suo tempo conferito all'on. dott. Angelo Corsi, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro del Tesoro, il Consigliere di Stato dott. Gaetano Fanelli è stato nominato presidente dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Messico — In questa villa situata nell'isola di Cozumel, Beatrice e von Amsberg dovrebbero trascorrere la loro luna di miele. L'edificio appartiene all'ex Presidente messicano Lopez

GRAVE SCIAGURA SUL LAVORO IN UN CANTIERE EDILIZIO DI NAPOLI

TRE OPERAI UCCISI DA UNA FRANA STACCATASI IN UN TRINCERONE

Vano il pronto intervento dei soccorritori: solo uno dava ancora segni di vita
Le vittime stavano scavando con una pala meccanica per la posa d'un collettore

Napoli, 16

Tre operai sono morti, sepolti sotto una frana di terreno che si è staccata dalle pareti di un trincerone nei lavori per la costruzione di un nuovo stabile in una traversa adiacente via Domenico Fontana, nel quartiere Arenella, poco distante dallo istituto per la cura dei tumori «Pascale». Dopo la caduta della massa di terra sul posto sono accorse alcune squadre di vigili del fuoco che, al termine di un duro lavoro, hanno estratto dal terreno tre operai. Le vittime sono i fratelli Gennaro e Salvatore Chiariello, rispettivamente di 32 e 34 anni, e Giovanni Esposito, che sembra avere una età fra i 25 e i 30 anni. Sono tutti di Orta di Atella, un centro a pochi chilometri da Aversa. La sciagura che è costata la vita ai tre operai è avvenuta poco dopo le 16. Una trentina di operai avevano lavorato per tutta la giornata alla costruzione di un collettore per le fogne di un nuovo fabbricato di un quartiere residenziale che sta sorgendo nella parte alta di via Domenico Fontana, sulla strada che porta a Camaldoli. I tre operai avevano già scavato una trincea profonda circa sette metri quando è avvenuto lo smottamento.

I tre, mentre gli altri operai provvedevano a sistemare le pareti della trincea, lavoravano con la pala meccanica allo sterro. Improvvisamente, però, è franata una notevole quantità di terriccio che li ha sepolti. Gli operai del cantiere ed alcuni volenterosi si sono subito messi all'opera nel tentativo di dissotterrarli. Un dipendente dell'impresa di costruzione — la «Delberg» — si è recato al più vicino telefono per chiamare i vigili del fuoco, i quali sono prontamente accorsi con tre squadre. Dopo meno di dieci minuti, i vigili hanno estratto il corpo di Gennaro Chiariello, il quale dava ancora qualche segno di vita. Con un'autoambulanza l'uomo è stato trasportato allo ospedale, ma è morto prima di giungervi.

Sono occorsi 45 minuti prima di poter recuperare i corpi degli altri due operai. Questi erano stati spinti dalla frana contro una delle pareti della trincea: alcuni attrezzi hanno reso difficoltoso il recupero dei loro corpi; i vigili ed i soccorritori hanno dovuto liberarli togliendo il terriccio con le mani, ma i due operai erano già morti quando i vigili li hanno caricati a bordo di un'autoambulanza per trasportarli all'ospedale.

I lavori, anche perchè sembra vi sia pericolo di altri smottamenti, sono stati immediatamente sospesi. Sul posto si è recato il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pastore, per stabilire eventuali responsabilità e accertare se fossero state prese tutte le misure precauzionali necessarie a lavori del genere.

I carabinieri, in serata, hanno fermato il vice capo cantiere Ettore Jannella, nei confronti del quale i militi stanno accertando se vi siano o meno responsabilità. I tre operai morti lasciano complessivamente otto figli in tenera età.

L'avventura di un giornalista svedese SCACCIATO DA BELGRADO per una inchiesta su Gilas

Roma, 16

Il corrispondente della radiotelevisione svedese a Roma, Gunnar Kumlien, ha dichiarato oggi di essere stato espulso dalla Jugoslavia, dove si era recato in compagnia di un collaboratore, Guido Guidotti, per fare alcuni servizi sugli ultimi scritti di Milovan Gilas, l'ex luogotenente del Maresciallo Tito, attualmente in prigione.

Sabato scorso, Kumlien e Guidotti furono ricevuti a Belgrado, nell'appartamento privato della signora Gilas, alla quale dedicarono alcuni «servizi». All'uscita, però, furono fermati dalla polizia politica jugoslava e trattenuti per circa due ore. Dopo essere stati interrogati separatamente, anche nella mattinata di domenica, Kumlien è stato espulso sotto l'accusa di aver filmato senza la prescritta autorizzazione.

Dal canto suo, il giornalista svedese, al suo arrivo a Roma, ha dichiarato che prima di cominciare i suoi servizi egli si era recato al Ministero delle Informazioni, dove gli era stato detto che per le riprese in ambienti privati non era necessaria alcuna autorizzazione. Il giornalista svedese ha aggiunto che a lui e al suo collega è stato sequestrato tutto il materiale impressionato: pellicole, nastri magnetici, eccetera.

IMPORTANTI SEGRETI sulla gomma in pericolo

New York, 16

La Società Montecatini, d'intesa con la Società americana «D. F. Goodrich», ha emesso oggi un comunicato per avvertire l'ambiente industriale della possibilità di tentativi illegali per la vendita di segreti industriali di proprietà della Montecatini, riferentisi a gomme sintetiche.

Il «Federal Bureau of Investigation» annunciò venerdì scorso l'arresto di due persone per il furto, nella sede della «Goodrich», concessionaria di una licenza della Montecatini, di informazioni industriali per un valore che viene calcolato in oltre due milioni di dollari.

L'arresto venne effettuato dopo che gli individui in questione tentarono di vendere il «dossier» dei documenti Montecatini alla Società Du Pont di Wilmington nel Delaware, la quale prontamente riferì la cosa alle autorità.

SI RIPARLERA' DELL'«AEROPORTO DELLO SCANDALO»

Torna in Parlamento l'inchiesta su Fiumicino

Il giudice istruttore di Roma avrebbe riscontrato responsabilità penali di Ministri già in carica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Sarà la commissione parlamentare di inchiesta, investita ufficialmente del delicato problema, a stabilire se nella costruzione e nella scelta dell'area, per l'aeroporto Leonardo da Vinci, meglio noto come aeroporto di Fiumicino, i Ministri in carica si sono resi responsabili di qualche reato. Questa mattina l'ufficio istruzione del Tribunale di Roma, diretto dal dott. Brancaccio, ha infatti trasmesso al Parlamento gli atti relativi al procedimento penale iniziato sulla costruzione dello scalo aereo. La decisione sarebbe giustificata dal fatto che nel corso della inchiesta sarebbe emersa la responsabilità penale nei confronti di Ministri in carica al tempo in cui avvennero i fatti. Al tempo in cui fu costruito l'aeroporto di Fiumicino era Ministro dei Lavori pubblici l'on. Togni, e Ministri della Difesa erano prima l'on. Pacciardi e dopo l'on. Andreotti.

La decisione di inviare gli atti al Parlamento è giunta, peraltro inaspettata, dato l'indirizzo che aveva preso in questi ultimi tempi l'istruttoria per lo «scandalo» di Fiumicino.

Con l'improvvisa decisione del giudice istruttore torna di attualità la complessa vicenda relativa alla costruzione dell'aeroporto di Fiumicino, sulla quale nel 1961 lo stesso Parlamento svolse, con una propria commissione, una prima famosa inchiesta. Fu la commissione di inchiesta parlamentare, presieduta dall'on. Bozzi, a giungere a conclusioni rilevanti: gli inquirenti accertarono che a partire dalla scelta del terreno per passare poi agli appalti per la costruzione, tutta la vicenda dell'aeroporto si era svolta in contrasto con le norme generali sulla contabilità dello Stato e con criteri discutibili. In seguito all'eco della inchiesta, alcuni funzionari del Ministero della Difesa furono sottoposti a procedimenti disciplinari.

All'inizio del 1962 si svolse in Parlamento un dibattito sulle conclusioni della inchiesta e le opposizioni mossero severe accuse al Ministro dei Lavori pubblici Togni e al Ministro della Difesa Pacciardi. La maggioranza respinse le accuse, confermò la fiducia ai parlamentari. Un giornale paracomunista della sera di Roma fu querelato da Pacciardi e il processo si concluse con una remissione di querela, perchè fu pubblicata una smentita alle insinuazioni nei confronti dell'allora Ministro della Difesa.

Fin qui, della vicenda legata alla costruzione dell'aeroporto si è interessato soltanto il Parlamento. In data 6 febbraio del 1962, l'avv. Vittorio Ambrosini, fratello del Presidente della Corte Costituzionale, presentò alla Procura della Repubblica di Roma una denuncia contro eventuali responsabili di illeciti nella costruzione dello scalo aereo. L'inchiesta fu affidata al dott. Di Gennaro, sostituto Procuratore della Repubblica. Il 20 ottobre del 1963 la vicenda si chiuse con un decreto di archiviazione del giudice istruttore. Si chiudevano in sostanza le indagini sul ruolo avuto dai funzionari del Ministero della Difesa nella costruzione dell'aeroporto.

Rimaneva impregiudicata la istruttoria sul comportamento del Ministero dei Lavori pubblici. La nuova inchiesta fu affidata al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Romolo Pietroni, che sostenne l'accusa al processo in tribunale contro Ippolito. Era il periodo in cui il Procuratore generale dott. Luigi Giannantonio prendeva le clamorose iniziative per moralizzare la vita pubblica. L'alto magistrato si interessò anche della «vicenda di Fiumicino», avocò a sè le indagini e affidò l'inchiesta, prima al dott. Severino, poi al dott. Gabriotti, suoi sostituti. I due magistrati esaminarono il caso ex novo e ritennero di chiedere al giudice istruttore l'archiviazione del procedimento penale per prescrizione.

Di diverso avviso è stato il dott. Giulio Franco che ha ritenuto opportuno inviare il voluminoso fascicolo delle indagini al Parlamento, perchè accerti se nel comportamento dei Ministri del tempo in cui fu costruito lo scalo aereo di Roma, si siano verificate responsabilità di ordine penali. Il procedimento è il medesimo di quello subìto dal sen. Trabucchi, per «l'affare del tabacco messicano».

G. P.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 16 marzo 1966

Mercato con scarsi affari e contenute oscillazioni di prezzo. La ripresa delineatasi nelle ultime battute della riunione precedente, non ha avuto seguito per la mancanza di nuovi interventi degli operatori, anche perchè la clientela è impegnata ad alleggerire gli impegni fin qui assunti, in prossimità della risposta premi e dei riporti. Già in apertura i corsi dei titoli-guida non sono riusciti a conservare le chiusure precedenti ed anche i successivi tentativi di rianimazione non hanno avuto che limitati benefici sui prezzi. Anche il resto della quota ha presentato oscillazioni contrastanti, con chiusure che registrano una prevalenza di modeste flessioni ma anche qualche limitato ricupero. Tra i valori più sacrificati, figurano le Saffa, Agricola, Gas Napoli, Eridania, Falck priv., Ciga. In denaro le due Ledoga, Emiliana ed Orobia. Prezzi molto stabili nel reddito fisso, bene assorbiti i Buoni del Tesoro in scadenza.

Titoli trattati: di Stato 27.500.000; Buoni del Tesoro 582.000.000; obbligazioni 793.000.000; azioni n. 1.758.200.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 76,55, con una variazione, rispetto a martedì dello 0,34 per cento in diminuzione.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107 (106.90); Red. 3,5% 100.50 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (88.95); Ricostr. 5% 98.80 (—); Trieste 5% 98.70 (—); Rif. fond. 5% 98.50 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.70 (—); 1966 (sett.) 100.75 (100.80); 1968 100.90 (101.30); 1969 101.20 (100.95); 1970 101.15 (101.10); 1971 101.40 (—); 1973 101.50 (—); 1974 101.60 (—).

Alimentari: Certosa 2850 (2815); Distillerie 3256 (3280); Eridania 3705 (3764); Es. Molini 1540 (—); Motta 16.501 (16.720); Romana Z. 229 (229.50).

Assicurativi: Ass. Generali 111.360 (111.990); Ass. Milano 29.400 (29.490); Ass. Milano priv. 19.900 (19.850); Ass. Torino 7880 (7910); Ass. Torino priv. 6050 (6045); Incendio 10.800 (10.870); Fond. Vita 22.900 (22.810); L'Assicuratrice 88.550 (88.990); Ras 44.700 (—).

Bancari: Mediob. 78.680 (78.800).

Chimici: Anic 1980 (2002); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 242 (248); Gas Napoli 755 (782.50); Erba 11.250 (11.210); Erba priv. 7330 (7310); Italgas 1413 (1428); Iniz. Ind. Com. 3090 (—); Ledoga ord. 5200 (5080); Ledoga priv. 6545 (6400); Liquigas 230 (232.75); Mira Lanza 41.000 (40.500); Ossigeno 1560 (1553); Pibigas 108 (109.50); Rumianca 1870 (1890); Saffa 6052 (6160); Sarom 1168 (1154).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3238 (3243); Emiliana 2540 (2500); Magneti 1195 (1171); Marelli 844 (847.50); Orobia 2795 (2735); Sip 2762 (2765); Tecnomasio 1702 (1725); Terni 645 (648.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5600 (5725); Bastogi 2481 (—); Breda 4375 (4350); Finelettrica 1433 (1440); Finmare 439.75 (437); Finsider 926 (929.25); Generalfin 1046 (1043); Gim 5050 (5100); Invest 3565 (3595); Italpi 3521 (3550); La Centrale 10.360 (10.405); Pirelli e C. 4660 (4730); Sefep 101.50 (105); Sifir 1371 (—); Sme 2625 (2639); Stet 3120 (3117); Sviluppo 2280 (2290).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2339 (2310); Beni Stabili 3535 (3530); Bonifiche 774 (—); Co.Ge. 8150 (8100); Imm. Roma 601.75 (602); Sagi 2240 (—); Iniz. Edilizia 2530 (2555); Milano Centrale 30.000 (—); Risanamento 6432 (6450); Silos Genova 3785 (3790).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 995 (1000); Fiat 2895 (2913); Fiat priv. 2144 (2165); Nebiolo 788 (785); Olivetti 3799 (3814); Tosi Franco 990 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4300 (4250); Acc. Falck priv. 4300 (4300); Broggi-Izar 1470 (—); Dalmine 1668 (1670); Ilssa-Viola 830 (845); Italsider 1168 (1184); Magona 1131 (1133); Metalli 4125 (4190); M. Amiata. 12.860 (12.850); Montecatini 2005 (2007); Monteponi 783 (800.25); Siele 8750 (8800); Trafilerie 800 (801).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6270 (6300); Cot. Cantoni 18.300 (18.290); Val Ticino 17.25 (17,125); Olcese 828 (839); Cucirini 7540 (7545); Stampati 3160 (3180); Cascami Seta 6288 (6250); Fisac 348 (342); Lanerossi 3495 (3530); Gavardo 1770 (—); Scotti 181 (—); Linificio 605 (601); Marzotto priv. 2261 (2265); Rossari 21.200 (21.150); Rotondi 27.500 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 590 (610); Snia Viscosa 4890 (4939); Snia priv. 3581 (3600); Bernasconi 1135 (1150); Tilane 240 (235); Un. Manif. 31,160 (31.050).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1246 (—); Cart. Binda 42.050 (42.090); Cart. Burgo 18.380 (18.390); Cart. Donzelli 5590 (—); Cementir 5670 (5675); Ceram. Pozzi 270 (272.25); Ceram. Ginori 660 (661); Ciga 4510 (4590); Acque Potab. 958 (955); Edison 3127 (3146); Eternit 4750 (—); Italcementi 18.470 (18.450); Cond. Acqua 680 (—); Rinascente 400 (402); Rinascente priv. 324.75 (322); Mondadori p. 3450 (3490); Pirelli S.p.A. 3980 (4010); Rejna 940 (910); Ses (ex Sarda) 4510 (4480); Sges (ex Seso) 1932 (1945); Smeriglio 118 (118.25); Terme Acqui 5800 (5810).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.87; dollaro canadese 580.55; franco svizzero 143.82.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6200-6400; dollaro USA 624-625; franco svizzero 143.50-144.50; franc ofrancese 127-128; oro fino 708-713; argento puro 28-29.

TRIESTE

Seduta fiacca in un mercato poco attivo che, salvo alcune correzioni, si mantiene sui livelli precedenti. Nulla, o quasi, la partecipazione degli operatori. Fermi i locali, Buoni il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 550.

Finmare 435 (—); Ass. Generali 111.450 (111.990); Ras 44.700 (44.800); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4900 (4930); Italsider 1180 (1184); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2895 (2913); Fiat priv. 2144 (2160).

NEW YORK

Chiusura in rialzo a Wall Street dopo una tardiva ripresa fra contrattazioni molto intense. Secondo gli esperti, l'andamento riflette la ricerca di un fondo al continuo declino dalle storiche vette toccate dai prezzi in febbraio. L'indice A.P. è salito a quota 340,9, con un aumento di dollari 1,7. Su 1402 titoli trattati, 715 hanno guadagnato e 445 perduto. Azioni scambiate: 7,33 milioni (martedì 9,45 milioni).

LONDRA

La Borsa ha chiuso con leggere migliorie. Sostenuti i petroli, il tabacco e il rame. Un certo calo si è verificato invece nel settore dei minerari. Le quotazioni in dollari hanno continuato a cedere.

PARIGI

Mercato bene orientato. Netta ripresa della Rhone Poulenc. Ripresa anche negli altri settori. Stazionario il mercato internazionale. Sul mercato dell'oro, leggera distensione del napoleone a 46, tensione del lingotto a 5565.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti sulle zone montuose. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali nuvoloso con piogge e nevicate, più probabili sui rilievi. Possibilità di temporali specie sui versanti del basso Adriatico e dello Jonio. Dalla mattinata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Temperatura: in aumento al Nord; senza variazioni notevoli altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 1, 14; Trieste 4, 11; Venezia 1, 13; Milano 4, 16; Torino —2, 15; Genova 7, 17; Bologna —1, 13; Firenze —2, 13; Pisa —1, 14; Ancona 2, 10; Perugia —1, 7; Pescara 0, 10; L'Aquila —5; Roma 0, 13; Roma (Fiumicino) 0, 13; Campobasso —3, 2; Catanzaro 0, 10; Reggio Calabria 5, 13; Messina 7, 13; Palermo 6, 9; Catania 1, 14.

FINITA DOPO ANNI LA LUCROSA ATTIVITÀ DI DUE IMPRENDITORI

Con industrie fantasma spillarono un miliardo

Erano riusciti a ottenere finanziamenti da un ente di sviluppo lasciando credere di avere impiantato a Terracina un calzificio

Roma, 16

Il fallimento ammonta a un miliardo di lire, la truffa è di un valore di poco inferiore, la vittima è l'Isveimer (il noto ente costituito per lo sviluppo dell'industria meridionale), i responsabili, secondo l'accusa, due italiani ma nati l'uno, Luciano Perier, il suocero, a Forteville in Francia, l'altro, Giovanni Tranquillo Testa, il genero, ad Arbon, in Svizzera. Nel giro di pochi anni, Giovanni Tranquillo Testa è passato da cameriere d'albergo a industriale e a imputato, ma anche se gli stava cadendo il mondo addosso, per una serie di iniziative che lo hanno portato in carcere, non ha smesso per un attimo di ostentare un lusso che andava da un ufficio a Terracina che è poco definire sontuoso, in contrasto con lo stabilimento il cui valore invece non supera i 50 milioni di lire, alla imbarcazione, all'auto brillante, alle pellicce della moglie, ai gioielli. E ora tanto il genero che il suocero sono in carcere: saranno giudicati dal Tribunale per una serie di reati che vanno dal semplice falso in bilancio, alla truffa, alla bancarotta fraudolenta.

Lo scandalo non consiste tanta nel fatto che sia stata eseguita una truffa, quanto nella possibilità che una attività evidentemente non lecita sia sfuggita per tanti anni a dei controlli. Facendo credere di avere installato uno stabilimento «vero», Giovanni Tranquillo Testa e Luciano Perier sono riusciti a strappare all'Isveimer mutui per oltre mezzo miliardo di lire. Sembra che Giovanni Tranquillo Testa sia stato arrestato a Milano domenica scorsa mentre era sul punto di incassare l'ultima rata di un mutuo che era riuscito ad ottenere.

Testa e Perier avevano organizzato a Somma Lombardo uno stabilimento per la fabbricazione delle calze. Poi pensarono di trasferirsi a Terracina, dove impiantare un altro stabilimento ed ottenere così i finanziamenti dello Isveimer. Crearono una società, costruirono dei capannoni, ebbero i primi 90 milioni. Poi fecero credere di avere organizzato la azienda, con macchine che non funzionavano affatto o quasi. Ma l'Isveimer dette loro altri milioni: 300 prima, 200 dopo.

Ma come giustificare la produzione? Nel modo più ingegnoso: acquistavano da piccole industrie nel Nord partite di calze grezze, le portavano a Terracina, le coloravano e poi le vendevano. Quattro anni è andata avanti questa attività: poi il crollo. Un commissario di P. S. è andato a frugare in un bidone di spazzatura ed ha trovato le fatture alterate. Da qui il fallimento e poi, l'altro giorno, l'arresto con imputazione che prevedono una condanna non indifferente.

QUOTA PER LA MOGLIE nella Vanoni

Roma, 16

Il Ministero delle Finanze ricorda che, nella dichiarazione dei redditi da presentare entro il 31 marzo, la quota esente per la moglie a carico dovrà essere contenuta nella misura di lire 50 mila anche quando, con i redditi di lavoro del marito, concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare all'imposta complementare i redditi di lavoro della moglie.

CONCLUSE LE INDAGINI sulla sciagura di Casarsa

Udine, 16

Il Comando compartimentale della Polizia stradale ha concluso le indagini sull'incidente avvenuto il 2 marzo scorso a Casarsa della Delizia, in seguito al quale otto militari appartenenti al 183.o regg. «Nembo» di stanza a Cervignano del Friuli, morirono ed altri undici rimasero feriti.

LA PRIMAVERA IN VISTA CON TEMPERATURE RIGIDE

Ancora neve fresca in Alto Adige e nel Sud

Nelle Valli Pusteria e d'Isarco caduti 40 centimetri
Burrasche in mare con «forza 7» davanti alle Puglie

Bolzano, 16

A causa delle nevicate al compartimento della Polizia stradale di Bolzano rende noto che sono percorribili con catene o pneumatici da neve la statale della Pusteria da Brunico fino al Passo Drava, quella di Alemagna da Dobbiaco a Cimabanche, la Carnica da Passo Monte Croce Comelico a San Candido, la statale della Val Gardena, della Val Badia, di Resia e della Val Venosta da Spondigna a Trafoi. Rimangono chiusi il passo dello Stelvio e quello del Giovo. In alcune località della Val Pusteria e dell'Alta Val d'Isarco sono caduti oltre 40 centimetri di neve fresca. Da stamane un vento gelido imperversa sulle località alpine, provocando un ulteriore abbassamento della temperatura.

Anche stamane la neve è caduta su *Camerino* e sulle zone circostanti. La precipitazione, accompagnata da tuoni, ha raggiunto lo spessore di quattro-cinque centimetri. Dopo circa quattro ore di tormenta, è apparso il sole che ha sciolto in città la neve caduta. Il traffico si è svolto normalmente su tutte le strade della zona.

L'ondata di freddo abbattutasi sul *Sannio* non accenna a diminuire. E' ripreso a nevicare sull'Alto Sannio. La temperatura è in forte diminuzione. Il traffico si svolge con difficoltà su varie strade della provincia.

Continua l'ondata di freddo su tutta la regione delle *Puglie*. Anche la notte scorsa il termometro ha registrato valori molto bassi sulle località più elevate della regione: Sub-Appennino Dauno, Promontorio Garganico e la Murgia Barese. I comandi delle Capitanerie di porto hanno diramato «avvisi di burrasca» per i piroscafi ed i battelli in navigazione lungo la costiera salentina ed il canale d'Otranto. Il mare raggiunge «forza sette».

AUDACE IMPRESA DI UN DETENUTO A TORINO

Sfugge ai carabinieri mentre torna in carcere

Nel viaggio dal Tribunale è saltato dall'automobile ed è salito sulla vettura dei complici in attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 16

A mezzogiorno, a Porta Nuova, un giovane ammanettato è fuggito dalla macchina dei carabinieri che lo riportavano alle «Nuove», da cui era uscito in mattinata, scortato, per una pratica al Tribunale dei minorenni.

Un'auto di complici lo ha raccolto e si è allontanata velocissima. Il giovane è Adriano Zambon, 22 anni, già noto alle cronache per vari reati. Abitava a Chieri, in via Roma 9. Già sei anni addietro aveva avuto a che fare con la giustizia: si era scoperto che era a capo di una banda di teppisti minorenni che rubavano vetture, facevano razzie nelle cascine della zona e devastavano i raccolti. Nel novembre del 1963, una notte, alla guida di una macchina di cui si era impadronito poco prima, si rovesciò da un cavalcavia sulla provinciale di Asti. Uno dei tre compagni morì due mesi più tardi per le ferite riportate. Lo Zambon e gli altri, fuggiti dopo l'incidente, vennero arrestati il giorno dopo. Per tutti questi reati il giovane beneficiò tuttavia della condizionale. E' finito in carcere al principio di questo anno per un'altra impresa.

I carabinieri lo hanno portato alle 11 dalle «Nuove» al Tribunale. Un'ora dopo la macchina con il giovane ammanettato tornava alle carceri. A Porta Nuova il traffico era congestionato. A un certo punto lo Zambon è riuscito ad aprire lo sportello e scavalcando uno dei carabinieri s'è gettato sulla strada. I militi non avevano fatto caso a una «1300» che li aveva seguiti per tutto il percorso. Era una macchina rubata, targata TO 771872. Sopra c'erano i complici che avevano organizzato la fuga. Lo Zambon vi è salito, la «1300» è partita velocissima.

P. A.

un'opera eccezionale
nata dalla collaborazione tra
F.LLI FABBRI e HACHETTE
la più grande
casa editrice di Francia

GLI ANIMALI

una rassegna viva ed entusiasmante
di tutti gli animali
presentati nel loro ambiente

dagli abitanti del mare e delle paludi
a quelli del deserto e delle foreste:
dai minuscoli meravigliosi radiolari
agli immani cetacei
dagli eleganti ibis
ai variopinti colibrì
dalle curiose scimmie
ai giganteschi pachidermi

GLI ANIMALI

suggestive tavole a colori
in tutte le pagine
fanno rivivere
un mondo sconosciuto e affascinante
tutto da scoprire

in edicola il primo fascicolo a L. 300

IL CUORE DELLA CITTÀ

IL CUORE è il centro della città. E' una creazione spontanea ma non si forma in un giorno. Più appare perfetto (vedi piazza San Marco a Venezia), più tempo ha richiesto (in quel caso quattrocent'anni e passa). Rare volte è una creazione meditata. Il caso di Sisto V quando pianta l'obelisco dissotterrato da poco nello slargo ancora lambito dalla campagna, come a dire: «Qui sorgerà un Cuore» e non sbaglia. Un giorno non lontano, intorno a quel fuso di sienite che porta la stella a cinque punte e la croce a toccare il cielo, si formeranno piazza San Giovanni, piazza del Popolo, piazza Santa Maria Maggiore.

Molto difficile per l'architetto moderno disegnare sul p[illegible] urbanistico d'una nuova città uno o più Cuori che diano garanzia d'un perfetto funzionamento. Apposta, assaliti dal dubbio, dalla incertezza, dall' preoccupazione, hanno portato il «Cuore della città» sul tappeto d'uno degli ultimi incontri del CIAM (Congressi internaziona'i di architettura moderna).

Nessun auditorium, nessuna aula magna, nessuna sala o saletta da conferenze. Gli architetti e urbanisti associati al CIAM amano l'aria aperta. Seduti nella poltroncina di vimini, sulla terrazza del grande albergo, dopo un pasto sostanzioso e ricco di calorie, hanno cominciato a scambiarsi le loro ideé. La conversazione è stata animata e in breve s'è fatta animatissima. L'olandese era contatto di gomiti con l'americano, il finnico col tedesco; ma la differenza di linguaggio non ha compromesso il corso dei ragionamenti perchè c'era una lingua ufficiale, il francese, e qualche incertezza è servita a frenare l'eventuale intemperanza dell'architetto o dell'urbanista più combattivo.

Sono cominciati gli interrogativi. E' proprio inteso il bisogno d'un Cuore nella città? Qual è il luogo più giusto per situarlo? Deve essere flessibile o no? E così via. Si sono allineate le varie considerazioni. Ogni città ha bisogno d'un Cuore principale dal quale la vita fluirà nei Cuori secondari, uno per quartiere. Il Cuore d'una città deve avere un aspetto rispondente ai diversi stati d'animo degli abitanti. Il Cuore deve contenere i servizi e i divertimenti. Valéry ha detto che c'è necessità d'una architettura che canti. Trasferendo l'immagine, possiamo dire che c'è necessità di una città che canti. Ogni Cuore ha la sua melodia e al Cuore centrale la bacchetta di direttore d'orchestra.

Il Cuore è una sintesi di tutte le attività cittadine. Pigliamo piazza del Duomo a Milano. C'è la Cattedrale, c'è la Galleria dove si danno convegno gli uomini d'affari, ci sono il cinema e il teatro. Nell'America del Sud hanno coniato un verbo apposta, «piropeo» che significa «dire parole gentili alle belle signore». A piazza del Duomo si fa anche il «piropeo». Provatevi, come s'è tentato qualche anno fa, di creare un Cuore sussidiario per decongestionare il traffico: provatevi a creare da un'altra parte un Cuore più nobile e più funzionale. Il fallimento completo. E' molto difficile costringere la gente a «piropear» dove hanno stabilito gli architetti e gli urbanisti.

Vi sono Cuori morti e Cuori vivi. Piazza della Signoria a Firenze alle otto di sera è deserta; la gente preferisce affluire a piazza Vittorio Emanuele che dal punto di vista architettonico è una piazza orribile. E si spiega benissimo. Piazza della Signoria, opera perfetta dei plutocrati del Quattrocento, non è un vero Cuore come l'altra piazza, espressione dell'Italia del Risorgimento e quindi cara alle classi medie.

Piazza San Marco serve alla gente per vedere altra gente. Se una bella donna l'attraversa, la sua figura si staglia contro le architetture come in un quadro di Carpaccio o di Gentile Bellini Un albero, una siepe, una aiuola non ci resisterebbero perchè non appartengono al mondo della piazza, nella quale l'uomo occupa il posto degli elementi vegetali.

Il Cuore, dicono alcuni, perchè risulti perfetto ha bisogno di tre requisiti: uno, la monumentalità; due, l'impressione di «essere abbracciato» (come avviene a Venezia); tre, la sensazione che la città si sviluppi intorno secondo un ritmo di sensazioni successive.

Tutti si agitano, tutti si sgolano a descrivere il Cuore ideale. Intanto noi, a Roma, versiamo lagrime caldissime su un Cuore morto. Piazza Rusticucci, la piazza che faceva da anticamera al colonnato berniniano. Qui, al cospetto della immensa basilica, c'era un piccolo, pulsante, armonioso Cuore. Vi si poteva sedere, prendere l'aperitivo o il brandy, con una spalliera di finestre dietro a noi e, in un'aura di dolce far niente, ammirare a proprio agio San Pietro e il cupolone.

Ebbene, l'architetto novecentino, con una incredibile mancanza di sensibilità, ha distrutto le vie anguste ma suggestive che conducevano alla grande piazza, e vi ha aperto un vialone ampio, squallido, punteggiato di obelischetti-porta-lampione che rifanno il verso all'obeliscone di Papa Sisto.

Mario dell'Arco

DOPO LA PRIMA VITTORIA DI KENNEDY CERCANO DI SPOLVERARE IN QUALCHE MODO LA VECCHIA CORONA DEI RE DI DENARO

Riporteranno i verdi pascoli in Wall Street se Lindsay insisterà sulla nuova serie di tasse

Il presidente dello Stock Exchange, Keith Funston, si è arrabbiato moltissimo col Sindaco per quella relativa alla transazione delle azioni
La minaccia ha sempre spaventato New York, che così correrebbe il rischio di venire declassata come centro mondiale delle finanze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

La cosa più noiosa è che l'oro pesa troppo; e in quello stretto canyon di New York che si chiama Wall Street (la via del muro) ce ne sono alcune decine di tonnellate in lingotti a forma di rettangolo irregolare che è difficile sloggiare, non sono mica mobilio che uno lo scarica su un camion e via, cambia casa. Ce n'è tanto che Wall Street ha smesso persino di essere il nome di una strada, è diventato un modo di dire, un posto emblematico che evoca immediatamente la confusa idea della ricchezza immaginata come mucchio di denari. C'è la Borsa di New York, il più grosso e spettacoloso mercato di palanche del mondo, e la Borsa ha preso fatalmente il nome della strada e quel nome è diventato sinonimo di capitalismo, così il nome della strada praticamente non esiste più, è l'oro che c'è che ha quel nome. Dire «New York Stock Exchange», non significa nulla per nessuno, eppure è il nome della Borsa della più grande e ricca città del mondo, ma se uno dice Wall Street, allora, la Borsa viene fuori, non fisicamente, ma concettualmente. E viene fuori tutto quell'oro, lingotto su lingotto, a piramide. Se Wall Street (l'oro non la via) resterà a New York, sarà stata quella piramide da incubo a farcela restare, traslocare l'oro è la cosa più difficile della terra.

L'idea di andare via da Wall Street (la via, non l'oro) è del presidente dello «Stock Exchange», Keith Funston, che si è arrabbiato moltissimo con il sindaco John Lindsay il quale ha proposto una serie di nuove tasse «perchè è venuto il tempo per ogni cittadino di New York di decidere tra un futuro di prosperità e un futuro di decadenza», visto che la città ha bisogno di incassare almeno altri cinquecentoventi milioni di dollari per sanare il suo bilancio di quattro miliardi di dollari l'anno. Tra le nuove tasse, Lindsay ha messo quella sulla transazione delle azioni a Wall Street (sei milioni il giorno come media) che porterebbero un rivoletto di cinquanta milioni di dollari l'anno nelle casse del comune. Nemmeno i semplici cittadini della città che pagherebbero sessantasette dollari in più a testa per ogni uomo, donna e bambino (dunque, nella realtà, centoventiquattro dollari l'anno per chi lavora regolarmente), si sono ribellati con tanta forza, e persino i banchieri che finora non tiravano fuori un soldo di tasse — una legge newyorkese affranca le banche delle tasse, per cui uno spazzino di New York paga le tasse sui suoi poveri cinquanta dollari settimanali, mentre un banchiere non paga un corno sulle centinaia di migliaia di dollari l'anno che si mette in tasca — persino i banchieri che ora sarebbero tassati, non hanno gonfiato le vene del collo come Keith Funston.

«Riporteremo i verdi pascoli in Wall Street — ha detto Funston — e vedremo se ciò che il sindaco dice di fare per il bene del comune e della comunità, non si rivelerà alla fine come la peggiore medicina che un dottore potesse prescrivere a un ammalato». Neppure la gradualità della tassa che il comune chiede di ricavare dalle azioni trattate a Wall Street — un per cento su azioni del valore di cinque dollari; quattro per cento sui titoli di venti dollari e oltre; e li paga chi vende — è servita a moderare il bollente Funston. «Il provvedimento proposto dal sindaco — ha gridato — è errato, miope e autodisfattista. Già lo Stato di New York guadagna cento milioni di dollari l'anno in tasse sul trasferimento di titoli in borsa. Se Lindsay insisterà nella sua cieca politica contro Wall Street, Wall Street andrà via da New York». I suoi aiutanti e collaboratori, i «brokers» che orbitano il «big board», gli avvocati che sorreggono investitori e brokers, i rappresentanti del big business (l'un per cento scarso di tutte le corporazioni americane è iscritto nel big board, ma sono le aziende che guadagnano il sessantacinque per cento dei profitti totali dell'industria americana e che pagano il sessanta per cento di tutti i dividendi) hanno fatto muro intorno a Funston. «Ce ne andremo di qui — ha detto un grosso broker che cura gli interessi di migliaia di piccoli risparmiatori sparsi negli Stati Uniti (ce ne sono ventun milioni che hanno azioni quotate in Wall Street) — e troveremo un posto più favorevole a noi e ai nostri clienti. Non vedo perchè una commessa dell'Arizona che ha investito in azioni quotate a New York debba pagare alla città una cifra che per lei è importante e che, dopo tutto, non le dice nulla perchè lei a New York neanche mai c'è stata».

«Wall Street — ha detto un altro «grande» della Borsa — è diventata il centro dei cervelli elettronici più intelligenti. Ce ne possiamo andare di qui quando vogliamo; con il nuovo sistema elettronico noi possiamo lavorare persino nel deserto dipinto se ci fa comodo. La Borsa non è più come una volta, Lindsay l'ha dimenticato? Lasceremo alle vacche e a mister John un canyon verde per la pastura».

Il principe Ranieri di Monaco a Sanremo, sul ponte del suo panfilo attualmente in bacino di carenaggio per le verifiche annuali

Castelli di uffici

Centomila lavoratori entrano ogni mattina in Wall Street e centomila ne escono ogni sera; i grattacieli che la delimitano da una parte e dall'altra sono soltanto castelli di uffici per «colletti bianchi»; c'è una sola casetta a cinque piani, è di legno, vecchia quasi come Wall Street; là dentro vive «mister John» — come lo chiamano quelli della Borsa — la sola persona che abiti la strada forse più celebre del mondo. Una volta qui c'erano prati e campi, le vacche giravano flaccamente fra l'erba dei pascoli e una palizzata le confinava dentro quell'area perchè non fuggissero nelle strade di Manhattan. E' quella palizzata che ha dato nome alla strada; allora New York si chiamava New Amsterdam (era il 1653) e il suo governatore era Peter Stuyvesant il quale fece costruire un muro (wall) di rinforzo alla palizzata delle vacche per opporre resistenza agli attacchi inglesi contro quel possedimento olandese. Come si vede, i muri si ripetono sovente nella storia degli uomini.

Seguendo la linea delle vecchie fortificazioni di Stuyvesant, fu costruita Wall Street, detta allora «The great white way», la grande via bianca, per la sua illuminazione e anche perchè era diventata il centro della moda americana. Era passato appena qualche anno dal giorno in cui Peter Minuit aveva comperato dagli indiani Mana-Hatta l'intera isola per una manciata di perline, specchietti e nastri di seta colorata, valore globale 24 dollari (oggi Manhattan vale circa 30 miliardi di dollari). La storia di Wall Street non è soltanto quella di un capitalismo che ha trovato nelle antiche pasture verdi una sede e una tipologia simbolica; c'è una storia che la piramide d'oro ha fatto dimenticare, quella delle oleografie di George Washington proclamato primo Presidente degli Stati Uniti a Wall Street (30 aprile del 1789); delle prime sedute del Governo americano formato e insediato a Wall Street, insieme con il Senato e la Camera dei rappresentanti; della approvazione a Wall Street della legge sui diritti civili. Tutte queste cose accaddero prima che ventiquattro mercanti, con in testa un berretto di pelo di castoro, si riunissero sotto un bell'albero di fusto vecchio per trattare la compra e vendita di titoli e di obbligazioni. Era il 1792 e furono quei ventiquattro berretti di castoro a marcare definitivamente Wall Street come espressione affaristica, non come strada. E da allora Wall Street divenne sinonimo di una potenza economica e finanziaria che cancellò il ricordo del generale Washington e del primo Governo americano. Se un'ombra continuava a persistere — e abbastanza caratteristicamente — nella via che stava trasformandosi con una accelerazione rispetto ai tempi quasi profetica (dai Brokers con piume di diversi colori sul cappello e con giacche a strisce differentemente colorate, così i clienti potevano distinguerli nella folla, proprio come si fa con i fantini, Wall Street è arrivata prima a un complicato sistema telefonico, poi a un apparato telescriventistico e telex quasi perfetto e ora all'elettronica più raffinata e miniaturata), era quella di captain Kidd, l'elegante armatore e mercante di spezie che aveva casa a metà della strada e viveva una doppia vita in una leggendaria atmosfera di lussuria appena mormorata e di ricchezza orientale. William Kidd fu impiccato in Inghilterra come pirata crudele; con la sua «Adventure Galley» d'alto mare riusciva a catturare grossi bastimenti carichi di merci preziose e di schiavi, nascondendo le une nell'isola Gardiner, nell'Atlantico — e ancora oggi i nuovi padroni dell'isola, che sono poi gli industriali del Palmolive e del Colgate, continuano a cercare i tesori sepolti da captain Kidd di cui hanno assunto la bandiera nera con la testa di morto e le due tibie incrociate — vendendo gli schiavi nelle Indie occidentali in cui c'era un mercato avido e redditizio di simile mercanzia. L'ombra di William Kidd c'è ancora a Wall Street

L'evocazione dei verdi pascoli di Wall Street ha sempre affascinato e spaventato New York, l'irato Funston vanga nell'arato; già due volte il ricatto ha fatto fare marcia indietro al Comune (nel 1933 e nel 1959; e sempre per quello spettro delle tasse); perchè non dovrebbe ripetersi per la terza volta la paura di declassare New York come centro mondiale delle finanze? Per una curiosa coincidenza, forse unica del genere, il grande sindacato è d'accordo con il Big Board; il capo sindacalista dello Stato di New York ha detto, anche lui, che le tasse su Wall Street minacciano di «allontanare la gallina dalle uova d'oro da New York e di mettere sul lastrico migliaia di lavoratori. Sappia Lindsay che ci avrà contro, sempre». Non soltanto i muri in Wall Street seguono certe linee di comodo che la storia ha dovuto registrare e neanche troppo tempo fa. Lo effetto di tale alleanza incredibile (i sindacati hanno sempre scelto una posizione opposta a quella di Wall Street, qualunque fosse il motivo del dibattito), non ha spaventato John Lindsay. «Il fatto che un po' tutti siano arrabbiati con me, significa che io sono nel giusto», ha detto. E forse è vero, ma deve stare attento alla concorrenza. L'oro è la negazione stessa dell'atto di traslocare, ma ci sono lusinghe capaci di capovolgere una tradizione (quasi un complesso); e le lusinghe avvolgono Keith Funston con una suasività persino perversa. «Vi faremo una strada di rose», ha scritto il Sindaco di Dover, nel New Jersey, invitando il «Sec» (così si abbrevia lo Stock Exchange) a trasferirsi in quella cittadina. «Terreni, parchi e persino palazzi possiamo darvi per nulla, se verrete da noi», ha scritto un altro Sindaco, questa volta dal Connecticut. «Siamo già intorno a un progetto tutto per voi: due grattacieli per gli uffici, un parcheggio per migliaia di macchine, un grande giardino all'inglese con lago artificiale e cigni per il relax, ristoranti, cafeterias, bar, distributori automatici; e un'area abbastanza grande e gratuita per costruire le case dei lavoratori del „Sec". E' quello che vi offriamo, oltre si capisce a una riduzione di tasse di tipo speciale»; lo ha scritto e detto il Sindaco di un paese di Long Island. Dalla California sono arrivati telegrammi a valanga: «Niente tasse, l'aria pura di questo paese incantevole e il Pacifico con le sue onde lunghe e mansuete davanti a voi», diceva uno e riassume tutti gli altri.

La gallina dalle uova d'oro, ci tirano la gola tutti. 400 mila persone vivono — dal cerchio più vicino a quello più periferico — di quelle uova che si concretano in due miliardi e mezzo di dollari (1600 miliardi di lire) di stipendi ogni anno. E Funston, spalle appoggiate a quelle cifre e a quelle offerte, sfida New York: «Non possiamo accettare che il Sindaco della città scarichi il deficit comunale sulle spalle di milioni di americani sparsi dalle Hawaii all'Alaska. Se non prevarrà il buon senso, questa volta ce ne andremo davvero. Chi proibisce alla borsa di trasformare questo sinonimo di Wall Street in un altro sinonimo, per esempio „Ellis Island"? Perchè noi potremmo comperare Ellis Island, crearvi il nostro governo finanziario e dichiarare guerra al governo di New York».

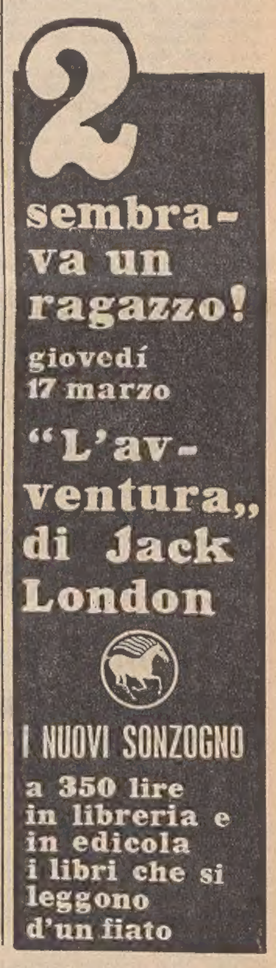
Senza confini

«New York resterà paralizzata se non quadrerà il proprio bilancio», minaccia in risposta Lindsay. Ma il Big Business non si è mai troppo occupato delle cose altrui, ha sempre curato i suoi interessi che dovevano coincidere con quelli del posto o delle azioni scelte, non dipenderne. La dinastia dei grandi complessi economici americani ha sempre considerato se stessa come regnante della nazione, un regno senza confini territoriali, ma indipendente dalla Casa Bianca e dal Governo centrale, come un paese d'oltremare. Soltanto John Kennedy diede per la prima volta al Big Business la amara sensazione di non essere più una monarchia assoluta: la guerra vinta dal più giovane Presidente degli Stati Uniti contro la baronia dell'acciaio, segnò il declino di quell'autoritarismo. Keith Funston cerca ora di strappare una vittoria a New York che possa in qualche modo spolverare la vecchia corona preziosa dei re di denaro con la corte dei loro settebelli. Forse la guerra di Wall Street ha sotto questa causa profonda.

I re di denari non sono sensibili come i re di fiori; la leggenda li fa fragili e di nervi delicati, la realtà dimostra che hanno il sangue delle lucertole; il giorno della grande depressione — 29 ottobre 1929 — quando Wall Street crollò non ci furono tutti quei suicidi di milionari raccontati nei giornali con la tecnica della pop-art (nessuno si rese conto che nasceva la pop-cronaca); si erano ammazzati più banchieri e industriali nell'estate del boom che precedette l'autunno del «crash»; il suicidio americano ha poco da vedere con i soldi e molto con la stanchezza di verificare che i soldi, alla fine (qualunque sia la misura da essi raggiunta) non costituiscono nè una morale, nè una cassaforte in cui è chiusa la felicità. Tutto ciò che li impegna è la lotta per fare quei soldi prima di rendersi conto che non hanno firmato un'assicurazione contro il maltempo della coscienza. Il Sindaco di New Rochelle ha dimostrato di possedere una sottigliezza psicologica che gli altri offerenti di cioni, giardini, parcheggi automobilistici e piccole tasse non hanno: ha scritto a Keith Funston che a New Rochelle c'è un buon ospedale specializzato in malattie di cuore. Il sessanta per cento dei ricoverati nell'ospedale di Wall Street (riservato ai fanti, alle regine e ai re della borsa) sono stati attaccati dal loro cuore, spompato dall'emozione e dall'ambizione.

Ora il gioco più «in» negli Stati Uniti non è «Go for broke», cioè il gioco nuovo in cui chi vince è quello che perde tutto e resta povero (che enorme progresso mentale è stato fatto nella società che ha per morale il dollaro), ma il gioco che deve dare una risposta a questa domanda: «Pascoleranno le vacche a Wall Street o vi continueranno le corride dei vecchi tori contro i neri orsi?». Il toro è l'insegna di un mercato in ascesa, l'orso è il simbolo del mercato in discesa). Il misterioso Mister John che ha la sola luce accesa di notte in Wall Street — e per civetteria lascia una delle finestre del quinto piano del suo palazzotto di legno sempre illuminata — spera che l'erba torni a spuntare a Wall Street. Avrebbe la quiete anche di giorno. Nella polemica lui è entrato di riflesso, senza nemmeno farsi vedere. Si è limitato a far sapere che Wall Street è la via più calda in inverno e più fresca in estate di qualunque altra strada di New York: «C'è una differenza di quattro gradi nell'una e nell'altra stagione», ha fatto dire ai suoi amici che però nessuno conosce, segreti come lui.

Stelio Tomel



CORRIERE FILATELICO

«Obbedisco»

«Ho ricevuto dispaccio 1072. Obbedisco»: così rispondeva Garibaldi a La Marmora il 9 agosto 1866 all'ordine di ritirarsi dal Trentino con i suoi volontari dopo la vittoria di Bezzecca, l'unico episodio luminoso di quella terza guerra d'indipendenza che conobbe le infauste giornate di Custoza e di Lissa. La soluzione del conflitto la si ebbe sui campi di Sadowa, dove l'Austria fu battuta dalla Prussia alleata dell'Italia. Seguiva la pace di Vienna: l'Austria cedeva il Veneto e la fortezza di Mantova, un angolo del famoso quadrilatero, a Napoleone III e questi, a sua volta, li consegnava all'Italia. Il plebiscito del 21 ottobre 1866 sanzionava l'unione delle province di Udine, Padova, Rovigo, Belluno, Venezia, Verona, Vicenza, Treviso e Mantova, alla Madrepatria. Sono passati cent'anni e il ricordo di quegli avvenimenti che segnano la penultima tappa del Risorgimento è quanto mai doveroso. Da parte delle Poste la commemorazione filatelica avverrà il 22 marzo, in concomitanza con l'inizio delle celebrazioni centenarie che prenderanno il via da Venezia alla presenza del Presidente della Repubblica. Saranno emessi due francobolli: uno gigante da 40 lire, recante gli stemmi delle nove province legati tra loro da un nastro tricolore; e uno da 90 lire, in cui è riprodotto il quadro della battaglia di Bezzecca del pittore F. Zenaro, conservato nel Museo del Risorgimento a Milano. Le tirature sono rispettivamente: 18 milioni e 10 milioni di pezzi. Il bollettino sarà firmato dal prof. Alberto Ghisalberti.

Auto bloccate

Rimarranno in garage le «auto moderne» preannunciate dalle Poste sanmarinesi per il 28 del mese. Al posto dei tre valori programmati ne usciranno sei di posta ordinaria a soggetto «Paesaggi» e del valore facciale complessivo di lire 300. Perchè questo contrordine? Abbiamo appreso questa spiegazione. I francobolli delle auto moderne sarebbero dovuti uscire in occasione del lancio sul mercato di una nuova macchina da parte di una casa costruttrice italiana. C'era un accordo di massima. Ma la casa automobilistica a un certo momento ha preteso che le caratteristiche del suo nuovo modello apparissero ben marcate. Al che le Poste sanmarinesi hanno opposto un rifiuto, non volendo prestarsi con i propri francobolli a una operazione pubblicitaria così smaccata. Hanno avuto ragione. Ma il progetto era da scartare sin dalla prima «avance».

E' cominciato il «countdown» per il catalogo?

Una inchiesta promossa da una nota casa editrice per fare il punto sulla filatelia nell'attuale momento che riserva continui mutamenti e sorprese e che fa stare in permanenza alle velette per scrutare l'orizzonte del mercato e segnalare tempestivamente ogni indizio di novità affiorante, ha posto, tra i molti altri, il seguente quesito: Sino a qualche anno fa l'uscita dei cataloghi costituiva uno dei momenti più emozionanti per il collezionista italiano, il quale poteva valutare, dopo dodici mesi, quanto aveva fruttato il piccolo risparmio filatelico. Oggi occorrerebbe quasi un termometro quotidiano che registrasse la febbre crescente dei prezzi. Le riviste lo hanno capito, per cui sono costrette a dare aggiornamenti sempre più estesi delle quotazioni. Alla lunga il catalogo non finirà per perdere la sua peculiare funzione di indice del mercato ed essere scalzato dalle riviste?

A nostro parere, diciamo subito: no. Perchè il catalogo avrà sempre la funzione di fare il bilancio, annuale o semestrale che sia, delle molteplici variazioni subite dalle quotazioni. Non tutti i filatelisti stanno lì con carta e matita a fare i loro conti ogni qualvolta hanno sotto mano un aggiornamento dei prezzi. Si limitano a scorrere le cifre, compiacendosi per i guadagni realizzati, ma senza tirare somme e differenze. Se si dovessero seguire tutte le variazioni dei prezzi, sarebbe necessario impiantare una vera e propria contabilità.

Ma il catalogo non ha solo la funzione di indice del mercato; per ogni collezionista esso rappresenta sempre una guida, un riferimento, un testo di consultazione. Pertanto ritenere che per il catalogo sia cominciato il «countdown» dei suoi giorni, ci sembra opinione piuttosto errata. Lo dimostra l'ultima edizione, quella di primavera, del catalogo «Gloria» dei francobolli d'Italia, Trieste, Vaticano e San Marino. I collezionisti, appena uscito, lo hanno subito acquistato e i commercianti hanno rapidamente esaurito le copie della prima ordinazione. Il catalogo si è dimostrato più che mai indispensabile dopo il terremoto avvenuto nel mercato durante l'autunno e l'inverno. Le sorprese non ci sono state, perchè tutti i filatelisti sono al corrente dei formidabili balzi in avanti fatti dai prezzi. Ma i confronti con il «Gloria» dell'estate scorsa sono stati quanto mai utili e interessanti. Nessuno certamente avrebbe pensato alla vertiginosa ascesa della Repubblica romana, dei Ginnici, di Montecassino, delle Fiere, del Gronchi rosa, di certe serie vaticane.

Certamente, anche per il catalogo l'esistenza è diventata complicata: prova ne sia l'inserto di aggiornamento, l'«ultima ora», che il collezionista ha trovato nel «Gloria» e che l'editore ha fatto molto bene a mettercelo. D'accordo: chi vuole mantenersi «à la page» con l'andamento del mercato, non può affidarsi al catalogo, ma deve far continuo ricorso agli aggiornamenti mensili, quindicinali, decadali, che tutti sanno dove trovare. Ma un catalogo sarà sempre necessario tenere a portata di mano.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

L'inno al lavoro

La prima serie di posta ordinaria di Paolo VI è ormai allineata nei classificatori della maggior parte dei «vaticanisti». Il tema si ispira alla «dignità del lavoro» ed è la proiezione di quello che appare uno dei punti principali del programma pastorale di Papa Montini: compiere la massima apertura possibile verso il mondo dei lavoratori, specialmente gli operai. Paolo VI è stato il primo Papa ad andare in un cantiere edile o tra i netturbini di Roma. A questi ultimi ha detto: «Sono venuto per proclamare davanti a voi, con tutta la forza e anche con tutta l'autorità del mio ministero, la dignità del lavoro». La serie ora emessa è un inno al lavoro: manuale, intellettuale, artistico. Come è noto, i soggetti sono stati tratti in gran parte dal seggio in bronzo che si trova nella cappella privata del Pontefice, opera dello scultore Mario Rudelli. I dodici francobolli non sono eccellenti, ma si reggono bene. Un miglior impasto del colore e un rotocalco più accurato avrebbero certamente giovato assai.

Sfidò Hitler

Un intrepido oppositore del nazismo viene ricordato in questi giorni dalla Germania: il Cardinale Clemente Augusto conte von Galen, Vescovo di Muenster, scomparso vent'anni or sono, il 22 marzo 1946. Questo illustre prelato, mentre più forte imperversava la bufera, insorse ripetutamente dal pulpito in difesa della giustizia e dei diritti fondamentali dell'uomo. I suoi discorsi venivano diffusi e letti con il massimo interesse anche dai non cattolici, ammirati del coraggio del Vescovo che non esitava a denunciare il culto e la politica della razza. Lo stesso Hitler fu costretto a prendere atto di questa fiera resistenza, condotta altresì da tutto l'episcopato tedesco come ne fanno fede i documenti e le lettere di Pio XII pubblicati proprio in questi giorni dalla Santa Sede, e far sospendere certe forme di angherie poliziesche contro la Chiesa. Il Cardinale von Galen si meritò i massimi elogi di Pio XII per la sua generosa lotta a favore della verità e contro la violenza, seguendo in pieno l'esortazione del Papa: «Combattete per la causa del Vangelo: morire per esso significa vivere; vivere senza di esso significa morire».

Aerofilatelia

Il ventennale del primo collegamento aereo commerciale fra gli Stati Uniti e l'Italia, completato da un quadrimotore della TWA il 2 aprile '66, sarà celebrato con un annullo commemorativo per la corrispondenza in partenza per gli Stati Uniti. Tale annullo sarà apposto su tutta la corrispondenza che verrà imbarcata sul «volo 841» del 2 aprile prossimo in partenza da Fiumicino per New York; i filatelisti possono inviare gli aerogrammi, già affrancati, alla TWA che ne curerà lo inoltro negli S. U. e il ritorno

AUTORI E CAPO LAVORI
L'OPERA INTEGRALE DEI MAESTRI DI TUTTI I TEMPI
OGNI DUE SETTIMANE
UN VOLUME COMPLETO
UN GRANDE LIBRO PER LA VOSTRA BIBLIOTECA
IN TUTTE LE EDICOLE L. 450
OMERO - ODISSEA
Introduzione e presentazione di Fausto Codino
GHERARDO CASINI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSIONI DELL'INDAGINE PROMOSSA DAL COMUNE

Matura la «fase di decollo» per il rilancio dell'economia

Il «rapporto» del prof. Forte sottolinea però la necessità di interventi urgenti a favore dei traffici e dei cantieri

Un rilancio delle funzioni di Trieste, che ponga fine al suo declino economico e demografico, è oggi possibile, attraverso l'appoggio dello Stato e della CEE. A queste conclusioni è giunto il prof. Francesco Forte, a seguito dei risultati raccolti ed elaborati nella conferenza economica per Trieste, indetta lo scorso anno dal Comune.

Il prof. Forte, assieme agli esperti cittadini, puntò su alcune componenti portuarie della crisi locale, fra cui quelle di natura politica, che hanno esercitato delle diverse incidenze, considerate sotto il profilo dei due periodi in cui è suddiviso il dopoguerra: il 1945-54, e il tempo posteriore agli accordi londinesi. Il periodo anteriore all'attuale '54 è stato definito dal Forte come un lasso di tempo in cui l'economia è stata dominata dalla «psicosi di provvisorietà», che tarpò le ali ad uno sviluppo programmato dell'economia. La psicosi fermò, o quasi, le correnti degli investimenti privati e pubblici, provocando un rallentamento nel duro lavoro di ricostruzione prima, e rimodellando la vita produttiva poi. La mancanza di dinamismo dell'economia e la instabilità dei confini politici hanno avuto degli influssi psicologici di gravissima entità, qualificati come segue:

1) l'emigrazione di manodopera giovanile qualificata, di tecnici e di laureati (che dura tuttora):

2) l'esodo totale o parziale di centri di grandi imprese a livello nazionale ed internazionale (RAS, Assicurazioni Generali, Aquila, Arrigoni ecc.);

3) l'accentuazione del declino demografico, con l'invecchiamento della popolazione, la denatalità, l'uscita dal territorio di classi sociali di notevole tecnicismo;

4) la carenza — appunto per la cennata psicosi — di investimenti privatistici ed il carente intervento del pubblico danaro.

In quelle condizioni di «indigenza» potenziale, i poteri pubblici avrebbero dovuto, tramite le imprese a partecipazione statale, proporre una serie di programmi a lunga scadenza, ad iniziare dai cantieri per terminare alle società di pin. Mentre la vita economica cittadina trovava un sollievo limitato dagli accordi londinesi, al di là del confine provvisorio si impostavano i temi per la spinta della nascente economia industriale jugoslava verso il mare, cominciando da Fiume, lo scalo naturale della Repubblica di Croazia, per terminare — parecchio tempo dopo — a Capodistria, come testa di ponte della Repubblica slovena, a Pirano, come sede di una grossa società di navigazione, infine, allo scalo di Buccari, un porto minerario perfezionato da Krupp per lo smistamento dei traffici dei minerali ferrosi. Mentre in Adriatico la politica staliniana di Tito dava sfogo marittimo alle Repubbliche costiere, al Nord, Amburgo si valeva dello art. 82 del Trattato istitutivo del MEC, per chiedere agevolazioni nei traffici dà e per il Centro Europa.

Al quadro negativo si fece fronte con provvedimenti agevolativi in favore della Zona industriale di Zaule, dove vennero a sistemarsi delle aziende o gruppi «aventi altrove il loro centro», come la Italcementi, la Snia ecc. Se questa azione di tamponamento ha fatto aumentare l'occupazione di manodopera operaia, rimane, ciononpertanto, una forte disoccupazione nel settore impiegatizio, mentre si incentiva la emigrazione dei giovani laureati.

Secondo il rapporto del prof. Forte, sussistono per Trieste, per la prima «fase di decollo», le premesse previste negli articoli 80, 92 e 139 del Trattato di Roma per un intervento comunitario, ribadite e specificate del resto nel documento della Commissione della CEE sulla politica regionale, approvato dal Parlamento europeo.

L'art. 80 fa espresso divieto agli Stati membri di imporre ai trasporti l'applicazione di prezzi che significano sostegno o protezione ad una o più imprese. Il comma 2 precisa che la Commissione CEE può invece favorire le regioni sottosviluppate e quelle che abbiano risentito gravemente di circostanze politiche (questo è il caso di Trieste). L'art. 92 qualifica incompatibili gli aiuti concessi dagli Stati, o con riserve statali, tendenti a favorire imprese o produzioni che falsino la concorrenza. Il comma c) dell'art. 92 asserisce, invece, che sono «compatibili» gli aiuti concessi dalla Germania a quelle regioni che risentono della divisione politica (questo è il caso di Amburgo). Il prof. Forte ha ricordato, infine, l'art. 130 il quale afferma che la Banca europea per gli investimenti può finanziare: progetti per la valorizzazione delle regioni meno sviluppate; progetti per l'ammodernamento o la riconversione di imprese o la creazione di nuove attività eccetera.

Le analisi fatte ieri l'altro dall'avv. Gerin e ora dalla Commissione economica presieduta dal prof. Forte indicano chiaramente quali possono essere le componenti per la «fase di decollo» dell'economia triestina.

Ma in questa «fase di decollo» è necessario — proseguono le conclusioni della conferenza economica — l'appoggio dello Stato, oltre che della CEE per evitare, con tempestivi interventi, che un potenziale economico come quello di Trieste, che è tuttora vasto e vario, vada irrimediabilmente distrutto e consentire l'auspicato rilancio.

I «bisogni» più immediati sono le infrastrutture (autostradali, ferroviarie, portuali), la restituzione delle linee marittime regolari soprattutto per il traffico merci oltre Suez, eliminando la pendolarità con il Tirreno, una politica portuale che non sia soltanto di «copertura dei disavanzi». Parlando in particolare della situazione cantieristica, il prof. Forte ha rilevato infine che «poichè non è probabile che possa sorgere a Trieste in breve termine una adeguata attività sostitutiva, non sembra che possa continuare ad essere esclusa da ogni ammodernamento».

RAGGIUNTO IERI L'IMPORTANTE ACCORDO

Sottoscritto il capitale della «nuova Orion»

Gli ulteriori atti per salvare l'azienda

Per la Orion — un caso lungo, difficile e delicato — si è finalmente trovata la soluzione che dovrebbe salvare l'azienda che opera al Porto industriale di Zaule. Ieri, infatti, è stato sottoscritto un accordo con cui un nuovo gruppo di industriali si impegna da un lato a sottoscrivere il capitale della nuova Orion, dall'altro quello della vecchia Orion. A seguito del concreto interessamento degli organi regionali, dell'intervento della Cassa di Risparmio di Trieste e della fattiva opera del presidente della Camera di commercio, Caidassi, si è compiuto così un notevole passo avanti nella soluzione del problema.

Molto significativa, quindi, la riunione di ieri dei gruppi interessati — Cartiera del Timavo, dott. Duilio Bruseschi e un gruppo finanziario triestino che dovrebbe far capo al Lloyd Adriatico di Assicurazioni — nel corso della quale i convenuti hanno preso anzitutto atto della comprensione dimostrata dalle organizzazioni sindacali, le quali, di fronte alla certa riassunzione di gran parte delle maestranze dalla società di gestione, hanno dichiarato di essere disposti a collaborare concretamente.

Constatato pure il consenso di quasi tutte le banche all'accordo della Crane Orion con il gruppo azionario americano, hanno deliberato di dar vita effettiva alla società di gestione, assumendo l'affitto dello stabilimento, e consentendo così alla Crane Orion — che muterà la sua denominazione in Stabilimenti Orion — di proporre ai creditori un concordato al 40 per cento. Pertanto i soci della società in gestione saranno quattro: ai tre già resi noti, infatti, verrà ad aggiungersi l'Ente Regione, quando sarà costituita la Società finanziaria regionale.

Si spera ora che già nei prossimi giorni gli organi giudiziari della Crane Orion potranno raggiungere il definitivo accordo con il gruppo americano, per passare quindi alla realizzazione del progetto di gestione dello stabilimento da parte della nuova Orion, e della proposta di concordato. Il commissario giudiziale, prof. Volli, e l'amministratore giudiziario, dott. Davanzo, si sono comunque dichiarati fiduciosi di poter riuscire a concretare in breve tempo gli accordi ancora necessari, per i quali si dovranno incontrare con i rappresentanti degli azionisti americani (domani verrà fissato il relativo colloquio), ciò che sarà possibile soltanto se tutti gli istituti bancari daranno il loro assenso; a quanto è dato di sapere, però, l'ultimo consenso dovrebbe venire proprio nella giornata odierna. Successivamente la proposta di concordato sarà sottoposta a tutti i creditori, i quali la dovranno approvare con le maggioranze di legge.

Una soluzione definitiva, in ogni caso, dev'essere raggiunta entro il 7 aprile.

Conferenza illustrativa della denuncia Vanoni

Per iniziativa del Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza, d'intesa con la Camera di commercio, il dott. Guido Nassiguerra, assistito da due funzionari delle Imposte dirette, terrà stasera alle 19 nella sala di via San Nicolò 5 una conferenza-dibattito sulle modalità di compilazione della dichiarazione unica sui redditi.

SAFARI fotografico
2 - 18 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Le auto dimenticate

(«Giornalfoto»)

All'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 29, in via Coroneo giace abbandonata dallo scorso luglio una «Dauphine» con targa francese. Si tratta di un rudere che, oltre a far brutta mostra di sè in una via centrale, occupa un posteggio prezioso per coloro che abitano nei paraggi essendovi in quella zona una notevole carenza di posteggi, dovuta anche all'occupazione di notevole spazio da parte delle autovetture in dotazione all'ACI e destinate al noleggio.

L'OSTRACISMO AI CAPELLI CINESI

Cade l'embargo sulle parrucche?

Preannunciato il provvedimento dal Ministro Tolloy Esaminato alla Regione il caso della fabbrica locale

Sta per essere tolto finalmente l'embargo alle parrucche confezionate in Italia, e destinate alle donne americane? Tutto lo farebbe credere e sperare, in particolare dopo l'intervento dello stesso Ministro al commercio con l'estero, Tolloy, che nella giornata di ieri avrebbe dato assicurazioni in questo senso a un'autorità triestina.

In pratica, sul tavolo del Ministro statunitense per il commercio, a Washington, si troverebbe già pronta per la firma la pratica contenente la deroga all'embargo deciso qualche tempo addietro dagli Stati Uniti, le cui autorità non intendevano che parrucche provenienti dall'Europa venissero confezionate con capelli appartenenti all'elemento femminile della Cina di Mao.

Il provvedimento, indubbiamente singolare nella sua eccezionalità, era stato esteso, oltre all'Italia, anche ad altri Paesi europei, per i quali però, poco dopo, la situazione veniva liberalizzata. Rimanevano quindi soltanto alcune ditte italiane a fare le spese della decisione, e fra queste, in particolar modo, la ditta triestina Mitri, le cui esportazioni interessano principalmente proprio gli Stati Uniti. La situazione, localmente, si faceva estremamente seria, e i dirigenti dello stabilimento erano stati costretti, nei giorni scorsi, a sospendere quasi tutto il personale, per mancanza di commesse.

Nella stessa giornata di ieri i sindacalisti sono stati ricevuti alla sezione del lavoro dell'Ente Regione, per prospettare la grave situazione della ditta Mitri. Nel colloquio avuto con il dott. Callegari è stato sollecitato un urgente intervento della Regione presso il Ministero del commercio con l'estero.

Come accennato, comunque, il problema dovrebbe ormai essere avviato a rapida, positiva soluzione.

Domenica la «Giornata» del mutilato del lavoro

Domenica verrà celebrata la VII Giornata mondiale del mutilato del lavoro, promossa dalla Associazione nazionale mutilati del lavoro. Come ogni anno si è voluto ricordare, con doveroso rispetto ed ammirazione tutti coloro che hanno sacrificato il loro corpo ed anche la stessa vita nell'esaltazione della più nobile delle attività umane. La celebrazione sarà aperta da una S. Messa che verrà celebrata alle 9.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in suffragio dei caduti sul lavoro. Alle 10.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, l'on. Giacomo Bologna terrà la commemorazione ufficiale. In questa occasione verranno consegnati i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro. Alle 12.15, da bordo di una nave verrà affidata alle acque del golfo una corona d'alloro in ricordo di tutti i lavoratori del mare periti nel compimento del dovere. Dal 19 al 21 marzo verrà posto provvisoriamente un cippo commemorativo al centro del cimitero di S. Anna.

N. 2061/65 R.G. N. 533/66 D.P.

IL PRETORE DI TRIESTE

con decreto penale dd. 8.2.1966 ha condannato GIUSEPPE OLENIK, nato a Isola d'Istria l'1.9.1909 residente a Trieste, via A. Baiamonti n. 4, alla pena di Lire 40.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in commercio, in Trieste il 9.12.1964, acqua sfuso in una damigiana piena della capacità di litri cinque recante un cartello con la scritta aceto.

Per estratto conforme

Trieste, 16 marzo 1966

L'a. CANCELLIERE
F.to Scheriani

ASPETTI DELLA CRISI ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

Provoca confusione e ristagno il ritardo dei nuovi mutui edilizi

Nell'incertezza si vanno ora diradando le iniziative dei privati che ancora nel '64 rappresentavano la quasi totalità delle costruzioni

La situazione dell'edilizia nella nostra provincia presenta tuttora gravi difficoltà, che sono state sottolineate dal presidente uscente del Collegio costruttori edili, Basaglia, nella relazione tenuta nel corso dell'assemblea di categoria.

La mancanza di nuove iniziative, conseguenti alla crisi in atto — ha detto — è anche aggravata dal fatto che difettano le aree per gli insediamenti industriali. Lo sviluppo di queste costruzioni dipenderà anche dall'applicazione delle norme e delle indicazioni del Piano regolatore. I rappresentanti del Collegio, pertanto, si sono a più riprese interessati, in sede di commissione o di dibattito, per sostenere la necessità di predisporre e attrezzare aree idonee per i necessari insediamenti, indicando pure, in una delimitata zona del Carso, interamente contenuta nei confini comunali, una possibile direzione dello sviluppo industriale e commerciale.

Particolare importanza assume — ha continuato Basaglia — il settore dell'edilizia abitativa privata. Questa branca di notevole interesse, che a Trieste rappresentava nel '64 quasi lo 81 per cento della complessiva attività edilizia, ha subìto nel frattempo un'ulteriore riduzione, a causa dello sfavorevole andamento delle vendite. I motivi del permanere di tale situazione sono molteplici, e vanno ricercati soprattutto nella situazione politica ed economica generale del nostro Paese. Inoltre, il notevole aumento dei prezzi di vendita conseguente ai gravissimi incrementi dei costi di produzione, determinatisi dalla fine del '63 in poi, ha diradato la fila dei possibili acquirenti, e in particolar modo di quelli che nella edilizia cercavano di impiegare i propri risparmi, al riparo dall'inflazione e con prospettive di un giusto reddito.

Altre cause sono offerte dalla insufficienza dei mutui fondiari di edilizi ordinari, dal blocco degli affitti, con le conseguenze ormai croniche dell'impossibilità di una dinamica di scambi, e dall'incerta e contraddittoria politica delle case, caratterizzata dal tanto discusso disegno di legge sull'urbanistica, dalla legge 167 (male impostata e del tutto inoperante dopo tre anni), dal progetto dell'edilizia convenzionata, e infine dal decreto legge 1022, che ha finito per confondere del tutto anche le persone più preparate. A tutto ciò viene ad aggiungersi l'incertezza in sede locale sull'edificabilità dei suoli, in mancanza di una chiara e definitiva disciplina.

Sono stati anche ricordati gli interventi dello Stato per il superamento della crisi, concretatasi in due provvedimenti. Il primo (D. L. n. 124), oltre ad aver avuto una notevole efficacia per quanto concerne i lavori pubblici, prevede alcune agevolazioni tributarie per l'edilizia residenziale privata; è stato prorogato al 31 dicembre '66, ma tali facilitazioni avrebbero prodotto effetti pressochè trascurabili.

Il secondo (D.L. n. 1022), riguardante le norme per l'incentivazione dell'attività edilizia attraverso lo strumento del credito agevolato dal contributo statale, rappresenta il più concreto sforzo compiuto dal Governo in questo campo. Purtroppo, però, l'ammontare degli investimenti attivabili con tale intervento è insufficiente a promuovere una consistente ripresa edilizia. E' da rilevare, infatti, che il valore della produzione edilizia privata, realizzabile con questo provvedimento, nel biennio 1966-67 costituisce solo il 14 per cento del valore dell'edilizia privata prodotta nel '64, mentre la quota dei contributi destinati all'acquisto di abitazioni già costruite consente appena la vendita del 6 per cento delle abitazioni esistenti sul mercato.

Sussistendo la possibilità di attuazione del nuovo provvedimento subordinato alla precisazione di tutti quegli adempimenti tecnici e amministrativi che esso richiede, è prevedibile che i suoi effetti possano iniziare a prodursi solo nel secondo semestre di quest'anno, ammesso però che si possano costruire le case con i prezzi stabiliti dal relativo decreto ministeriale n. 755. Il consiglio direttivo del Collegio, comunque, esaminata l'ultima legge, ha ritenuto che i prezzi indicati non siano remunerativi, anche per le particolari condizioni di questa zona; pertanto ne ha richiesto una maggiorazione al Ministero lavori pubblici.

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI' e VENERDI' 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

PREOCCUPAZIONE PER LE RICHIESTE FRIULANE

Indivisibile il Magistero nelle Facoltà dell'Ateneo

Una mozione del sindacato dei maestri contro il paventato trasferimento a Udine

Il Sindacato provinciale della scuola elementare ha preso posizione nei riguardi del paventato trasferimento della Facoltà di magistero da Trieste a Udine.

In un ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea di categoria e dal comitato direttivo provinciale, infatti, si rileva che da ben nove anni questa Facoltà, che fa parte integrante dell'Ateneo triestino, funziona egregiamente a Trieste, con alta frequenza di allievi. Nella mozione si afferma anche di temere che la concessione di quanto richiesto dal capoluogo friulano possa servire da contropartita per il mancato accoglimento di altre recenti rivendicazioni; d'altro canto non si può tollerare che lo smantellamento di istituzioni, enti, attività varie — già in atto nella nostra città — coinvolga anche il campo degli studi, tradizionalmente all'avanguardia. Così facendo, si contribuirebbe ad accentuare il lento ma progressivo declino della nostra città.

Si invitano pertanto gli organi regionali, locali e di Governo a non mutare la struttura attuale degli studi universitari a Trieste, e si riafferma il diritto dei maestri triestini — in servizio o non di ruolo — come pure di tutti coloro che in gran numero frequentano i due istituti magistrali cittadini, a poter completare gli studi magistrali fino al livello universitario, indispensabile per una sempre maggiore qualificazione professionale. Nell'ordine del giorno, inoltre, si raccomanda agli organi responsabili di prendere in considerazione le richieste provenienti da altre zone della Regione, non a scapito di Trieste, bensì con lo studio di soluzioni rapide e pratiche, quali la creazione di una sede aggiunta come succursale, nelle zone che lo richiedono.

Il sindacato, infine, addita all'opinione pubblica, e agli insegnanti in particolare, la necessità di difendere le istituzioni scolastiche esistenti a Trieste. Dà inoltre mandato alla CCdL, alle confederazioni nazionali e al sindacato nazionale di operare in modo rapido ed efficace, per impedire che «un ennesimo provvedimento intempestivo si ripercuota a danno di Trieste».

Riunita in assemblea la stampa giuliana

I giornalisti triestini si sono riuniti ieri pomeriggio in assemblea generale ordinaria per la relazione sull'attività svolta dall'Associazione giuliana della stampa nonchè per deliberare alcune modifiche allo statuto e l'elezione delle cariche sociali. A dirigere i lavori è stato eletto il dott. Rosolini, mentre la relazione è stata svolta dal presidente uscente, dott. Manlio Granbassi, relazione che è stata approvata con una calorosa manifestazione di simpatia al collega che lascia la presidenza dell'Associazione, dopo un biennio di fattiva e appassionata dedizione ai problemi della categoria. Sono seguite le relazioni finanziarie e dell'attività nel settore previdenziale, pure approvate all'unanimità. Nel dibattito, sono intervenuti numerosi colleghi e la discussione si è protratta fino a tarda ora. Si è quindi deciso l'aggiornamento dell'assemblea per le elezioni, ne del bilancio preventivo per l'esercizio 1966 e relative delibere; elezione del comitato elettorale e degli scrutinatori; varie.

INTENSA ATTIVITÀ DEGLI ORGANI SANITARI

La genuinità degli alimenti sottoposta a una costante tutela

Anche durante lo scorso febbraio l'attività del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi è stata particolarmente rivolta all'accertamento della genuinità dei prodotti alimentari. Nel quadro generale dell'attività di controllo, il reparto chimico ha costantemente esaminato ad esempio l'acqua erogata alla città. A questo scopo sono stati presi campioni direttamente alla sorgente, in modo da analizzare l'acqua ancor prima che essa entri negli acquedotti del Randaccio e di Duino-Aurisina. Tali analisi hanno dato sempre esito positivo. Inoltre l'acqua, prima dell'immissione nelle condutture cittadine, segue dei processi di decantazione, filtrazione e clorazione che la rendono perfettamente potabile. Gli impianti per tali operazioni vengono controllati periodicamente su segnalazione degli uffici competenti della Acegat. Gli esami si concludono con successivi prelievi effettuati nelle nuove condutture poste per il rinnovo ed il prolungamento dell'impianto di distribuzione e nello stesso reparto viene analizzata infine l'acqua fornita da un normale rubinetto installato nel Laboratorio.

Anche la piscina comunale è tenuta sotto controllo per la ricerca in quell'acqua di possibili indici di inquinamento, nonchè per la determinazione del cloro residuo; rilievi dettati dalla necessità di garantire l'acqua stessa, dal punto di vista igienico-sanitario.

Particolarmente favorevole è stato poi il risultato dell'esame del latte e dei latticini, esame che non ha dato motivo di osservazione: nessun campione è stato eccepito. Infatti questo importante elemento dell'alimentazione è soggetto al grave difetto di alterarsi facilmente e di essere veicolo di germi patogeni. L'ebollizione è stata sostituita, nei moderni stabilimenti di raccolta e distribuzione, dalla pastorizzazione con la quale il latte viene portato e tenuto per circa mezz'ora ad una temperatura di 70 gradi per essere poi raffreddato rapidamente. Tale procedimento uccide tutti gli eventuali microbi senza che il prezioso liquido subisca delle trasformazioni organoletiche. A salvaguardia del consumatore, l'Ufficio d'Igiene ha effettuato dei prelevamenti anche nelle rivendite di latte, estendendo l'attenzione ai prodotti trasportati privatamente dalle piccole fattorie dell'altopiano.

Una scrupolosa vigilanza è stata mantenuta inoltre sullo stato e sulla buona conservazione degli alimenti. Nel campo della panificazione, il controllo effettuato sulle farine ha portato alla denuncia di due campioni, mentre altri quattro sono stati trovati difettosi nella cottura e nel contenuto di umidità, superiore a quello fissato per le pezzature in esame.

Da segnalare, nel campo dei prodotti ittici, l'accertata presenza di acido borico, usato come conservante, su due campioni di gamberetti freschi, mentre su altri due è stato notato un quantitativo di anidride solforosa superiore al limite legale.

Problemi delle domestiche a una tavola rotonda

Ad iniziativa del gruppo di «collaboratci familiari» aderenti alle ACLI è indetta per oggi una tavola rotonda sulla nuova figura della domestica, cioè della collaboratrice familiare (orario di lavoro: difficoltà e vantaggi).

La tavola rotonda, che si terrà nella sala riunioni di via Battisti 13, sarà introdotta da una prolusione illustrativa su «La nuova figura della collaboratrice familiare», proposta dalla segretaria centrale delle Colf-Acli Clementina Barili.

Assemblea del C.M.M.

E' indetta per mercoledì 23 marzo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo Marina Mercantile, alle ore 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Roma n. 15 con il seguente: ordine del giorno elezione del presidente e del segretario d'assemblea; relazione morale; presentazione del bilancio consuntivo al 31.12.65 e relative delibere; presentazio-

I giovedì culturali dell'Unione degli Istriani

Nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, il signor Ireneo Bremini parlerà questa sera, con inizio alle 19, su Giuseppina Strepponi nella vita di Giuseppe Verdi. Illustrerà il suo dire con figure riferite alla cantante, inseparabile di tanta parte della vita del grande musicista, sino alla tomba che li tiene vicini nella Casa di riposo di Milano.

Invito al Castello

L'A.C.T. informa i propri soci che si chiudono oggi le iscrizioni per il Week-end 19-20 marzo «Invito al Castello».

Prenotazioni presso la sede dell'A.C.T. e presso gli Uffici UTAT.

APERTO IL PROCESSO ALLE ASSISE DI UDINE

Indelicato nega la rapina di Nimis

Respinta la connessione con i fatti di Trieste

E' cominciato ieri, dinanzi alla Corte d'Assise di Udine, il processo a carico del pistolero triestino Ubaldo Indelicato — il protagonista della famosa sparatoria a San Giacomo — il quale è imputato, in concorso con altre tre persone rimaste sconosciute, di tentativo di omicidio ai danni del direttore della filiale di Nimis della Banca Popolare di Tarcento allo scopo di impossessarsi del denaro dell'Istituto di credito. Il fatto avvenne il 17 novembre 1964. Per impedire al direttore della Banca, Ulisse Muzzolini, di dare l'allarme, l'Indelicato — secondo l'accusa — gli sparò contro un colpo di pistola. Il proiettile si conficcò nel legno del banco dietro al quale si era rifugiato il funzionario. L'Indelicato è anche imputato di falso in atto pubblico (contraffazione della carta d'identità), di detenzione abusiva d'arma da guerra e di altri reati minori).

Il Presidente della Corte, dott. Boschian, dopo aver illustrato i fatti, ha dato la parola al difensore avv. Borgna di Trieste, il quale ha presentato istanza di rinvio del processo in attesa della definizione dell'altro procedimento penale subìto dall'Indelicato a Trieste, per le imprese compiute dal pistolero nella nostra città. Come si ricorderà, lo scorso 29 novembre la Corte d'Assise d'appello condannò Ubaldo Indelicato a 13 anni, quattro mesi di reclusione, nove mesi di arresto e a 615 mila lire di multa, perchè riconosciuto colpevole di concorso in furto pluriaggravato e rapina, nonchè dei fatti di San Giacomo, lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo d'arma. La sentenza, impugnata dal patrocinatore dell'Indelicato, è ora passata in Cassazione. Il difensore sostiene che si tratta di una continuità di reato e che perciò il procedimento deve essere riunito al precedente.

Il rappresentante dell'Accusa, Diez si è però opposto, sostenendo che la continuità dei reati è stata interrotta quando sono intervenuti una denuncia ed un mandato di cattura e la Corte, ritiratasi per deliberare, ha respinto la richiesta della Difesa ed ordinato la prosecuzione del dibattimento.

E' cominciato quindi l'interrogatorio dell'Indelicato il quale ha affermato che il 17 novembre 1964 non si trovava in Friuli, ma a Trieste con altri amici. Il processo durerà qualche giorno. I testi sono una trentina.

A MOSCA e LENINGRADO
IN AEREO DAL 22-25 APRILE
L'Aurora Viaggi comunica che sono disponibili ancora 12 posti per il viaggio in aereo espressamente noleggiato per Mosca e Leningrado dal 22 al 25 aprile 1966. Prezzo: da Trieste a Trieste L. 94.500 tutto compreso. Domani chiusura delle prenotazioni. Informazioni presso l'AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4, telef. 29243.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio. - Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.12. La luna nasce alle 4.36 e tramonta alle 13.16.

Ieri: temperatura massima 10,6; minima 3,6; umidità 53 per cento; pressione mb. 1023,9 in aumento; temperatura del mare 9,2; vento km. 18 da E.N.E.

Maree — OGGI: alta alle 6.43, cm. 19 e alle 20.33, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 13.38, cm. 46 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.14, cm. 11 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24806.

STATO CIVILE

16 marzo 1966

MORTI: Retz ved. Ghersi Giorgina a. 75; Bressi Matteo a. 82; Bottò ved. Borghese Maria a. 94; Sahar Giuseppe a. 67; Marassi Teodoro a. 68; Lonzar ved. Scher Caterina a. 64; Culiat Bruno a. 60; Dudmovich Giovanni a. 76; Stibil Carlo a. 63; Stefanutti ved. Fulvio Amalia a. 83; Fartrera Maria 2 ore e 30 minuti.

NATI: 13.

FIERA DELL'ABITO
ALLE CONFEZIONI RICCARDI
Centro della confezione a prezzi
di propaganda per chi ama vestir bene
per una scelta libera e sicura
tra un'incredibile varietà
di taglie e di modelli
Un invito all'eleganza
dell'uomo moderno e della signora
CONFEZIONI RICCARDI - Via Battisti, 12

ZERIAL ▸ 8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

UN IMPEGNO TRADOTTO IN ATTO LEGISLATIVO

ASSICURATA ALL'ENTE PORTO UNA DOTAZIONE DI 2 MILIARDI

Confermata per il 25 marzo la visita a Trieste del Ministro della Marina mercantile, on. Natali

Il 25 marzo, venerdì prossimo, arriverà a Trieste il Ministro della Marina Mercantile, Natali, per l'attesa sua prima presa di contatto diretto con i problemi della marineria e del porto.

Frattanto viene affermato che il 1966, dovrebbe rivelarsi l'anno di svolta per il porto di Trieste: lo ha affermato il parlamentare concittadino on. Belci, nel commento all'atto d'inclusione dei 2 miliardi di lire, quale contributo straordinario ai Magazzini Generali, nel progetto di legge delle variazioni del bilancio dello Stato per il 1965.

Tale provvedimento — ha voluto rilevare in proposito — viene a rappresentare il primo atto legislativo che realizza la decisione presa nello scorso dicembre con i Ministri Colombo e Spagnolli, preposti rispettivamente — in quell'epoca — alla guida dei dicasteri del Tesoro e della Marina mercantile. Tenendo conto di ciò, l'on. Belci ha rilevato come stia ormai avviandosi il processo di sistemazione e di risanamento della gestione portuale, che tante preoccupazioni aveva destato specialmente negli ultimi mesi dello scorso anno, e che aveva formato oggetto di lunghe e complesse azioni, colloqui e contatti.

E' un fatto, questo, molto importante, perchè ha inizio così la traduzione in atto legislativo dell'impegno politico che era stato annunciato al termine della riunione predisposta dal Presidente del Consiglio, Moro, e presieduta dal Ministro Colombo l'11 dicembre. I 2 miliardi, quindi, una volta approvata la variazione di bilancio, restano accantonati nel capitolo di spesa per nuove iniziative legislative in concreto, come copertura finanziaria di una norma inserita nella legge dell'Ente porto. Infatti lo schema predisposto dal Ministero della Marina mercantile comprende in un apposito articolo finanziario l'erogazione di 2 miliardi all'azienda portuale, per il risanamento della passata gestione.

Il disegno di legge deve andare ora al «concerto» degli altri Ministeri. Il nuovo Ministro alla Marina mercantile, Natali, ha comunque dato assicurazione allo stesso parlamentare concittadino che tale atto sarà compiuto con estrema sollecitudine, in modo che il Consiglio dei Ministri sia posto in grado di approvarlo e inviarlo all'esame del Parlamento. Il deputato triestino ha aggiunto, inoltre, che lo stesso schema di disegno legge conterrà pure la futura previsione per lo stanziamento dello Stato all'Ente porto, con un contributo di 1 miliardo e mezzo all'anno; la relativa copertura finanziaria sarà prevista nel cosiddetto «Fondo globale» per nuove iniziative legislative del preventivo 1967. In definitiva, quindi, le conclusioni annunciate alla fine dello scorso anno sono così iscritte nei disegni legislativi che il Governo si appresta a sottoporre al Parlamento.

Quelle conclusioni — ha ricordato l'on. Belci — hanno poi comportato la partecipazione della Regione, assicurata dal suo stesso Presidente Berzanti. La Regione concreterà tale partecipazione con un proprio provvedimento; esso sarà attuato quando l'Ente porto sarà stato istituito con la legge dello Stato che ne fisserà lo statuto. Comunque — si è voluto sottolineare — è dato di prevedere, ora che gli impegni finanziari del Tesoro sono stati indicati, che il contributo annuo complessivo per l'Ente del porto di Trieste sarà di 2 miliardi di lire.

Sviluppi dell'assicurazione nella Comunità europea

E' noto l'interesse che, fra i vari settori economici, porta ai problemi dell'integrazione economica europea l'industria assicurativa. Attività per sua stessa natura di carattere internazionale, la assicurazione si ripromette, dal progressivo abbattimento delle barriere fra paese e paese, ulteriori vantaggi in ordine alla possibilità di offrire alla sua clientela un servizio più spedito e organico.

Il Trattato di Roma del 1958, istitutivo della Comunità Economica Europea, ha dato l'avvio, anche in campo assicurativo, a un progressivo processo di liberalizzazione, i cui obiettivi si stanno attuando attraverso organismi che vedono operare, a stretto contatto con le autorità della Comunità, gli esponenti delle Compagnie che esercitano la libera previdenza. Una personalità di rilievo, impegnata a livello europeo in questa azione — nella sua qualità di esponente de «Comité Européen des Assurances» (CEA) — è il signor Martin Herzog, alto dirigente della Compagnia «Allianz Versicherungs-A.G.» di Monaco di Baviera. Egli sarà lunedì prossimo gradito ospite della nostra città, per tenervi, presso la sede della Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università, una conferenza in lingua francese, sul tema «Le traité de Rome vu par un assureur». La notorietà del relatore e l'interesse del tema non mancheranno di richiamare all'interessante manifestazione, fissata per le ore 19 del 21 marzo, tecnici e operatori economici.

Iniziativa di «Telefono Amico»

Conferenza Sedmak su «Anima e corpo»

Per iniziativa del Centro Fiducia «Telefono Amico», domani alle ore 21, nella sala del primo piano di vicolo Castagneto 6, il dott. Sedmak parlerà sul tema «Anima e corpo - Fisiologia e psicologia dell'individuo - Stimoli esterni».

La conversazione si inquadra in un organico ciclo di conferenze indette in vista della prossima apertura a Trieste del «Telefono Amico», l'istituzione già operante con successo a Milano, Torino, Firenze, in collegamento con altri centri telefonici di tutto il mondo al servizio di chiunque, in qualunque momento, possa aver bisogno di una parola di fraterna comprensione e di aiuto e che tante benemerenze ha acquistato nel campo della lotta contro il suicidio.

Le conferenze, che saranno tenute da illustri professionisti triestini, affronteranno temi di carattere medico, sociale e legale, di grande interesse, la cui conoscenza è indispensabile per chi voglia collaborare direttamente alla generosa attività del «Telefono». Il ciclo delle conversazioni, delle quali sarà data di volta in volta avviso sarà concluso da Padre Eligio Gelmini da Milano, il noto animatore di «Mondo X» e di «Telefono Amico» in Italia. Le conferenze sono aperte a tutti e sono rivolte in particolar modo a quei giovani che desiderano conoscere più da vicino la moderna e coraggiosa iniziativa.

L'Associazione degli Artigiani comunica che la Prefettura ha autorizzato la chiusura totale degli esercizi da barbiere e parrucchiere, per la festività di San Giuseppe. Venerdì orario continuato. Anche gli studi fotografici resteranno chiusi sabato.

INCURSIONE IN UN DEPOSITO DI LEGNAMI

Rubano di notte con la scala dei palloni

Una calcolatrice, francobolli e matite nell'eterogeneo bottino da 150.000 lire

La scala a pioli che abitualmente viene usata dai calciatori che frequentano il campo sportivo di Ponziana per il ricupero del pallone quando vola oltre il recinto dello stadio, è servita l'altra notte ad una banda di ladruncoli per penetrare nel cortile del deposito legnami di via Italo Svevo 26, di proprietà del commerciante Marcello Vecchiet, di 56 anni, abitante in via Fabio Severo 38. Una volta scalato il muro di cinta, i malviventi hanno forzato la porta di una bassa costruzione adibita ad ufficio e dall'interno hanno asportato una calcolatrice semiautomatica, marca «Monroe», e dodici candele marca «Champion» per motore marino. In più, da una scrivania, i ladri hanno prelevato un raccoglitore per valori bollati, contenente francobolli per 15 mila lire circa, e cinquanta matite

Il furto è stato scoperto all'indomani dal signor Vecchiet, titolare del deposito, il quale ha subito denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di San Sabba. Il derubato ha precisato di aver subito un danno di 150 mila lire circa.

Servizi per il pubblico presso gli uffici del Tesoro

Allo scopo di aderire con sempre maggiore sollecitudine alle esigenze dei cittadini, il Ministro del Tesoro on. Colombo ha disposto il rafforzamento della attività di relazioni pubbliche, già svolta da qualche anno da appositi corrispondenti presso tutte le direzioni provinciali del Tesoro, con l'istituzione di veri e propri uffici di relazioni pubbliche nei principali capoluoghi di provincia, fra i quali Trieste.

Questi uffici, integrando le funzioni degli attuali corrispondenti, avranno il compito di coordinare tutte le iniziative intese a fornire informazioni a carattere generale, rispondere ad istanze o reclami dei cittadini, illustrare le norme, le direttive ed i criteri operativi adottati dalle direzioni provinciali del Tesoro, nell'adempimento dei servizi d'istituto (pensioni, stipendi, ecc). Ciò al fine di promuovere anche la collaborazione e la comprensione dei singoli cittadini e in modo da assicurare a ciascuno servizi adeguati risposte chiare, immediate ed esaurienti.

Il nuovo direttivo nazionale dell'ATIS

In occasione del Convegno nazionale dell'Associazione tecnici igienico-alimentari sanitari (ATIS) tenutosi l'altra sera a Trieste, sono state rinnovate dall'assemblea le cariche direttive. Dell'esecutivo nazionale dell'Associazione sono stati chiamati a far parte: dott. Lorenzo Fogher (segretario), dott. Tullio Cohen, rag. Omero De Rosa, cap. Pasquale Delli Santi, sig. Ireneo Palmino, tutti di Trieste. Nel collegio nazionale dei probiviri sono stati eletti: il commissario d'igiene Ramani, di Trieste, l'ing. Ghiotti, di Torino, e il sig. Milli, di Trieste. Il nuovo esecutivo regionale è stato così formato: dott. Vittorio Ramella (segretario), sig. Luciano Giorgini, sig.ra Luciana Micale, sig. Oreste Soban, e il commissario d'igiene Alfonso Delami, tutti di Trieste. Probiviri regionali: ing. Puiatti di Pordenone, sig. Anselmi di Trieste e sig. Babille, pure di Trieste.

Quale consigliere nazionale dell'ATIS è stato confermato infine il comm. Giorgio Venturi.

Le telecomunicazioni nella navigazione aerea

Nel quadro dell'aggiornamento professionale dei piloti e della preparazione degli allievi piloti, l'Aero Club Trieste è riuscito ad assicurarsi l'assistenza tecnica, pratica e teorica del per. ind. Armando Cappello, insegnante di teleradiocomunicazioni ed assistenza elettronica alla navigazione, presso l'Istituto professionale di stato per radiotelegrafisti. Il sig. Cappello, la cui profonda conoscenza delle più moderne tecniche sugli ausili alla sicurezza della navigazione e del volo è indiscussa ed apprezzatissima, terrà i corsi di aggiornamento per i piloti già brevettati e per gli allievi piloti, che quanto prima verranno organizzati dall'Aero Club Trieste.

Una fede matrimoniale è stata rinvenuta in via Bramante - via San Giusto. Chi ha smarrito l'anello può ritirarlo presso i nostri uffici.

SEGNALAZIONI

Interessanti notazioni vengono fatte dal signor Mario d'Osmo in merito ad una notizia da noi pubblicata lo scorso 4 marzo sotto il titolo «Le termiti nel Piranese intaccano le travature». In esso veniva ricordata l'infestazione che aveva colpito — se non andiamo errati nel 1956 — una vecchia abitazione di via Marconi n. 2. Il fatto corrisponde al vero — scrive d'Osmo — ed il nido di termiti è stato scoperto sotto il pavimento di parchetti dell'abitazione di un capitano marittimo. La disinfestazione relativa è stata eseguita con pieno successo, sotto il controllo del dottor Miller, allora Direttore dell'Osservatorio per la malattia delle piante. Si ritenne che le termiti fossero state importate con qualche bagaglio che l'ufficiale aveva portato con sè durante uno dei suoi viaggi o con qualche ninnolo ricordo che i marittimi sono usi acquistare durante le loro peregrinazioni per il mondo. Un altro focolaio — prosegue la lettera — era stato trovato, anni fa, a quanto ci consta in un albero del Giardino Pubblico. Non concordiamo, almeno se riferito al Palazzo delle Poste e dell'Intendenza di Finanza, con l'altro caso di termiti che sarebbe stato scoperto in un palazzo demaniale di piazza Vittorio Veneto: non si trattava di termiti, infatti, ma di Hylotrupes Bajulus L., un insetto che vive allo stato larvale dai tre agli undici anni e che ha intaccato molte travature del sottotetto divorando il legno internamente e lasciando soltanto una sottilissima crosta esterna in modo da occultare la sua opera di distruzione. Per questo suo modo di divorare il legno di...nascosto e di formare sotto la crosta esterna numerose gallerie, viene spesso confuso con le termiti che usano lo stesso sistema per intaccare il legno. Oltre che nel sottotetto di quel palazzo, sono stati rintracciati focolai di Hylotrupes Bajulus L. e di tarlo anche in molte travature di sostegno dei tetti ad Opicina. Non risulta, invece, che a Trieste ci siano attualmente infestazioni da termiti.

***

«Mi riferisco alle due precedenti note, relative alle giuste rimostranze dei sigg. V.M. e A.d.R., che manifestavano il loro disappunto per la installazione nel piazzale antistante l'ingresso principale della Fiera di quella specie di caravanserraglio che è il cosiddetto Luna Park di Montebello. E' veramente deplorevole — scrive A.B. — che l'amministrazione comunale, al fine di speculare sulla cessione di suolo pubblico, privi bambini e madri di un luogo dove possano trascorrere qualche ora di svago e di libertà all'aria aperta ed in aggiunta crei un centro organizzato di disturbo alla quiete pubblica. Non parliamo poi del deplorevole spettacolo che offre il piazzale, ora intitolato al nome del compianto Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, ridotto alla stregua di un ambiente da fiera paesana. E sì che non si può dire che la zona si trovi alla estrema periferia della città, circondata com'è ora, e come lo sarà maggiormente nel prossimo futuro, da numerose e moderne costruzioni, non ultima la nuova sede dell'Automobile Club di Trieste. Si spera che per l'avvenire le autorità competenti useranno più oculatezza nel concedere permessi del genere».

***

«Il trasferimento di industrie cittadine a Monfalcone — scrive B. B. — non è un buon affare per Trieste. La sistemazione di una parte dell'altipiano a zona industriale, a parere mio, invece, è un'ottima idea. Industrie particolari non deturperebbero il nostro Carso più di quanto adesso lo deturpino lo scalo ferroviario di Poggioreale, la caserma dei carristi sulla strada da Opicina a Prosecco, il vecchio poligono di tiro con le sue brutte muraglie, il cimitero delle auto sulla strada per Sesana. Mi sbaglierò, ma il progetto «grande Trieste», città-regione con metropolitana, potrà portare allo sventagliamento delle industrie della nostra città. Sventagliamento: vi ricordate quante proteste, qualche anno fa, quando qualcuno pronunciò questa parola?».

***

«Quanto scritto dal dott. A. R. circa l'infrazione contestatagli per un sorpasso in concomitanza con l'inserzione della cosiddetta autostrada nella statale Trieste -Monfalcone è molto bello ed istruttivo, ma Voi avreste fatto bene a commentarlo con un "perchè ce lo viene a raccontare a noi?". Infatti se il dott. A. R. riteneva di avere ragione (come anch'io penso che l'abbia) non avrebbe dovuto pagare la multa ed avrebbe dovuto ricorrere in Tribunale. Oppure egli si illude che, dopo avere due volte discusso la cosa col Comando della Stradale, ed inutilmente, questi si convinca ora di avere avuto torto per il semplice fatto che l'episodio è stato riportato sulle Vostre "Segnalazioni?". D'accordo, il ricorso in Tribunale comporta spese e perdita di tempo ma è l'unico modo di dimostrare che si ha ragione. E sortirebbe molto più e molto meglio lo scopo di frenare gli eccessi di zelo di certi tutori dell'ordine se, in caso di giudizio per essi negativo, essi stessi personalmente o almeno il loro Comando avessero in tal caso ad assumersi le spese di giudizio. Come invece non sembra succeda. Il sottoscritto resistette una volta ad una multa indebitamente comminatagli e vinse la causa in Tribunale. Poichè però, come appunto sopra accennato, nessun aggravio pecuniario pare sia per ciò derivato alla parte soccombente, egli ebbe l'impressione che il vigile pur dichiarato dal Tribunale in torto, abbia avuto al suo rientro al reparto non già una ramanzina per avere comminato una multa a capocchia ma forse tuttavia addirittura un elogio: se su cento indebitamente multati uno solo ricorre e quest'uno in Tribunale la spunta, senza che da ciò al Comando derivi alcun danno, ebbene... si continui pure ad appioppare multe a man salva. Dott. G. F.».

***

Il lettore Urbano Corva scrive: «In merito alla collocazione del monumento a Nazario Sauro che un Comitato istriano ha segnalato come posizione ideale la testata del molo Audace, credo la proposta quanto mai infelice. Il monumento, visto da qualsiasi punto nell'arco panoramico del golfo, mi sembra, risulterebbe inconsistente! Visto dalla piazza Unità, avrebbe come sfondo quelle orribili costruzioni fatte sulla diga, con l'aggiunta di qualche piroscafo in demolizione...! Il monumento relegato tanto lontano dall'abituale passeggiata dei triestini lungo le rive, finirebbe praticamente come quello a Oberdan! E cioè a non essere visto! Molto meglio l'idea del Sindaco Franzil di collocarlo davanti alla Stazione Marittima, punto più vivo della città, visto dai turisti e dalla popolazione. Farebbe da sfondo alle manifestazioni e riviste militari, che normalmente si svolgono sulle rive».

***

«Nel giardino degli stabili dal n. 31 al n. 41 di via Cologna, scrive il lettore F. S., sono sistemati i bottini delle immondizie. Il numero degli stessi è assolutamente inadeguato alle necessità e ciò è tanto più evidente in quanto solitamente nel portone di ogni stabile i bottini sono due e pertanto nel caso in questione dovrebbero essere 12 anzichè 8, come attualmente. Gli otto bottini dovrebbero essere sufficienti per circa 100 famiglie. Oltre a ciò, degli stessi bottini si serve qualche negoziante della zona, aggravando maggiormente la situazione. Le conseguenze igieniche ed estetiche sono facilmente intuibili e oltre a tutto gli spazzini provvedono all'asporto delle immondizie appena verso sera, per cui per l'intera giornata si offre alla vista del passante uno spettacolo indecoroso. Non vorrei essere maligno, ma forse tali condizioni... di favore, dipendono dal fatto che proprio di fronte, ha sede il III settore della... "Nettezza Urbana"».

IN APPELLO UN GIOVANE CONDANNATO PER OMICIDIO COLPOSO

Si rovesciò con la motoretta causando la morte dell'amica

Ridotta ora la pena allo scooterista che dopo una serie di sorpassi effettuò una frenata troppo brusca per evitare una macchina

Davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Cinelli è stato discusso ieri il ricorso interposto da Florenzio Annis, 22 anni, via Farnetello 2, contro la sentenza del Tribunale penale che il 25 giugno dello scorso anno lo aveva dichiarato colpevole di omicidio colposo e condannato a un anno di reclusione con la condizionale, oltre alle spese di patrocinio e costituzione di Parte civile, risarcimento danni in separata sede, nonchè a due anni di sospensione della patente di guida.

Il tragico fatto che aveva dato origine alla causa si era verificato lungo la statale «14», fra Trieste e Sistiana, poco oltre la galleria naturale. Secondo l'imputazione, l'Annis, che procedeva in direzione di Sistiana alla guida di uno scooter recando sul sellino posteriore la studentessa Claudia Radoslovich, di 19 anni, già abitante in piazzale Giarizzole n. 21, aveva provocato la morte della giovane per colpa, tenendo cioè una velocità eccessiva e frenando bruscamente in modo da provocare uno scarto del veicolo e il suo ribaltamento; la Radoslovich aveva riportato così la frattura della base cranica, decedendo pochi minuti dopo l'incidente, mentre veniva trasportata d'urgenza all'ospedale.

Attraverso i rilievi della Polizia stradale e le testimonianze di alcune persone che avevano assistito all'incidente, esso era stato così ricostruito. L'Annis stava procedendo alle spalle di una «600»; dopo averla superata aveva staccato la mano sinistra dal manubrio per fare un cenno al conducente del veicolo superato e riprendendo immediatamente in mano il manubrio aveva operato una improvvisa frenata, conclusasi con lo scarto e il ribaltamento del motociclo. Secondo l'imputato, era stato il rallentamento di una vettura straniera davanti a lui, che si era portata verso il centro della carreggiata, ad imporgli di frenare di colpo. La giovane, che sedeva con le due gambe sistemate da una parte sola del veicolo, era stata scagliata con violenza contro la sede stradale, riportando la frattura che purtroppo doveva riuscirle fatale.

Il Tribunale aveva rilevato, nella motivazione della sentenza, che la condotta di guida dell'Annis era stata «macroscopicamente imprudente», avendo egli sorpassato in un breve tratto di strada alcune vetture di maggiore potenza, anche in un tratto delineato da linea bianca continua in cui il sorpasso è vietato. «L'imputato — precisava ancora la sentenza — determinò con la sua condotta antigiuridica e imprudente la necessità dell'improvvisa frenata che cagionò il sinistro».

L'appello dell'imputato, conclusosi con la richiesta di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o quanto meno per insufficienza di prove, o comunque di una riduzione della pena, respingeva alcune affermazioni della sentenza. La linea longitudinale — è stato osservato — non indica il divieto di sorpasso, ma solo il divieto di invadere la carreggiata contromano. Il distacco del braccio da manubrio riguarda una fase antecedente al sinistro e non aveva a che vedere con il sinistro stesso. Infine l'incidente è stato provocato da un'auto straniera.

La Corte d'Appello, presente l'imputato, ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado, riducendo la pena detentiva a 8 mesi, sempre con i benefici della sospensione condizionale. Il resto della sentenza è stato confermato.

Le Province chiedono parte del gettito statale

Il Commissario prefettizio dott. Pasino è rientrato da Bordighera, dove ha partecipato all'assemblea straordinaria dei Presidenti delle province d'Italia. L'assemblea — che aveva come tema la relazione dell'avv. Aldo Ferrara, presidente della provincia di Catanzaro, su «La finanza provinciale» — si è conclusa con una mozione finale, approvata all'unanimità, nella quale, tra l'altro, mentre si prende atto con viva soddisfazione dell'impegno del Governo in ordine al riordinamento dello Stato attraverso l'attuazione delle Regioni, si auspica: «che il colloquio iniziato fra Amministrazioni e Governo venga approfondito e reso concreto con la grande e profonda riforma della pubblica finanza che attribuisce alle province, al pari degli altri Enti locali, in misura certa ed in modo tempestivo i mezzi indispensabili per il completo e corretto espletamento dei loro compiti, destinati a dilatarsi notevolmente per effetto del nuovo ruolo che gli Enti locali sono destinati ad assumere nella politica di programmazione e nell'attuazione delle Regioni».

Nella mozione finale vengono anche formulate alcune importanti proposte, tra le quali: attribuzione alle province di una quota di partecipazione sull'imposta sui carburanti e sugli olii minerali, in considerazione del fatto che uno dei principali impegni operativi a livello provinciale proviene dalla viabilità; attribuzione alle province di una maggiore quota di compartecipazione alla tassa di circolazione autoveicoli, in considerazione del fatto che gli oneri per gli investimenti e la gestione dei servizi viari sono crescenti; assunzione, da parte degli Enti previdenziali e mutualistici, dell'onere per la cura e il ricovero degli affetti da disturbi psichici; dando mandato al direttivo di sostenere tali proposte avviando le opportune iniziative e favorendo contatti a livello governativo.

DUE CITTADINE JUGOSLAVE CONDANNATE PER DIRETTISSIMA

Nell'uovo pasquale la sorpresa del carcere

Inseguite dal proprietario dopo il furto nella pasticceria sono state poi arrestate in casa, fra svenimenti e malori

In ogni uovo pasquale che si rispetti c'è sempre una sorpresa, ma in quello prelevato dalle cittadine jugoslave Smilica Nikolic, 25 anni, da Subotica, e Ruzika Nikolic, 39 anni, da Novi Sad, c'era la sorpresa di alcuni giorni di carcere. Questo, perchè l'uovo era di provenienza tale da comportare l'arresto immediato per chi l'avesse preso e quindi l'incarcerazione. Così le due donne, che poi dal Tribunale hanno avuto il beneficio della sospensione condizionale della pena, hanno rischiato oltre cinque mesi di reclusione, per essersi lasciate tentare come due bambini irresponsabili da quell'uovo lucente nella carta dorata.

Ed ecco come sono andate le cose. La sera del 13 marzo scorso, una domenica, sono entrati nella pasticceria di via Carducci 2, gestita da Arialdo Zago, quattro cittadini jugoslavi, tre donne e un uomo. Mentre l'uomo e una donna stavano conversando con lo Zago, trattando l'acquisto di alcuni generi, le altre due donne, in un altro lato del locale, avevano adocchiato un uovo di cioccolato, del valore di 1300 lire, e uno di quei dolci tipicamente pasquali, almeno da queste parti, una pinza cioè, del valore di 700 lire. Ad un tratto le due donne che si trovavano assieme erano uscite alla chetichella, ed altrettanto sveltamente, con un pretesto qualsiasi, si erano allontanati dalla pasticceria l'uomo e la donna che facevano parte dello stesso gruppo.

Quella sorta di frettolosa ritirata aveva insospettito lo Zago; data una occhiata ai banchi di vendita, aveva notato subito due «vuoti», corrispondenti appunto alla pinza ed all'uovo pasquale. Era uscito subito dal locale in cerca di quelle insospettate «gazze» ed aveva avuto la ventura di scorgere il gruppetto in lontananza; se ne era messo subito all'inseguimento, fino a vedere che i quattro turisti sparivano in un portone di via Udine 20. A quel punto le cose si semplificavano: una telefonata alla Squadra mobile ed ecco sul posto il maresciallo Steffè con i suoi collaboratori. E' stato facile sapere dove erano alloggiati i quattro, che nel frattempo si erano già messi a letto, in due stanze dell'appartamento.

E qui la faccenda ha avuto aspetti decisamente umoristici. In mezzo al comprensibile imbarazzo della padrona di casa, per quella irruzione notturna (agli agenti, in un primo tempo, lei aveva negato che i quattro ospiti si trovassero in casa), e fra i dinieghi del quartetto di fronte alla contestazione che gli veniva mossa, i poliziotti incominciavano ad ispezionare le due stanze, fin quando entro una borsa non trovavano mezza pinza. L'involucro esterno ne attestava inequivocabilmente la provenienza dalla pasticceria di via Carducci. Quanto all'uovo, esso era stato trovato nel cortile interno dell'edificio, dove certamente non lo aveva deposto un piccione. Ma le sorprese non erano finite. Trovate con le mani nel sacco, le due donne avevano reagito in modo impensato, con uno svenimento e un piccolo malore che le aveva costrette infine all'astanteria dell'ospedale, accompagnate dalla stessa polizia. «Accesso nervoso», la diagnosi del sanitario di turno. Roba da nulla insomma, per cui poco dopo erano entrambe in Questura, a confessare la loro ragazzata; e poco più tardi in carcere, a meditare sul settimo comandamento in termini di Codice penale.

Denunciate per furto aggravato, le due Nikolic sono state giudicate per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rosano. Era già emerso che gli altri due della compagnia non c'entravano affatto con quel furto; l'uomo, anzi, quando la faccenda era venuta a galla nel modo che si è visto, aveva prontamente risarcito lo Zaro del danno patito ad opera delle due Nikolic; queste ultime, ieri mattina, sono state dichiarate colpevoli e condannate, concesse le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 18 mila lire di multa. Con i benefici di legge, per l'aggiunta, per cui le due donne hanno potuto riacquistare la libertà appena finito il dibattimento.

Prospettive liberali dopo il recente congresso

Si è riunita nei giorni scorsi la direzione provinciale del PLI per l'esame delle risultanze del recente Congresso nazionale liberale. Il presidente ed il segretario provinciali, avvocati Morpurgo e Trauner, hanno fatto un'ampia analisi del dibattito congressuale, mettendo particolarmente in rilievo le quattro grosse proposte liberali presentate al Congresso quale alternativa al programma di centro-sinistra: disegno centrale di sviluppo (programmazione tipo di spirito liberale), lotta contro la povertà, disciplina urbanistica e riorganizzazione ospedaliera e sanitaria. Il Congresso nazionale del PLI attraverso il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti a nome della delegazione triestina gli avvocati Morpurgo, Trauner e il dott. Zimolo, ha esaurientemente affrontato i problemi che affliggono maggiormente la società italiana, proponendo per ognuno di questi una chiara soluzione, pienamente coerente con l'idea liberale e con l'azione sino ad oggi svolta dal PLI. Il Partito liberale, ben lungi dall'affermarsi in posizioni conservatrici, rimane e si presenta più che mai forze viva ed operante, balsamo tonificatore della confusa situazione politica italiana.

La direzione provinciale ha espresso il proprio compiacimento per il fatto che ben quattro triestini fanno parte del Consiglio nazionale liberale e precisamente gli avvocati Morpurgo e Trauner, membri di diritto in quanto consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia, ed i dottori Sancin e Zimolo, eletti nella lista dell'on. Malagodi

Malattie contagiose denunciate dal 7 al 13 marzo: difterite casi 2; scarlattina 10; febbre tifoidea 1; morbillo 61 (di cui 2 da fuori Comune); varicella 46; pertosse 1; parotite ep. 9; rubeola 1; epatite infettiva 4.

CONSUNTIVO MENSILE DELLA QUESTURA

Un ladro al giorno acciuffato dalla polizia

Numerose denunce per episodi di violenza

Un ladro al giorno (domeniche e feste escluse) hanno «pizzicato», nel mese di febbraio, gli agenti della Squadra mobile unitamente a quelli dei commissariati rionali.

Nell'arco dello scorso mese, infatti, i poliziotti sono riusciti a individuare e denunciare per furto aggravato 22 persone. Questa alta cifra, che appare nel bollettino mensile diffuso dall'Ufficio stampa della Questura, fa il paio con l'altro dato statistico — pure rilevante — che comprende la refurtiva ricuperata nel corso dello stesso mese. Gli agenti, a conclusione delle indagini hanno sequestrato merce per ben sette milioni di lire, trafugata dai ventidue individui arrestati e da quelli che sono stati denunciati soltanto a piede libero.

Anche i responsabili di violenze sono in primo piano: dieci persone sono state infatti denunciate per lesioni colpose. Gli altri reati del mese sono la simulazione di reato (una denuncia); falsità materiale commessa da privato (due); falsità in registri e notificazioni (due); false dichiarazioni a pubblico ufficiale circa la propria identità personale (due); sostituzione di persona (una).

Scorrendo il bollettino si ritrovano i grossi episodi di cronaca nera: vi è inserita la denuncia di duplice tentato omicidio (il fattaccio di piazza Tommaseo), cinque per omicidio colposo (le mortali sciagure della strada), nonchè le truffe, gli assegni a vuoto e gli acquisti di cose di sospetta provenienza.

Le persone denunciate per ubriachezza (nonostante le feste del Carnevale) sono soltanto due, una cifra che in confronto con le cifre segnalate gli altri mesi costituisce sinora un record minimo.

I funzionari hanno inoltre reso esecutivi 164 ordini di cattura ed hanno elevato 24 contravvenzioni varie, escluse quelle stradali che invece raggiungono il numero di 1630.

Conferenza scientifica all'Associazione medica

Domani venerdì, alle ore 19, nella sede delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, nella quale parlerà il prof. S. Nordio della Clinica pediatrica dell'Università di Genova su: «Diarree croniche e patogenesi dismetabolica».

Incontro a Roiano sui problemi della casa

Questa sera, alle 20.30, nella sala parrocchiale di via Moreri 24, a Roiano, il vicepresidente dell'Istituto autonomo case popolari, rag. Mario Gallopin, si incontrerà con gli abitanti della zona di Roiano per dibattere i più importanti problemi connessi con l'edilizia economica e popolare di Trieste.

Chiuse le macellerie per la festa di S. Giuseppe

In osservanza alle disposizioni prefettizie sugli orari dei negozi, le macellerie, in occasione della festività del 19 corr. San Giuseppe, saranno aperte venerdì, vigilia della festività, dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; sabato, S. Giuseppe, seguirà la chiusura completa.

Domani avrà luogo, promossa dalla sezione di San Giacomo del PCI una «marcia della pace». Il corteo si snoderà per le vie del rione partendo alle ore 17.30 da piazza Giuliani.

LE ORE DELLA CITTA'

Amici del Vangelo

Oggi alle 18, nella sala di via San Nicolò 22, nell'incontro Amici del S. Vangelo, il M. R. P. domenicano Benedetto Tempellini commenterà «Il cantico di Zaccaria» (Lc. I, 57-80); sono invitati ad intervenire tutti coloro che sentono il bisogno di una parola chiara e competente sull'argomento.

Giovedì didattici

Presso l'Associazione italiana maestri cattolici, oggi alle ore 17.30 nella sede di via Mazzini 26, la collega Merj Ianderco riferirà sul tema: «L'insegnamento del leggere e dello scrivere nella mia classe (prima) partendo dal vocabolario conosciuto dai bimbi».

Al Soroptimist Club

All'ultima riunione conviviale del Soroptimist Club ha partecipato la professoressa Luigia Achillea Stella, che dirige al nostro Ateneo, lo istituto di letteratura classica. L'ospite prendendo lo spunto da una sua recente pubblicazione ha parlato della civiltà micenea, di quel mondo rimasto tanto a lungo misterioso ma che incominciò a palesare i suoi segreti quando si riuscì a decifrare la scrittura micenea e a leggere le tavolette di argilla del secondo millennio a. C., le quali contengono dati e notizie sulla vita delle popolazioni greche all'epoca pre-omerica.

Assemblea dei soci al CMM

A norme dello Statuto sociale viene indetta l'Assemblea generale ordinaria dei soci per mercoledì 23 marzo 1966 alle ore 19 in prima convocazione ed alle 19.30 in seconda, nella sede sociale di via Roma n. 15, con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente e del segretario d'assemblea. 2) Relazione morale. 3) Presentazione del bilancio consuntivo al 31-12-'65 e relative delibere. 4) Presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1966 e relative delibere. 5) Elezione del Comitato elettorale e degli scrutinatori. 6) Varie.

Pasqua a Plitvice

Per i giorni 8-11 aprile l'UTAT ha organizzato un viaggio in autopullman a BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA.

Sono inoltre ancora disponibili dei posti per le gite sui COLLI EUGANEI e SIRMIONE, a BLED-WOERTH e per la gita sciatoria a PASSO ROLLE.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

Nuovi Monsignori

Il preside e i professori del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» hanno festeggiato, ieri l'altro, nel corso di una riunione conviviale i loro colleghi don Mario Cosulich e don Libero Pelaschiar, che recentemente sono stati nominati monsignori.

Sono tante le gioie

della vita. Una di esse è la buona tavola; e per buona tavola s'intende quella del Ristorante *«da Dante»*, dove il menu gastronomico» a lire 1500, tutto compreso, offre la scelta da una lista di oltre cento vivande uscite da una cucina di classe.

A tutte le età...

per lui e per lei, *Valstar* offre il meglio nell'abbigliamento: oggi vi propone il nuovo guardaroba completo per la bella stagione. Le vetrine della *Valstar* sono sempre una piacevole sorpresa, ma una visita al negozio lo sarà ancor di più, per il servizio che vi viene offerto e per le incredibili occasioni del piano dei miracoli. Piazza della Borsa 8.

Autoscuola comm. A.Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera alla Taverna *Dreher* serata del dilettante della canzone. Ingresso libero, prezzi normali.

Un gesto simpatico

Domenica scorsa al Ristorante *«alla Vedova»* di Udine due giovanissimi atleti dello Sci Accademico Italiano di Trieste, reduci da una gara di sci, hanno fatto il «giro» del locale con le coppe appena vinte, raccogliendo tra i clienti circa seimila lire: seimila lire che i due ragazzi hanno devoluto a favore del Centro Assistenza Sociale di Madras (India), diretto da Padre Antonio Papes.

UN MILIONE DI VESTAGLIE!

Betty Bombacigno invita le gentili signore e signorine a farle visita presso il suo negozio di via C. Battisti 20. Troveranno, in occasione della «SETTIMANA DELLA VESTAGLIA» UN ASSORTIMENTO VERAMENTE ECCEZIONALE PER MODELLI, QUALITA' E PREZZI

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Primavera sanRemo!

Un assortimento completo della nuova linea sanRemo da *«Rigutti... veste tutti!»*; ricordatevi che l'uomo d'oggi veste con i cinque stili sanRemo! Via Mazzini, 43.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Assemblea alla Ginnastica

Lunedì 21 marzo 1966 alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione si svolgerà nella sede sociale l'Assemblea straordinaria dei soci della Società Ginnastica Triestina, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura verbale assemblea precedente. 2) Modifiche statuto sociale. 3) Varie.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Cucine componibili Armocor

in varie tinte da *Radio Franco*. Visitate la mostra di via Milano 11. Vasto assortimento lampadari, elettrodomestici, radio, televisori, eccetera. Assoluta convenienza.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE Gita S. Giuseppe al Monte Bondone con partenza venerdì 18 c.m. alle ore 15 e ritorno domenica 20 marzo. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. GRUPPO G.A.R.S. — Sabato 19 e domenica 20 marzo escursione sciistica all'Alpe di Fanes, con salita al monte La Varella (m. 3034). Iscrizioni (numero limitato) in sede, piazza Unità d'Italia n 3. Tel. 35240.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci che desiderano partecipare al soggiorno di Camporosso nei giorni 19 e 20 corrente mese, sono invitati a presentarsi stasera in sede sociale, piazza Unità, 3.

CIT Viaggi - Cambio Valute · Documenti Visti · Piazza Unità telef. 24793 · Staz. Autolinee tel. 24006 · Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Sensazionale HOOVER

La celebre **HOOVERMATIC 3302**, la tradizionale lavatrice a due vasche della **HOOVER**, la lavatrice più veloce del mondo, è in vendita alla Universaltecnica ad un **prezzo incredibile: L. 59.000!**

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

DEC.MIN. 1801

COME SI PREVEDEVA HANNO VOTATO CONTRO SOLO LIBERALI E MISSINI

Sarà inviata al Parlamento la proposta sulle minoranze

Accesa l'atmosfera dell'Assemblea regionale da un intervento del consigliere Ramani (DC) dichiaratosi ostile alla «retorica» patriottica e all'esaltazione dei Martiri e dei Sacrari

La proposta di legge nazionale con la quale si intende introdurre nel Codice penale, quando questo sarà riformato, due nuovi articoli di legge a tutela delle minoranze, che era stata proposta dal consigliere Skerk dell'Unione Slovena, è stata approvata a larga maggioranza ieri dal Consiglio regionale al termine di un ennesimo dibattito che ha avuto, ancora una volta, accenti di contrasto e di polemica. A favore della proposta di legge nazionale si sono espressi tutti e quattro i partiti del centro-sinistra, più logicamente l'Unione Slovena, ed inoltre il PCI, e il PSIUP. Hanno dato voto contrario i consiglieri del PLI e del MSI.

L'ultima tornata della discussione in aula era stata aperta dal consigliere democristiano Ramani. E' difficile, molto difficile, a tal proposito, considerare il suo un puro e semplice intervento. Il consigliere Ramani ha parlato per quasi un'ora entrando in polemica diretta con gli oratori che si sono opposti alla legge e in particolare con il consigliere del MSI Morelli. E' stato peraltro un intervento ricco di spunti storici e di richiami anche al passato più lontano della storia della umanità e della Chiesa. Un discorso, sia detto in tutta serenità, che ha avuto accenti indubbiamente «lapiriani».

Dal crogiuolo intricatissimo di esperienze storiche anche personali e validissime, oltre che di citazioni e di esemplificazioni si è potuto trarre la sostanza dell'intervento: esistono dei principi morali di rispetto della personalità umana e di elevazione del suo spirito. A questi principi lo Stato deve uniformare la sua azione politica dando prova di alta democrazia, di saggezza e di rispetto delle singole individualità come delle collettività. In contrasto cioè con lo Stato totalitario che si ritiene depositario di quei principi e non ad essi si adegua ma li travisa ai suoi fini di dominio e prevaricazione.

Skerk ha confutato l'impressione che egli possa avere negato il carattere di minoranza dato agli sloveni, ma ha voluto ricordare che la Costituzione stessa parla esclusivamente di minoranze linguistiche e giammai di minoranze nazionali. Al consigliere del PCI Siskovic, Morpurgo ha inteso replicare che esporre un determinato punto di vista non significa essere d'accordo con chi commette atti d'intemperanza ed episodi che il PLI — ha detto — ha chiaramente deplorato in ripetute occasioni e nelle opportune sedi.

L'ampiezza data alla discussione — ha notato il consigliere Morpurgo — è del tutto inusitata. D'altronde era previsto che la Regione sarebbe giunta a questa proposta di legge prima o poi, e si sarebbe resa interprete di un'iniziativa che deve restare unicamente all'attenzione delle autorità centrali. Entrando nel merito delle valutazioni giuridiche, il relatore di minoranza ha ancora sostenuto che la proposta di legge avanza al di fuori delle competenze dell'art. 26 dello Statuto, mentre sarebbe stato sufficiente — ha proseguito — presentare il problema in altra forma all'attenzione dell'autorità centrale. Ma si è invece voluto — ha esclamato — portare avanti una proposta di legge giuridicamente assurda con insensibilità politica. Il cons. Morpurgo ha concluso insistendo sulla pregiudiziale che l'assemblea non giungesse al passaggio degli articoli. Stessa pregiudiziale era stata avanzata dal consigliere Gefter-Wondrich ma, messa ai voti, è stata respinta.

Ultimo a replicare il relatore di maggioranza Ginaldi. Egli ha sostenuto che la discussione in aula non ha portato alla luce elementi nuovi rispetto a quanto già emerso in commissione. La maggioranza ha confermato il valore politico dell'iniziativa intesa come impegno a riconoscere l'esigenza di un trattamento perfettamente paritetico nella tutela dei valori culturali e tradizionali della maggioranza italiana, come delle minoranze nazionali in genere.

«Tutte le volte in cui, anche in questa aula, nel corso della discussione di vari provvedimenti legislativi sono stati presentati emendamenti o ordini del giorno aventi comunque lo scopo di costituire un privilegio a favore dei rappresentanti di lingua slava — ha proseguito — la maggioranza di questo Consiglio li ha respinti, ben sapendo che il modo migliore per dare esca ai risentimenti nazionalistici è proprio quello di cadere nell'eccesso opposto rispetto a quello in cui era caduto il regime fascista dal 1924 alla sua fine. L'errore fondamentale — ha sostenuto Ginaldi — commesso in quella epoca, è stato quello di aver prima voluto ignorare l'esistenza di un problema di minoranze nazionali, e successivamente lo sforzo di assorbimento o annullamento di quelle comunità con mezzi coercitivi e perciò stesso controproducenti.

Non intendiamo cadere nell'eccesso opposto, di creare un trattamento privilegiato per la comunità di lingua slava; ma riconosciamo ai nostri concittadini di diversa origine nazionale, il diritto di essere tutelati e garantiti nel libero sviluppo della loro dignità individuale e associativa alla stessa stregua di coloro che appartengono alla comunità nazionale italiana.

Ginaldi ha concluso respingendo quella che ha definito un'offesa al serio proposito della legge. Si è detto che «la nostra iniziativa non recherà pace, ma seminerà zizzania tra le componenti della nostra popolazione. Ma chi ha avuto l'ardire di pronunciare sia pure con tono pacato questi spropositi, dovrebbe in piena coscienza chiedere a sè stesso se abbiano si o no gettato zizzania nel passato la pretesa di imporre le conversione dei cognomi di accento slavo in altri dal suono italiano».

Prima della votazione hanno parlato per dichiarazione di voto i consiglieri Morelli (M.S.I.), Angeli (PSI), Bertoli (PSDI), Skerk (US), Trauner (PLI) e Metus (D.C.). La proposta di legge nazionale comprende un unico articolo che così recita: «Agli articoli 291 rispettivamente 415 del Codice penale, promulgato con R. D. 19 ottobre 1930 n. 1398 vanno aggiunti i seguenti articoli: 291 bis). Si applicano le pene previste dall'art. 291 a chiunque pubblicamente offende le tradizioni, la lingua e la cultura delle minoranze nazionali. 415 bis). Si applicano le pene previste dall'art. 415 a chiunque pubblicamente istiga all'intolleranza o all'odio fra le diverse nazionalità».

Battute conclusive del lungo dibattito

L'intervento si è concluso con un richiamo all'apporto personale alla difesa dell'italianità di Trieste e alla necessità che lo Stato italiano oggi faccia — secondo l'impostazione kennediana — ciò che è giusto e non ciò che conviene. Ma l'intervento si era anche aperto con cenni negativi a certi aspetti della «retorica» patriottica: della canzone popolare («Lassè pur che i canti e i subi...» o «Prendi il fucile e vattene alla frontiera...») all'esaltazione di martiri e Sacrari. Rilievi che non hanno mancato di suscitare la perplessità per certe impostazioni inserite in un tema così complesso come la discussione della legge hanno potuto ingenerare. L'intervento del consigliere Ramani ha suscitato anche applausi, a scena aperta, dai banchi del i I e del PSI, unanimi nel sottolineare alcuni passi, come pure unanimi nel riconoscere che il Governo finora si è attenuto più a parole che a fatti, alla tradizione politica dei principi morali richiamati all'attenzione.

Dopo il lungo e — come un consigliere d'opposizione ha voluto definire — singolare intervento del consigliere democristiano, il rappresentante del PSDI Devetag ha tenuto un intervento stringato e lucido nella sua analisi con un'impostazione di assoluta serenità per cui tutta la discussione si è inserita in binari forse più strettamente vicini alla materia in discussione. Va approvata — ha detto Devetag — la relazione di maggioranza dell'avv. Ginaldi anche se qualche appunto forse si può muovere sul piano esclusivamente giuridico, ma nella relazione c'è la volontà di fare valere un nostro diritto, quello di indirizzare il Parlamento ad accettare alcune impostazioni che da parte nostra abbiamo lungamente esaminato e soppesato nella loro importanza e realtà.

Da parte della stragrande maggioranza di cittadini di queste terre — ha detto — si vuole definire i rapporti con la minoranza ed eliminare tutti quei motivi di contrasto che in passato sono costati tanto sangue e tanti lutti. Ma se la proposta dell'avv. Skerk parte da uno spirito di revanche, allora l'impostazione è sbagliata. Ci dobbiamo guardare negli occhi — ha proseguito — e dimenticare il passato rimanendo fieri ciascuno della propria civiltà e della propria volontà di migliorare i nostri reciproci rapporti. In Jugoslavia certi problemi sono stati risolti in maniera drastica e noi ora possiamo pretendere che la minoranza riconosca di vivere in una Nazione che ha dato loro, come deve dare, le più ampie libertà. A Lubiana c'è un museo — ha concluso — sulle colpe del fascismo. Da parte nostra nessuno ha mai fatto un museo sugli episodi del maggio '45 e sulle foibe, perchè così da parte nostra si può andare più facilmente incontro sulla strada di una pacifica convivenza.

L'avv. Skerk — nel suo intervento — ha dato atto al relatore di maggioranza dell'onestà e della serietà, con la quale ha affrontato alcuni aspetti sostanziali relativi alle minoranze nazionali in genere e di quella slovena della regione in particolare. Mi sembra comunque ovvio — ha sostenuto il consigliere Skerk — che l'accoglimento della proposta di legge in esame si presenta nell'interesse di tutta la popolazione della regione, ormai arcistufa delle mene e del lavorio di certi gruppi (invero sempre più esigui), educati alle ormai sorpassate idee, gruppi questi che per propri fini particolari tendono a perpetuare i dissidi e le divisioni fra i cittadini della regione, che invece nulla più desiderano che di vivere in pace e nel reciproco rispetto.

In questi ultimi anni abbiamo purtroppo assistito — ha detto — ad una persistente e spesso violenta attività (anche giornalistica), ed a ripetuti fatti e manifestazioni, anche collettive, di provocazione e di istigazione all'intolleranza ed allo odio nazionale. Il consigliere Skerk si è richiamato a una sentenza del 1952 della Corte di Cassazione: «La nazione non è intesa come istituzione costituzionale, bensì come comunità avente la stessa origine territoriale, storia, lingua, cultura». Da ciò ha dedotto che è necessario riconoscere che la minoranza nazionale slovena in Italia è un soggetto e non un oggetto nel complesso delle vicende anche politiche, che determinano la sua esistenza e conservazione.

Si è quindi aperta la fase delle repliche dei relatori di minoranza e maggioranza. Gefter-Wondrich, relatore di minoranza, ha risposto ai vari oratori che hanno preso la parola, dopo avere sgomberato il campo da un apprezzamento di indegnità fatto alla sua persona da un consigliere del PSI. Ha rilevato che nessuno ha discusso la proposta di legge sotto il profilo giuridico e ha preferito soffermarsi ampiamente sul lato politico di essa. Questo prova — ha detto — che la impostazione data da parte sua nella relazione trova fondatezza nelle critiche giuridiche mosse alla legge.

Questo è in definitiva ragione di soddisfazione per i relatori di minoranza — ha detto Gefter-Wondrich — che hanno visto la maggioranza praticamente eludere il problema. Il cons. Moro ha ricordato il dramma dei socialisti che allo scoppio della guerra, all'infuori di quelli italiani, furono in Austria col Governo austriaco, in Germania con quello germanico, mentre appunto i socialisti italiani per bocca di Treves, proclamarono il tragico «non più un inverno in trincea». Nel gennaio del 1919 il socialista Noske represse con ferrea energia la rivolta spartachista; e quindi come non corrisponda alla verità storica il partito socialista in Trieste sia stato nel primo anteguerra di fede italiana, mentre invece le elezioni del 1914 provano che i socialisti appoggiarono gli sloveni come avivene ora.

Ai cons. Skerk l'oratore ha obiettato che eventuali assalti ad istituzioni slovene sono già represse dal vigente Codice penale, senza necessità di altra legge. Alcun valore — ha ancora detto — possono avere le formulazioni della Commissione dei 19 dell'Alto Adige, tanto più, che evidente la stranezza che nessuno ha in quella regione preso l'iniziativa di analoga legge, pur essendo ben diversa ivi la composizione etnica. Questa proposta in sostanza concreta una vera prevaricazione politica.

Anche l'altro relatore di minoranza, il consigliere del PLI Morpurgo ha aperto la sua replica rispondendo agli attacchi alla sua persona venuti dallo stesso consigliere del PSI, e ribattendo al consigliere

UN PRIMO BILANCIO SOMMARIO DEL '65

Migliora il traffico sulle rotte del Lloyd

Circa tremila tonnellate di merci in più dell'anno precedente - 81 mila passeggeri

Nel corso del 1965 le navi del Lloyd Triestino hanno effettuato 115 viaggi (97 in convenzione e 18 straordinari) per complessive 1.818.450 miglia, trasportando oltre 81.000 passeggeri e circa 820 mila tonnellate di merci.

Questi dati, ancora suscettibili di aggiornamenti statistici, rivelano non soltanto un incremento del traffico mercantile — che nel 1964 era stato di 817 mila tonnellate — ma anche un ulteriore miglioramento del già elevato tasso di utilizzo delle unità passeggeri, dovuto principalmente al crescente successo delle turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» sulla rotta Italia-Australia.

Per quanto riguarda tale specifico settore, l'annata decorsa, pur registrando per esigenze di inquadramento statistico un viaggio in meno rispetto all'anno precedente, ha segnato un deciso aumento in termini assoluti delle presenze a bordo, con un proporzionale incremento dei noli.

I risultati conseguiti assumono ora particolare significato se si tien conto delle eccezionali perturbazioni d'ordine politico, o addirittura bellico, che hanno travagliato lo scacchiere afro-asiatico, su cui si estrinseca la parte più cospicua dell'attività armatoriale della società, dal conflitto indo-cinese a quello indo-pakistano, dalla guerra del Vietnam alla rivolta dell'Indonesia, dalla crisi rodesiana alla instabilità politica del Congo.

Sotto favorevoli prospettive si è iniziata anche l'attività del 1966, che il Lloyd Triestino ha affrontato con una flotta di più moderne unità per un totale di 212.946 tonnellate di stazza lorda e 188.360 di portata. Al 31 gennaio battevano bandiera lloydiana anche 5 navi noleggiate — per complessive 25.972 tonnellate di stazza e 57.385 tonnellate di portata — adibite a viaggi straordinari nei settori africani e asiatici per fronteggiare esigenze emergenti di traffico mercantile.

Il Presidente della Giunta regionale e l'assessore all'istruzione ed alle attività culturali, Vicario, hanno ricevuto ieri mattina il Sindaco di Precenicco, Ieronutti. Nel corso del colloquio, al quale hanno partecipato anche i consiglieri regionali Romano e Del Gobbo, sono stati trattati alcuni problemi riguardanti l'Amministrazione comunale di Precenicco.

MOSTRE D'ARTE

Duren alla «Rossoni»

Alla galleria Rossoni è presente in un'ampia mostra personale il pittore concittadino Giuseppe Duren. Il giovane Duren si è formato alla scuola di una severa preparazione disegnativa che tiene conto dei valori della linea e dell'equilibrio compositivo. A ciò si è aggiunto un progressivo e graduale arricchimento del patrimonio coloristico nutrito attraverso lunghi e prolungati viaggi nei Paesi europei e particolarmente in Olanda, dove Duren ha visto il temperamento ambientale e climatico dei paesaggi e delle vedute cittadine tanto diverse per colore e per luce da quelle delle nostre terre. Egli ha guardato altresì, con occhi già esperti, la grande lezione dei maestri del passato, senza farsi esteriormente influenzare ma traendo invece linfa e forza da quella sapienza formativa.

Ed eccoci ora a questi quadri, così misurati e solidi nella composizione, quanto liberamente articolati negli accordi tonali. Porto olandese, porto di Wilhemshaven, porto di Oek Van Holland, fiume Amstel ad Amsterdam, porticciolo di Bergen, Rotterdam, porticciolo di Groningen, chiesa di San Nicola ad Amsterdam: questi alcuni temi trattati da Duren. Si aggiungano i paesaggi carsici, i boschi dell'Altopiano e si avrà in una quarantina di opere il panorama di una produzione feconda e dilatata su fonti d'ispirazione naturalistica assai diversa ma mai dispersa o inconcludente. Duren riesce infatti a ricondurre sempre gli elementi linguistici a una sua particolare interpretazione della realtà. Un modo di sentire la veduta come tessitura di campiture coloristiche intense eppur pacate che si giustappongono l'una all'altra nella solidale struttura dell'insieme.

Fra i quadri più felici indicheremo il «Sobborgo olandese» del numero 15, (dove il reperto disegnativo giunge quasi alle soglia di una scomposizione cubistica), il «Porticciolo di Bergen» al n. 31 (menzionabile per l'intensità lirica e la trasparenza dei verdini che propongono un diorama surreale dentro cui sprofonda la luce), il «Paesaggio olandese» del n. 16, concepito nella semplice ed efficace soluzione di un reperto scenografico riscattato dalla mobilità del colore. Tuttavia anche negli altri quadri, che non possiamo citare ad uno ad uno, sempre si manifesta questo appassionante gioco del Duren teso alla ricerca di aspetti continuamente diversi della realtà (notturni punteggiati dall'improvviso bagliore dei giallini, paesaggi carsici sinfonicamente distesi sulla drammaticità dei grovigli vegetali, barche e case olandesi inverate nella sostanziosa corposità dei morbidi colori del settentrione).

I. N.

UTILE E OPPORTUNA L'INIZIATIVA DELL'U.I.P. DURATA DUE MESI

Chiuso il ciclo di conferenze dedicato all'avvenire dei giovani

Quindici conversazioni del dott. Rustia-Traine nei vari istituti cittadini hanno illustrato agli alunni le molte strade aperte dopo ottenuto il diploma

Il ciclo di conferenze organizzato dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni per i diplomandi dei licei classici e scientifici, degli istituti tecnici e magistrali (tanto con lingua di insegnamento italiana che slovena) si è concluso con la conversazione tenuta agli studenti dell'ultimo anno del locale Liceo classico «F. Petrarca».

Il preside, prof. Zuliani, ha illustrato personalmente agli alunni il significato di questi incontri, ed ha voluto presenziare alla conversazione assieme ad un gruppo di professori, rivolgendo alla fine parole di incoraggiamento agli studenti che dopo anni di severi studi stanno per conseguire il diploma di maturità, ed esprimendo pure un caloroso ringraziamento ai rappresentanti dell'Ufficio per l'iniziativa molto utile.

E' questa la prima volta, da quando fu costituito, che l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni organizza un così vasto ciclo di conferenze. (Durato circa due mesi, con risultati veramente apprezzabili). L'UIP è sorto, come è noto, verso la fine del 1963 per iniziativa del compianto cav. del lavoro avv. Bruno Forti e del Rotary Club di Trieste e del suo presidente dott. Caidassi. Presso la Camera di Commercio l'UIP ha anche la propria sede, in via S. Nicolò 7, II piano (tel. 35491, int. 59).

In passato, l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni ha organizzato pubbliche conferenze e tavole rotonde durante le quali furono, di volta in volta, illustrati i programmi di studio delle varie Facoltà della nostra Università, seguite da visite di studenti alle Facoltà stesse ed ai vari Istituti dell'Ateneo triestino. Iniziative queste tutte gradite alla vasta popolazione studentesca e alle rispettive famiglie.

Col ciclo di conferenze testè conclusosi, l'UIP ha approfondito il tema dell'utilizzazione del diploma di scuola media superiore in ogni campo. Passando in rassegna tutte le Facoltà universitarie esistenti in Italia e non tralasciando, ovviamente, di considerare gli istituti (non pochi ed alcuni anche molto importanti) a carattere parauniversitario, è stato possibile offrire agli studenti una visione panoramica di tutto il nostro ordinamento universitario, con la contemporanea illustrazione delle possibilità di sfruttamento dei diversi tipi di laurea sia in campo nazionale che locale e, per alcuni particolari titoli di studio, anche in campo internazionale.

Il problema, poi, dell'immediata utilizzazione del diploma, per coloro che non possono o non vogliono continuare gli studi, è stato separatamente trattato. Questo argomento è stato sviluppato nei colloqui che hanno fatto seguito, all'esposizione introduttiva. Quando particolari necessità d'ambiente o di famiglia inducono il diplomato a mettere a profitto immediato il titolo che possiede, ponendosi alla ricerca di un'occupazione, la scelta si presenta sempre imbarazzante. Ecco allora che alla domanda «Cosa fare dopo conseguito il diploma?», l'UIP ha cercato di dare risposte obiettive e pertinenti, presentando ai giovani un mondo ad essi ancora sconosciuto sotto molti aspetti: quello del lavoro. Un primo contatto ideale, quindi, fra il mondo della scuola e quello del lavoro i nostri giovani hanno dimostrato, nella stragrande maggioranza, di apprezzare altamente.

Quello che ha vivificato queste conferenze, eliminandone il tono cattedrattico del monologo professorale, è stato il colloquio aperto, schietto, punteggiato dalle acute e vivaci osservazioni degli alunni. Possiamo quindi dire che questa nuova iniziativa ha pienamente corrisposto ai fini che l'Ufficio si era proposto, anche perchè non ha deluso affatto, nè le aspettative degli organizzatori, nè quelle degli studenti. Almeno questa è l'opinione comune espressa dalla maggioranza degli studenti attraverso le risposte date a mezzo dei questionari, compilati alla fine delle conversazioni.

Le conferenze (quindici in tutto), sono state svolte dal dott. Rustia-Traine, che dirige l'Ufficio quale membro della Giunta camerale. Alle domande degli studenti ha risposto la dottoressa Elena Sala-Marcuzzi, addetta all'Ufficio. Essa si è servita dei dati raccolti dall'Ufficio attraverso le varie indagini compiute nel mondo della scuola (tre) ed in quello del lavoro (una). Alla fine di ogni conversazione gli studenti hanno partecipato alla terza indagine scolastica, riempendo i questionari appositamente predisposti.

I risultati dell'indagine verranno ora elaborati dall'Ufficio e i dati ricavati verranno successivamente pubblicati.

(«Giornalfoto»)

Il dott. Rustia Traine al Liceo «F. Petrarca»

RELAZIONE DI BERZANTI

Programmi della Regione illustrati al Gruppo d.c.

A Palazzo Diana si è riunito il gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana, sotto la presidenza del capogruppo Mizzau; era presente anche il vicesegretario regionale Botteri. L'intera seduta è stata occupata dalla relazione svolta dal presidente della Regione Berzanti, sui prossimi impegni legislativi, e dall'ampia discussione che ne è seguita, con interventi di numerosi assessori e consiglieri.

Oltre una trentina — ha detto il presidente Berzanti — sono i provvedimenti legislativi che la giunta ha predisposto o matureranno a punto prossimamente, in modo da tenere proficuamente impegnato il consiglio dando così attuazione concreta agli accordi di centro-sinistra. Lo Berzanti ha passato in rassegna i principali disegni di legge, riferendoli ai singoli assessorati di competenza ed approfondendo — su richiesta dei consiglieri presenti — gli aspetti di maggior rilievo ed interesse. Rivendosi alle competenze proprie della presidenza, Berzanti ha tra l'altro, annunciato la presentazione di una legge che permetta l'intervento della Regione nelle iniziative del centenario della unione del Friuli all'Italia e del cinquantenario della «presa di Gorizia», nella prima guerra mondiale. Nel settore dell'agricoltura il Capo del Governo regionale ha indicato queste priorità: legge istitutiva dell'Ente per lo sviluppo dell'agricoltura, legge per lo sviluppo della zootecnia e legge per il fondo di rotazione per i crediti in agricoltura. In campo industriale l'attuazione programmatica prevede anzitutto la costituzione della società finanaria. In materia di istruzione sono già definiti i provvedimenti concernenti l'istituto di fisica teorica di Trieste e le infrastrutture scolastiche, con particolare riferimento alla casa dello studente, per l'Università di Trieste. L'on. Berzanti ha comunicato al gruppo che verrà sottoposto all'esame della giunta convocata per oggi il disegno di legge per il finanziamento pluriennale di opere pubbliche da parte degli enti locali. Prossima è anche la definizione della legge per fronteggiare le calamità naturali. Passando ad altri settori il presidente della Giunta si è soffermato particolarmente sulla legge per il diritto a favore dell'artigianato, sulla iniziativa che intende incentivare le costruzioni alberghiere, sull'adesione della Regione al consorzio dell'Aeroporto di Ronchi, e sulla legge per il ricupero dei minorati psichici.

AL CENTRO DI CHIADINO

Illustrazione alle donne della diagnosi dei tumori

In relazione alla campagna organizzata dal «Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori» per la prevenzione dei tumori dell'utero, il dott. Mario Lovenati, direttore del Centro tumori, terrà oggi, alle 17, presso il Centro sociale ISSCA, in via Solferino 6, telef. 94715, una conversazione per le donne che avessero interesse ad avere delucidazioni sull'argomento stesso. Sarà presente la dott.ssa Mastrangelo collaboratrice del dott. Lovenati.

OSPITE D'ONORE DEL LIONS CLUB IL CAVALIERE DEL LAVORO FRANCO MARINOTTI

Deleterio se non è appropriato l'intervento politico nell'economia

«Trieste è sempre stata un vanto del nostro Paese e una bandiera della Patria: essa deve quindi risorgere, ma bisogna darle i mezzi necessari per essere una potenza»

E' viva in città l'eco della riunione conviviale del Lions Club triestino, che ha avuto luogo la altra sera nelle sale dell'«Hotel de la Ville», presenti il cav. del lav. Franco Marinotti ed esponenti della vita politica ed economica cittadina. Riunione, ad alto livello, che è stata aperta del presidente del Lions di Trieste, dott. Marcello Modiano, il quale ha voluto anzitutto commemorare uno dei soci fondatori del Club, il dott. Valdemaro Slavich, che è scomparso immaturamente in questi giorni.

Dopo averne illustrato la figura, il dott. Modiano ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto al dott. Marinotti, ospite del convivio e socio onorario dei Lions, uomo che tanto ha operato e compiuto per il Paese e, in particolare, per la nostra regione. «Una esistenza — ha tenuto a sottolineare il dottor Modiano — interamente dedicata al lavoro, iniziata quando, giovinetto, egli si recò all'estero, e conobbe molti Paesi ed apprese varie lingue, per culminare con l'assunzione al posto direttivo, nel 1929, del Gruppo SNIA. All'illustre ospite, a conclusione del suo dire, il presidente del Lions Club triestino ha offerto un volume che riproduce alcune visioni che ricordano la vecchia Trieste, città che non vuol vivere di tradizioni (che pure gelosamente conserva) ma guarda fiduciosa al futuro e verso il futuro proietta i suoi sforzi, per assicurare il benessere morale e materiale a tutti i suoi figli e per concorrere al progresso economico e sociale dell'Italia.

Prendendo la parola per illustrare la «Importanza dell'iniziativa privata nello sviluppo economico della Regione, con particolare riguardo alla presenza operativa del Gruppo SNIA», il dott. Marinotti ha rivolto anzitutto un ringraziamento cordiale alle autorità presenti, ed in particolare al presidente della Giunta regionale, on. Berzanti ed al Commissario generale del Governo, dott. Mazza. Richiamandosi poi alla recentissima conferenza dell'avv. Gerin, «sulla situazione e le prospettive dell'economia triestina», l'illustre ospite ha ricordato che egli, oltre ad illustrare meravigliosamente la situazione del porto di Trieste, ha fatto presente tutte le necessità e le difficoltà, ed ha tracciato, se non un programma, per lo meno le deficienze di Trieste e le sue possibilità per risorgere. Trieste — ha soggiunto — è sempre stata il vanto del nostro Paese, una bandiera della nostra Patria. Deve, quindi, ritornare a risorgere; è necessario lavorare con passione, ma bisogna soprattutto dare ad essa i mezzi necessari per essere una potenza ai confini pericolosi del Paese.

Accennando a Gorizia, che ha una economia limitata ma con condizioni di vita più facili di quelle del Friuli, e a Trieste, con il suo territorio limitato, il dott. Marinotti ha così proseguito: «Mi rincresce — a volte — di essere costretto a dire certe cose, ma talvolta è necessario anche dirle con quello amore che io ho dimostrato per il mio Paese. Dobbiamo cercare di costruire con un pensiero economico. Ci sia pure una direttiva politica, ma per risolvere i problemi economici, alla base ci vogliono i calcoli economici. Non si può costruire esclusivamente sul pensiero politico, nè si può costruire per un pensiero elettorale. Purtroppo molte realizzazioni in Italia sono state fatte con questi pensieri e il Paese ne ha sofferto».

Riferendosi alla Cassa del Mezzogiorno, Marinotti ha detto che la stessa ha finanziato della gente allo stato fallimentare, pur di creare una base di lavoro, di interessi politici, soprattutto elettorali. Ciò dimostra che l'interesse politico spesso domina qualunque iniziativa a carattere economico. Egli ha fatto al riguardo un paragone americano, ricordando che in una riunione a Washington, egli, con franchezza, aveva avuto il coraggio di dire che gli USA, per mantenere i senatori della Carolina, compivano dei grandi sacrifici, in quanto essi vivevano del cotone di quello stato della Confederazione. Ed ha soggiunto: «Anche noi abbiamo bisogno di mantenere qualche senatore e qualche deputato, ma non è detto che tutta la produzione sia in funzione del mantenimento di questi signori. E' fatta in funzione di una possibilità di resistenza con tutti gli assalti che subiamo da tutte le parti. Cito il fatto per dimostrarvi come la politica, quando si inserisce nell'economia, possa diventare deleteria. Quando poi diventa politica elettorale, è distruttiva perchè si svolgono dei programmi in contrasto con quella che è una "sana economia". Si crea una base concorrenziale al Paese, che può essere determinante ai fini della sua rovina.

Una parte della conferenza del dott. Marinotti è stata dedicata alla politica economica agricolo-industriale che — a suo dire — può risolvere alcuni dei problemi della nostra Regione. «Non si può, egli ha detto, considerare il contadino differenziato dall'operaio; potrà andare finchè va, ma il tempo corregge gli errori e corregge anche tutto ciò che non è umano e che non corrisponde ai bisogni di vita. Avete un Friuli — ha soggiunto — con un'enorme estensione agricola, ma è povero ed il suo reddito pro capite è paragonabile a quello di Caserta: 320-330 mila lire per abitante. Gorizia va un po' meglio 345 mila lire per abitante. Ancora un poco meglio è per Trieste, che arriva a 345-350 mila lire per abitante. Torviscosa, con questa unione di forze agricole ed industriali, arriva ad un reddito che si avvicina alle 420 mila lire per abitante, considerati i bambini, considerato che ogni famiglia è composta da quattro persone. Il che vuol dire che c'è un reddito di un milione e 600 mila lire per famiglia. E' chiaro che questa unione, questa collaborazione agricolo-industriale la si può creare solo con larghi mezzi, perchè l'Italia non può nè deve avere solo dei figli o dei figliastri». L'ultima parte della sua esposizione il dott. Marinotti l'ha dedicata al fatto che nel Sud si trovano, oggi, maggiori possibilità di aiuti finanziari che al Nord.

A conclusione del simposio, ha preso la parola il presidente della Giunta regionale, on. Berzanti, il quale ha voluto rivolgere un cordiale saluto all'ospite, ad un uomo, cioè, che con i fatti ha saputo rendersi benemerito di tutto il Paese, ed in particolare del Friuli - Venezia Giulia, dove la Snia-Viscosa, ha voluto lasciare una traccia che resterà indelebile nella vita economica di queste terre, sia per le realizzazioni di Torviscosa, che per le altre iniziative realizzate anche a Trieste. Concludendo, Berzanti ha detto che è vero che la nostra è una Regione povera, che non ha grandi risorse, se non quella, della classe imprenditoriale da un lato e, dall'altro, da quella dei lavoratori, con il loro spirito di sacrificio e di abnegazione. «Sono — egli ha detto — fattori importanti per questa nostra giovane Regione, dove l'unità degli intenti e degli sforzi di tutti, ha lo scopo di portare in avanti il livello di vita delle nostre popolazioni».

(«Giornalfoto»)

La riunione del Lions mentre parla il dott. Marcello Modiano. Sono pure riconoscibili nella fotografia, da sinistra, il dott. Mazza, il cavaliere del lavoro Marinotti e il dott. Berzanti

Arruolamento nell'Esercito di sottufficiali specializzati

L'Ufficio Stampa del Ministero della Difesa, comunica che è stato indetto l'arruolamento volontario nell'Esercito di 720 allievi sottufficiali specializzati, comprendente in particolare 200 posti destinati ad incarico di comando, 100 per meccanici di centrale contraerea o di radar, 25 per meccanici di aerei leggeri, 15 per radioamatori e radiomeccanici di bordo per aerei leggeri e 380 per altri gruppi di specializzazioni.

UN GRUPPO FINANZIARIO ITALIANO INTERESSATO ALL'«AFFARE»?

Jugoslavi in Adriatico con casinò galleggianti

Una notizia giunta da Londra mette in rilievo che la società «Jadrolinija» di Fiume ha in corso di programma la trasformazione delle navi per passeggeri «Jugoslavija» e «Jadran» in due unità destinate a ospitare case da gioco galleggianti. Le due unità sono gemelle come tonnellaggio: hanno una stazza lorda di 2.600 tonn. e una velocità media di crociera di 18 nodi. La «Jugoslavija» possiede attualmente delle sistemazioni per 203 posti letto, mentre la m/n. «Jadran» ne ha per 191 persone. Sono dotate ciascuna di 5 ponti, di saloni, sale da pranzo e da ricreazione. La «Jadran» dispone anche di piscina.

Secondo il listino dei servizi della «Jadrolinija», la motonave «Jugoslavija» dovrebbe iniziare, a partire dall'8 luglio e fino quasi alla fine di settembre, due servizi, e cioè la Venezia - Ragusa - Venezia, e un «week-end» con partenza da Venezia il venerdì alle 14 e arrivo nella capitale lagunare nel pomeriggio di domenica. A sua volta la «Jadran» è programmata, dal 28 maggio al 1.o ottobre, sulla rotta Venezia - Pireo.

La notizia londinese afferma che, dopo la trasformazione delle due motonavi, le stesse inizieranno dei servizi di crociera nel Mediterraneo (senza specificare i porti), con a bordo dei Casinò da gioco. Da Londra è specificatamente detto che la gestione del Casinò sulle due navi sarebbe collegato con «Italian interests», vale a dire con un gruppo finanziario nazionale. In tal modo, qualsiasi cittadino italiano, imbarcandosi su una delle due motonavi, potrebbe partecipare, al di fuori delle acque territoriali, al gioco d'azzardo. L'offerta di crociere brevi, allietate da orchestre, da balli e da Casinò da gioco, potrebbe distogliere parecchia clientela nazionale dalle case da gioco italiane. E' previsto lo scalo nel porto di Trieste, per l'imbarco dei crocieristi.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI - PADOVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Paola Pitagora sarà Lucia Mondella nella prossima riduzione televisiva dei «Promessi Sposi»

VISITA ALLA «PROMESSA SPOSA» CHE APPARIRA' SUL VIDEO

La Lucia di Paola Pitagora non avrà le lacrime in tasca

Secondo la giovane attrice il personaggio manzoniano non merita quella reputazione di persona troppo umile che di solito le viene data

Roma, marzo

Ho voluto intervistare la promessa sposa dei «Promessi sposi». Paola Pitagora, attualmente impegnata al teatro Sistina nella compagnia di «Ciao, Rudy», dove è mattatore Marcello Mastroianni. Paola sostiene la parte di una scatenata «fanatica» di Rodolfo Valentino. E' questa l'ultima esperienza della simpatica attrice che, in soli quattro anni dacchè è entrata in arte, ha, si può dire, sperimentato tutti generi dello spettacolo. Nata a Parma nell'agosto del 1941, essa esordì alla televisione ('62) in un programma culturale intitolato «Il giornale delle vacanze». L'anno seguente Squarzina la scritturò per il «Piccolo» di Genova, e questo rappresentò il primo contatto col teatro. Dopo un proficuo ritorno sul video, fu notata da Marco Bellocchio che, per la sua prima esperienza cinematografica, le affidò una delle parti principali nei «Pugni in tasca», il film più discusso di questi giorni.

«Qual è stato il periodo più importante per la sua maturazione artistica?», le ho domandato.

«Quello passato accanto a Gassman e a Fred Bongusto, l'estate scorsa, durante una "tournée" in America del Sud. Si recitavano atti unici ("La tigre" era molto impegnativa), poesie, monologhi. Mi ha giovato enormemente recitare con un attore di quella forza. Posso dire che è stato lui a insegnarmi il mestiere».

«Dal prossimo 2 maggio, per 180 giorni consecutivi, lei si chiamerà Lucia Mondella. Non la spaventa il fatto di sostenere la parte d'un personaggio del quale tutti i critici letterari, a partire dal De Sanctis, hanno detto male?».

«So che il personaggio è impopolare; diciamo la parola, "antipatico". Lucia, si dice, ha le lacrime in tasca, è troppo umile, passiva, piena di compiessi d'inferiorità. Ma bisogna riportarsi all'epoca, al prototipo della popolana d'allora, e in questo caso non si può negare che dimostra fin troppa fermezza, fin troppo coraggio. Nel rileggere i "Promessi sposi", che studiai sui banchi del ginnasio, mi convinco sempre più che posso creare una Lucia più rispondente a verità e, quel che più conta, simpatica».

Entra un cameriere con dieci bottiglie di vero «champagne» e un vassoio gremito di bicchieri. Volano i tappi e, a quel grato rumore, sopraggiungono la Borboni, Giusi Raspani - Dandolo, Raffaella Carrà, Mastroianni, le ballerine, i mimi... Tutta la compagnia brinda al successo di Paola. La Lucia Mondella del 1966 offre «champagne» e sorrisi a tutti quanti.

La sua designazione conclude una serie di dicerie. Mentre la notizia s'era già sparsa, negli ambienti più competenti si continuava a smentire, essendo in ballottaggio altre cinque candidate: la Lazzarini, Morlacchi, Dolfin, Carla Gravina, e Raffaella Carrà. «Qualche giornale — ha detto il regista Bolchi, che insieme a Riccardo Bacchelli ha sceneggiato il film — ha parlato di un conflitto che sarebbe sorto fra la direzione generale e me: io avrei optato per la Lazzarini, mentre in TV si sarebbe cercato di imporre la Pitagora. Smentisco nel modo più assoluto queste divergenze. Dopo aver vagliato a fondo i provini, siamo stati tutti concordi nella scelta di Paola Pitagora».

Ecco gl'interpreti: Paola Pitagora sarà Lucia Mondella; Nino Castelnuovo, Renzo Tramaglino; Don Abbondio, Tino Carraro; la monaca di Monza, Lea Massari; l'Innominato, Salvo Randone; il cardinale Borromeo, Renzo Ricci; Luigi Vannucchi sarà Don Rodrigo.

Molte parti sono ancora da affidare (Agnese, Perpetua, il sarto, il conte Attilio, ecc.). Soprattutto difficile si presenta la scelta dell'attore che darà voce al Manzoni. Il suo compito è irto di difficoltà, in quanto sono affidati al commento manzoniano i vari interventi che consistono nella descrizione di ambienti e di stati d'animo e nella messa a punto dei personaggi.

Mentre in Lombardia si svolgono gli ultimi sopraluoghi (la rocca dell'Innominato è ormai ridotta un rudere, ed urge trovare un castello che risponda alla descrizione del romanzo), a Milano comincerà la lavorazione il 2 maggio, nello Studio 3, il più grande d'Europa. Ci vorranno sei mesi per condurre a termine il lavoro, tenendo presente che il romanzo è diviso in otto puntate, una delle quali — la terza — dedicata all'episodio della Monaca di Monza. La trasmissione avverrà nella settimana di Natale.

R. T.

Bobby Solo rientrato dagli S.U.

Roma, 16

Il cantante Bobby Solo è rientrato stamane a Fiumicino proveniente da New York. Bobby Solo è reduce da una tournée di un mese che lo ha portato dall'America del Sud al Canadà, agli Stati Uniti. Accompagnava il cantante la fidanzata Sophie Teker.

Nel prossimo mese di ottobre Bobby Solo tornerà ancora in America, avendo già stipulato un altro contratto.

Ieri sera sul video

La coscienza di Zeno

Il secondo canale ha trasmesso ieri «La coscienza di Zeno» (prima parte), dal romanzo di Italo Svevo, che Tullio Kezich, dopo aver voltato per le scene teatrali, porta ora sui teleschermi con la collaborazione di Daniele D'Anza.

Che cosa rappresenti il capolavoro di Svevo nel panorama della letteratura europea di questo secolo, e quale posto occupi il personaggio di Zeno Cosini nella galleria degli «uomini senza qualità», dei grandi inetti colti sempre in contropiede dalla propria debolezza e da quella sorta di «malattia», vera ed insieme immaginaria, che è la vita, si cercò di chiarirlo quando nel gennaio l'opera fu rappresentata sulle scene del nostro Verdi. Non staremo perciò a ripetere le motivazioni psicologiche (per non dire psicanalitiche) di Zeno, di questa «enciclopedia» vivente della passività ironica, usata con una diplomazia di superiore distacco e buffonesca malafede, capace di escogitare tutti i doppi giochi e tutti gli alibi per la propria coscienza: dalla sigaretta, che non sarà mai l'ultima, alle varie azioni che non saranno mai sue, ma del capriccio irridente del caso.

Accontentiamoci qui di trarre qualche impressione sull'esito dell'esperimento televisivo, che sulla base del testo teatrale scritto da Tullio Kezich sembra intenzionato, da quel che s'è potuto vedere ieri, ad elaborare la ricca e densa materia del romanzo in una chiave di specifica espressività televisiva, e a richiamare inoltre qualche passaggio che nel copione originario era rimasto in ombra. Diciamo subito che personalmente ci convinse di più la commedia, forse per quel tanto di «magico», di ancora libero e disponibile alla fantasia integrativa dello spettatore che la rappresentazione comporta e che la tecnica della riproduzione meccanica delle immagini invece preclude od ostacola. Il lavoro del regista Daniele D'Anza risulta comunque accurato e sensibile, senza parlare poi della buona prova di tutti gli interpreti con in testa Alberto Lionello nella parte di Zeno, per il quale si sono già tessute tante lodi nel corso delle centocinquanta repliche della commedia che sarebbe ozioso tornarvi sopra. Citiamo accanto a lui Ferruccio De Ceresa, Pina Cei, Edoardo Toniolo, Paola Mannoni, Laura Rizzoli e Simona Caucia (le tre ragazze Molfenti) e tutti gli altri, forti ormai d'un lungo e collaudato rodaggio.

La prima puntata si apriva con la scena della seduta psicanalitica e si chiudeva sul filo della memoria o del viaggio al fondo della «coscienza», con l'episodio del fidanzamento di Zeno (uno dei momenti più memorabili del romanzo, che nella versione televisiva non ci sembra però abbia avuto il rilievo adeguato) e con il tentativo maldestro e subito rientrato del nostro «eroe» d'uccidere il rivale che diverrà suo cognato. E' stato nel complesso uno spettacolo appagante: di quelli che alla TV si vedono ad ogni morte di Papa.

Ber.

IMMINENTE

RANK FILM PRESENTA UNA PRODUZIONE FONO ROMA

ALBERTO SORDI

fumo di Londra

FIONA LEWIS AMY DALBY | ALFREDO MARCHETTI CLARA BINDI

Soggetto e sceneggiatura ALBERTO SORDI SERGIO AMIDEI

un film di alberto SORDI

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

BREVE INCONTRO CON MIRELLA FRENI

Molti progetti nei sogni di Mimì

L'attende il «Met» per «Turandot» e il Covent Garden per la «Traviata»

Centosessantacinque repliche nei panni, poveri e poetici, di Mimì, rappresentano un bel traguardo anche per un'artista del calibro e della collaudata esperienza della soprano Mirella Freni, impegnata in questi giorni a Trieste nelle prove della «Bohème» pucciniana che va in scena domani sera al Teatro Verdi. La sua prima «Mimì» fu a Bologna, in una sala — il «Duse» — adibita oggi a rappresentazioni drammatiche; da allora sono trascorsi otto o nove anni, non se lo rammenta neppure lei, ma la Freni, giovanissima, s'impose subito con quello che sarebbe divenuto uno dei suoi classici «cavalli di battaglia»: il simbolo stesso di quella «giovinezza che non ha che una stagione».

Ora che è collocata ai vertici nella scala internazionale delle cantanti liriche, la Freni si presenta per la prima volta al giudizio dell'attento e competente pubblico triestino. Della nostra città conserva solamente un pallido ricordo, un pomeriggio di un paio d'anni fa, allorchè riuscì a vedere, nel corso d'una visita frettolosa, l'Aquario, e nient'altro. «Ma non appena va in scena questa "Bohème" — promette — mi comporterò da perfetta turista».

Mirella Freni giunge a Trieste reduce da due recenti clamorose affermazioni: la «Manon» di Massenet allestita dal Comunale di Bologna e rappresentata poi nel circuito dei teatri lirici emiliani; e la partecipazione a quel «Faust» di Gounod (direttore Prêtre, regista d'eccezione Barrault) che ha costituito sinora l'unico successo della stagione, non troppo brillante, della Scala. «Pace fatta, allora — è la domanda di rito — col massimo Ente lirico italiano?» La risposta non cela esitazioni, il sorriso è sincero, appena turbato dai lampi del fotografo: «Meglio di pace, direi. Semplicemente non c'è mai stata guerra, o almeno nulla che superasse i comunissimi disaccordi che nel nostro lavoro si rivelano pressochè inevitabili».

Progetti? In abbondanza, com'è naturale. A ottobre «I pescatori di perle» di Bizet all'«Opera» di Chicago, poi la «Turandot» (un'altra sua acclamata interpretazione) al Metropolitan, dove i cantanti italiani sono di casa. E per la prossima primavera un appuntamento importantissimo: il nuovo allestimento della «Traviata» che Luchino Visconti (il direttore sarà probabilmente Giulini) preparerà per il Covent Garden londinese.

Ma sino a domani sera, non si parla — e non si pensa — d'altro che non sia questa «Bohème» che s'avvarrà della esperta bacchetta di Arturo Basile. E' sempre così, alla vigilia di una «prima».

G. P.

Oggi al Filodrammatico un film spettacolare:

OPERAZIONE TERZO UOMO

TECHNICOLOR

In un'atmosfera di suspense, le avventure più spregiudicate per la difesa di un personaggio misterioso contro vili attentati di sicari cinesi

con

PIERRE BRICE
HEINZ DRACHE
DALIAH LAVI

PRIMA VISIONE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.10: Musicisti italiani del nostro secolo: F. Alfano: «Resurrezione»; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con Claudio Villa; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le quattro stagioni; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Tropicana; 21: «La ragazza al balcone», radiodramma di E. Anton; 22.10: Concerto del duo pianistico Rollino-Shettel; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... - La prima e l'ultima; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie - Tra le 15.30 e le 16.15: Corsa ciclistica Milano-Torino; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «La donna di trent'anni», romanza di H. de Balzac; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte fra inglesi e italiani; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Recenti orientamenti dell'immunologia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Musiche di M. Reger; 22.15: «La partenza», racconto di A. Maurois; 22.45: Orsa minore.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.30: Trii per pianoforte e archi; 11.25: Pagine da «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 12.30: Concerti grossi; 12.55: Un'ora con A. Borodin; 14: Concerto sinfonico. Orchestra sinfonica di Pittsburg; 15.50: Musiche di A. Casella; 17: Università internaz. G. Marconi; 17.10: Musiche di W. Lutoslawski; 17.30: Il romanzo contemporaneo in America; 17.40: La nuova scuola media.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dal Festival di canzoni friulane per bambini «Il grillo d'oro» di San Giovanni al Natisone - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.30: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 13.40: Concerto sinfonico diretto da Dennis Burk; 14.20: «Immagini e poesie» di Zannier e Marasi; 14.30: Album per violino e pianoforte - violinista Carlo Pacchiori - al pianoforte Claudio Gherbitz; 14.45: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.30: Torino: Arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino;
17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Quattrostagioni. Settimanale del produttore agricolo;
19.50: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: Palcoscenico musicale. Cronache della commedia musicale a cura di A. Frattini e C. Silva presentate da L. Masiero con A. Lionello: America anni quaranta;
22.05: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
22.45: Luisillo y su teatro de dancia española. Regia di Pierpaolo Ruggerini;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Colloqui e corrispondenze con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

Domani al Cinema EDEN

UNIDIS presenta ROBERT WOOD

7 PISTOLE PER I MACGREGOR

FERNANDO SANCHO - AGATHA FLORY - LEO ANCHORIZ

UNA FILM DIRETTO DA FRANK GRAFIELD

PRODUZIONE D.B. DOLLY FILM ESTELA FILM

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Il nostro agente FLINT

JAMES BOND ha trovato il suo degno rivale in DEREK FLINT

ECCEZIONALE TECHNICOLOR

OGGI ALL'ARCOBALENO

Per voi, per tutti voi ritorna il più grande comico del mondo: CHARLOT in

L'eterno vagabondo

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, per la Società dei Concerti suonerà il Quintetto Chigiano.

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini. Direttore Arturo Basile. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO CANTIERI. Via S. Francesco n. 5, domani alle 20.45 replica giallo in 3 atti di G. Romualdi: «L'ultima carta». I biglietti sono in vendita mezz'ora prima dello spettacolo alla cassa del teatro.

TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e il Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

CINEMA CENTRO. Via del Ronco 5, ore 16 unica programmazione. La G.V.S. germanica presenta un documentario a colori gratuito: vedrete cucinare conservando sali naturali e vitamine. Invita le gentili signore e signori. Solo oggi.

ARCOBALENO. 16: Per voi tutti ritorna il più grande comico del mondo Charlot in «L'eterno vagabondo».

EDEN (già Supercinema). 16: «Massacro a Phantom Hill», con R. Fuller e J. Lane. Avventuroso in technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi.

EXCELSIOR. Sabato 19 e domenica 20 in mattinata una comicissima serie di cartoni animati in technicolor, Pippo, Pluto, Paperino il gatto Silvestro e il topo Gonzales con i loro straordinari amici. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 15.30, 17.45, 19.50, 22.10: «La spia che venne dal freddo», il film che darà l'Oscar a Richard Burton e con Claire Bloom, Oskar Werner. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «Africa addio», in cinemascope technicolor il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15: «Per qualche dollaro di più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clift Eastwood, Lee Von Cleef e il bravo Gian Maria Volontè.

AURORA. 16.30: Grande successo del technicolor «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Vietato ai minori di anni 18. Domani l'attesissimo technicolor «La meravigliosa Angelica» con M. Mercier e R. Hossein (3.o episodio).

CAPITOL. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale.

CRISTALLO. 15.30: III settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Operazione terzo uomo», technicolor spettacolare, avventure spregiudicate per la difesa dei personaggi misteriosi in una atmosfera d'intensa suspense, con Pierre Brice, Heinz Drache, Daliah Lavi. Prima visione.

GARIBALDI. 16.30: «Il buio oltre la siepe», Gregory Peck, Mary Badham, Rosemary Murphy. Il film dei tre Oscar.

IMPERO. 16.30: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor.

MODERNO. 16: La Cineriz presenta: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) Fernando Sancho, Hally Hammond. Implacabile, violento una furia scatenata. Cinemascope technicolor. Terza visione assoluta. Vietato ai minori di anni 14.

VIALE. 16: «Il ranch delle 3 campane». Una grande storia del West in technicolor con Dorothy Malone e Zachary Scott.

VITTORIO VENETO. 16: «Doringo!». Cinemascope technicolor con Tom Tryon, Harve Presnell e Senta Berger. Spensieratezza e amore prima della battaglia!

ABBAZIA. 16: «I tre sergenti del Bengala», una grandiosa e spettacolare avventura in technicolor con Richard Harrison.

ALCIONE (San Vito). 16: «Una notte movimentata», deliziosa commedia con Dean Martin e Shirley MacLaine. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mistero dell'idolo nero». Un giallo sensazionale con William Franklin e Moira Redmond.

ARISTON. 16: «Vento selvaggio». Una grande avventura nel più spettacolare technicolor con John Wayne, R. Milland e Susan Hayward. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Totò e Cleopatra». Divertentissimo in cinemascope technicolor.

ASTRA. 16.30: «Gli impetuosi», con J. Darren e P. Tiffin. Avvincente e drammatico technicolor Universal. Domani «077: Missione Bloody Mary».

IDEALE. 15.45: «Elena di Troia». Cinemascope technicolor con Rossana Podestà, Jacques Sernas, Sir Cedric Hardwich. Capolavoro! Ultimo giorno a grande richiesta.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La mano vendicatrice». Domenica: «Un leone nel mio letto».

MARCONI. 16: «Il colore della pelle». Un film di rara potenza emotiva tratto dal noto romanzo «Sputerò sulle vostre tombe», con Antonella Lualdi, Jean Sorel, Christian Marquand. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 15.45: «L'implacabile condanna». Avvincente spettacolare technicolor con Clifford Evans e Yvonne Romain. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Paga o muori». Capolavoro del brivido girato interamente a Trieste con Hildegarde Knefl e Gotz George.

SERVOLA. 16: Sensazionale inchiesta dalla Svezia alle Hawai «Nude, calde e pure», colori, vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

ASQUINI. 18: «Gli spettri del capitano Giegg». Vietato ai minori di 14 anni.

ROMA. 18: «Il ribelle di Castelmonte».

MUGGIA

VOLTA. 17: «Duello a Canyon River», cinemascope a colori, con George Montgomery e Marcia Henderson.

UDINE

ASTRA. 15: «La jena di Londra». Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Ménage all'italiana», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Anna Moffo. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 14.30: «Africa addio», diretto da Jacopetti. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Agente 077 dall'Oriente con furore».

CRISTALLO. 14.30: Spettacoli di cinema varietà. Sulle scene «Baraonda di donne». Sullo schermo «Il carabiniere a cavallo». Ultima 21.45.

FRIULI. 18: «Il mio amico delfino».

DIANA. 17.30: «Io uccido, tu uccidi». Vietato ai minori di 18 anni.

I. NIEVO. 20: «Parigi proibita». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 67319)

16.30-22.30: «Non sono un'assassina», di A. Cayatte, con D. Carrel, M. Robinson, J. Gavin. Bianco e nero. Vietato ai minori di 18 anni. Drammatico.

CORSO. 17.15: «La pelle che scotta», con M. Callan e C. Robertson. Ult. 22.

VERDI. 17, 19.30, 22: «Africa addio», documentario di Jacopetti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17: «La capanna dello Zio Tom», con M. Demongeot e O. W. Fischer. A colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «In ginocchio da te», con G. Morandi e L. Efrikian. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

AZZURRO. 16: «Per qualche dollaro in più» con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Cinemascope. Technicolor. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Il corpo», un film sexy». Cinemascope. Technicolor.

NAZIONALE. 17.30: «Joe Mitra», con Eddie Constantine. Ultima 22.

S. MICHELE. 18.30: «Caccia al ladro», con Cary Grant e Grace Kelly. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Jeff Gordon spacca tutto», con Eddie Constantine e P. Viterbo. Ult. 21.30.

OGGI AL FENICE

ECCEZIONALE PRIMA

IL FILM CHE DARA' L'OSCAR A RICHARD BURTON

RICHARD BURTON / CLAIRE BLOOM / OSKAR WERNER

la spia che venne dal freddo

DOVETE VEDERE DALL'INIZIO la spia che venne dal freddo richard burton

solo così potrete GARANTIRVI la eccezionale carica di SUSPENSE

UNA PRODUZIONE MARTIN RITT

sam wanamaker

GEORGE VOSKOVEC RUPERT DAVIES CIRIL CUSACK

peter van eyck

PRODOTTO E DIRETTO DA MARTIN RITT

SCENEGGIATURA DI PAUL DEHN e GUY TROSPER

TRATTO DAL OMONIMO ROMANZO DI JOHN LE CARRÉ

LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO

UNA PRODUZIONE PALEM

ORARIO DEGLI SPETTACOLI: 15.30 — 17.45 — 19.50 — 22,10

MUSICHE DI BOCCHERINI, SHOSTAKOVICH E FRANCK

Il Quintetto Chigiano alla Società dei Concerti

Come annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti suonerà il quintetto Chigiano (Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Bregola, Arnaldo Apostoli, violini; Tito Riccardi, viola; Alain Meunier, violoncello). Il programma è il seguente: Luigi Boccherini: Quintetto in re minore; Dimitri Shostakovich: Quintetto op. 57; Cesar Franck: Quintetto in fa minore.

Il Quintetto Chigiano non ha bisogno di presentazioni per il pubblico della nostra città, tanti sono infatti i successi riportati nelle varie esibizioni del Complesso a Trieste. Ricordiamo, tuttavia, che il celebre Quintetto è nato oltre 25 anni fa per merito del conte Guido Saracini; all'illustre mecenate, scomparso lo scorso novembre, dobbiamo la stessa Accademia Musicale Chigiana, in seno alla quale è nato, appunto, il Quintetto. Ora il Complesso, che ha suonato in tutto il mondo, unanimemente accolto col più grande fervore di consensi, sta compiendo una nuova tournée in Europa e sarà tra breve nel Sud America per un lungo giro di concerti.

Il valore del Quintetto Chigiano e la sua assenza di qualche anno dalle scene cittadine fanno dell'odierna serata un appuntamento musicale del più vivo interesse.

Domani al Verdi prima de «La Bohème»

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini che, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, avrà luogo domani sera alle ore 20.30 precise.

Il capolavoro del maestro lucchese, che conclude la stagione lirica del Teatro Verdi, sarà diretto dal maestro Arturo Basile e vedrà, interprete del ruolo di Mimì, la soprano Mirella Freni. Completano la compagnia de «La Bohème» Silvana Martinelli (Musetta), Enzo Tei (Rodolfo), Silvano Carroli (Marcello), Lucio Rolli (Schaunard), Lorenzo Gaetani (Colline) oltre a Giulio Onesti, Raimondo Botteghelli e Ferruccio Franceschi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. La regia dell'opera è di Dario Dalla Corte. Maestro del coro Giorgio Kirschner.

Dracula umoristico con Jack Lemmon

New York, 16

Dracula tornerà nuovamente sullo schermo, ma questa volta in chiave decisamente comica. Protagonista dovrebbe essere infatti Jack Lemmon, e nel cast figurerebbero Phyllis Diller, Jimmy Durante e Jackie Mason.

Il Cineforum Triestino continua il ciclo dedicato al regista Alfred Hitchcock presentando il film «L'amante perduta» (Notorious). La proiezione avrà luogo il 17 c. m. come al solito nella sala S. Sergio di via Franca 5, alle ore 18 e alle 21.

Il Circolo Italsider presenterà oggi nella sala cinematografica del CIFAP di Valmaura, alle ore 18 e alle ore 20, per il ciclo «Orizzonti del cinema» il film «Luci d'inverno» di Ingmar Bergman.

DOMANI AL NAZIONALE

UN MAGNIFICO, TRAVOLGENTE, EMOZIONANTE WESTERN ALL'ITALIANA

ROBERT WOODS

Titanus

4 DOLLARI DI VENDETTA

GHIA ARLEN - ANGELO INFANTI - ANTONIO CASAS - GERARD TICHY

ANTONIO MOLINO ROJO - GARDENIA POUTO - OSWALDO GENAZZANI - GIULIO MACULANI

REGIA DI ALFONSO BALCAZAR

EASTMANCOLOR

OGGI ALL'ALABARDA

Il più grande «western», il più applaudito in tutto il mondo!

Per qualche dollaro di più

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

SPETTACOLARE - SPIETATO - ENTUSIASMANTE

con una ricostruzione d'ambiente impeccabile! ed un commento musicale estremamente suggestivo!

Interpretazione insuperabile di

CLINT EASTWOOD

Altri artisti: LEE VAN CLEEF

e il bravissimo GIAN MARIA VOLONTE'

QUESTO FILM ECCEZIONALE E' IN PROGRAMMAZIONE DA 4 MESI A ROMA, MILANO, TORINO

RICOSTRUITO NEI PARTICOLARI IL TRAGICO INCIDENTE DELLA CASA INVESTITA A CAMPOROSSO

L'AUTOCISTERNA FUORI STRADA DOPO L'URTO CON UN ALTRO CAMION

Uccise nel sonno le vittime sepolte sotto le macerie dell'abitazione - Sopravvissuta per un caso la piccola di 19 mesi - Il paese in pericolo per lo spargimento di nafta - Le condizioni del ferito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 16

Un imprudente incrocio nella strozzatura di una strada asfaltata di grande comunicazione, una brusca necessaria sterzata e il conseguente sbandamento di una grossa autocisterna con rimorchio, carica di nafta, che centra con violenza una casetta di contadini, costruita sul ciglio della strada stessa: queste le circostanze che hanno provocato il pesante bilancio di quattro morti e un ferito grave, nell'agghiacciante, quasi inverosimile incidente, che si è verificato poco prima della mezzanotte di ieri sulla Pontebbana, nel centro di Camporosso di Tarvisio, a una novantina di chilometri da Udine.

Ma la tragedia ha un secondo pietoso e desolante aspetto: una bimba di un anno e sette mesi, unica superstite della sciagura, è ora sola al mondo, senza più genitori e senza la sorellina, che è morta ghermita nel sonno, allorchè l'autocisterna è piombata sulla sua casetta, abbattendone completamente un muro come se fosse stato costruito con cartapesta.

La dinamica del luttuoso sinistro, che ha qualche punto in comune con l'altra sciagura, verificatasi non molto tempo addietro in Friuli, quando un camion militare è precipitato da un ponte sul Tagliamento, provocando la morte di otto soldati, ha potuto essere ricostruita grazie al racconto di due camionisti viennesi, testimoni oculari dell'incidente.

Mancava poco alla mezzanotte, e sulla zona il buio era pesto e cadeva un fitto nevischio. L'autocisterna, guidata da Alfredo Steffenberger, di 23 anni, che aveva al suo fianco il secondo autista, Carl Szekatsch, di 31 anni, entrambi da Vienna, stava viaggiando alla volta di Udine per proseguire quindi verso Trieste a effettuare un carico di benzina. Nel centro dell'abitato di Camporosso, dove l'asfaltata si chiude un po' a imbuto, il mezzo incrociava l'autocisterna con rimorchio che doveva provocare la sciagura e che stava raggiungendo, con un carico di nafta, il valico confinario di Coccau per concludere il viaggio a Klagenfurt.

I due pesanti automezzi si sono urtati di striscio con le fiancate interne. Lo Staffenberger riusciva a tenere in strada il mezzo, ma il guidatore della seconda autocisterna, Franz Buchaker, di 29 anni, da Seeboden (Carinzia), che aveva al fianco il fratello Kristian, di 25 anni, perdeva il controllo del volante. Motrice e rimorchio sbandavano sulla destra, rasentavano per un centinaio di metri le casupole che, in lunga fila indiana, fiancheggiano la asfaltata, e centrava in pieno il muro esterno della casetta del contadino Francesco Errath, di 44 anni. Il musone dell'autobotte penetrava nel piccolo edificio come nel burro, abbattendo la parete spessa settanta centimetri, per concludere la sua folle corsa nella camera da letto dell'Errath, che stava dormendo assieme alla moglie Maria Erlich, di 40 anni, e alla figlioletta Gabriella, di 3 anni, che occupava un lettino posto a un paio di metri di distanza da quello dei genitori.

(«Giornalfoto»)

La famiglia morta sotto le macerie della casa crollata: dall'alto Francesco Errath, di 44 anni, sua moglie Maria Erlich, di 40 anni, e la loro figlioletta Gabriella di tre anni

La violenza dell'urto (sembra che l'autocisterna, nonostante il suo notevole peso, viaggiasse a velocità sostenuta), causava la caduta del muro maestro e di conseguenza le pareti interne della casetta crollavano come se fossero stati minati alla base: mattoni, calcinacci, travi, mobili, tegole, tutto si abbatteva sulla famigliola dell'Errath, che veniva così uccisa nel sonno dalla massa dei detriti e anche per il diretto contatto con il musone dell'autocisterna.

Un cupo boato accompagnava il cozzo dell'automezzo contro la casa. In un vicino caffè, qualcuno dei valligiani era ancora in piedi. Gli altri venivano svegliati, sia dal sordo rumore provocato dall'incidente, sia dalle grida di allarme.

Un ben triste spettacolo si presentava agli occhi degli accorsi: la casa letteralmente sfondata e l'autobotte semisommersa dai detriti, mentre grossi fiotti di nafta uscivano dalle lamiere squarciate dei serbatoi, con grave pericolo di incendio. Dalla cabina di guida, sepolta dai detriti, giungevano ai soccorritori fiochi lamenti.

Immediatamente iniziava la affannosa opera di soccorso. Dopo circa un'ora, la cabina di guida poteva essere liberata. Le invocazioni venivano dal fratello dell'autista, il giovane Kristian, che appariva gravemente ferito. A fatica veniva estratto dalla sua prigione e trasportato all'ospedale di Gemona, dove doveva essere sottoposto a intervento chirurgico per alcune serie lesioni interne e per la frattura delle due gambe. E' stato giudicato guaribile in tre mesi.

Il giovane ancora ignora che ha perduto la vita nella sciagura suo fratello, Franz Buchaker, che è stato schiacciato al suo posto di guida. Solo stamattina, dopo l'intervento di un carro gru, il suo cadavere ha potuto essere liberato dai rottami della motrice dove era rimasto intrappolato. Il corpo appariva irriconoscibile.

Il ritrovamento del ferito moltiplicava gli sforzi dei soccorritori, ai quali frattanto si erano uniti i carabinieri, i vigili del fuoco di Tarvisio, le guardie di finanza e gli alpini di un distaccamento che ha sede a Camporosso. Si sperava ancora di poter salvare i tre sepolti sotto le macerie. Ma la febbrile opera è stata vana. Un'ora dopo la sciagura veniva trovato, quasi maciullato e con la testa fracassata, il cadavere di Francesco Errath; poco dopo quello della moglie e, infine, alla distanza di due ore dal sinistro, quello della piccola Gabriella: tutti e tre avevano indosso gli indumenti della notte. La morte non può non essere stata istantanea, a giudicare dalle orribili mutilazioni dei loro corpi.

Abbiamo accennato alla pietosa sorte della seconda figlia degli Errath, la piccola Elisabetta, di 19 mesi. La bambina deve la vita al fatto di essere stata trasportata, alcuni giorni or sono, all'ospedale di Udine per una serie di visite mediche. Elisabetta, che non può certo comprendere quale tremenda sciagura si sia abbattuta sul suo capo, è ora sola al mondo, ed è certamente la quinta vittima della sciagura.

L'intenso traffico sulla Pontebbana è rimasto bloccato fino alle 8 di oggi. Migliaia di automezzi, e in particolare autocisterne che fanno la spola fra l'Austria e Trieste, sono stati in attesa, nei due sensi della asfaltata, all'imbocco del paese, che l'autorità giudiziaria portasse a termine i rilievi di legge.

Attimi di panico ha vissuto la popolazione di Camporosso a causa del pericolo rappresentato dalle centinaia e centinaia di ettolitri di nafta usciti dalle cisterne dell'autobotte. Una scintilla o un fiammifero gettato sbadatamente a terra avrebbero potuto provocare l'incendio del combustibile, e in questo caso l'intero paese, composto per lo più da casupole di legno, sarebbe andato a fuoco.

I. B.

(«Giornalfoto»)

Camporosso — La cabina di guida della fatale autocisterna dalla quale è stato estratto cadavere l'autista Franz Buchaker, di 29 anni, e gravemente ferito il fratello Kristian, di 25 anni

L'EX PRESIDENTE DELL'«ISMETRAF» SI DIFENDE DALL'ACCUSA DI TRUFFA

«Non vedo perchè avrei dovuto fare tutto gratis»

Respinta dal Tribunale di Roma la costituzione in parte civile dell'INAIL E' stata decisa la citazione di sedici testimoni fra cui la signora Carla Gronchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

«Il secondo problema che affligge gli Stati Uniti, dopo la guerra nel Vietnam, è quello degli incidenti stradali, che provocano una spesa annua di 12 mila miliardi. L'importanza della medicina del traffico pertanto non può essere sottovalutata». Così il prof. Livio Patrizi, già presidente dell'«Ismetraf» ha iniziato la sua autodifesa al processo che lo vede imputato di truffa ai danni della Croce Rossa e del Ministero dei lavori pubblici, insieme con l'ex direttore della Croce Rossa Edoardo Roccetti e l'ex sovrintendente sanitario dell'INAIL prof. Riccardo Pollini Ricciardi.

Patrizi si è seduto al centro dell'emiciclo, si è circondato di appunti, documenti e fascicoli, spargendoli tutti intorno ai suoi piedi. Dopo aver ricordato in che misura gli Stati Uniti si preoccupano degli incidenti stradali, Patrizi — che ha sposato la figlia del defunto Presidente del Consiglio Ferdinando Tambroni — ha accennato anche ai provvedimenti in atto nel nostro Paese, sempre in materia di circolazione stradale e di prevenzione degli incidenti: «Il Ministero della Sanità — ha detto — ha deciso in questi giorni di creare un ufficio per la prevenzione degli incidenti stradali presso lo stesso Ministero; e la Croce Italiana vi ha immediatamente aderito».

Patrizi, su invito del Presidente Semeraro, ha quindi rifatto un po' tutta la storia dell'«Ismetraf», l'Istituto per la medicina del traffico, che avrebbe permesso, secondo l'Accusa, la consumazione di una truffa ammontante a circa mezzo miliardo di lire. La genesi di questo Istituto è stata raccontata da Patrizi con dovizia di particolari, di date, di precisi riferimenti a personaggi e ambienti politici e sociali.

L'idea nacque circa dieci anni fa, ha detto Patrizi, quando era in preparazione il Codice della strada. La creazione di un Istituto che si interessasse di tutti i problemi relativi al traffico, alla prevenzione degli incidenti e allo studio delle cause che questi provocano, fu oggetto di alcuni studi che, una volta sviluppati, vennero sottoposti all'attenzione dell'allora Ministro dei lavori pubblici.

Patrizi ha poi precisato, su domanda del P.M., che i soldi ricevuti dalla Croce Rossa e i crediti che vanta nei suoi confronti derivano dalle prestazioni effettuate per creare un nuovo servizio, che ha soccorso ben ventunmila persone: «Praticamente ho dovuto creare una "guardia mobile" in una gestione economica che aveva a disposizione poche macchine e ho dovuto preparare medici e infermieri a tale servizio: non vedo perchè avrei dovuto fare tutto ciò gratis». Il prof. Patrizi ha poi precisato che la convenzione aveva una durata di un massimo di cinque anni, rinnovabile.

In precedenza, l'avv. Nino Gaeta aveva rinnovato la richiesta di costituzione di Parte civile, a favore dell'INAIL, contro il prof. Ricciardi Pollini; il legale ha esibito in proposito una deliberazione con la quale il consiglio di amministrazione si dichiarava d'accordo con la volontà del presidente nel tutelare il nome dell'Istituto stesso; il P.M. Guasco si è schierato dalla parte dell'avv. Gaeta; il prof. Remo Pannain, difensore del prof. Ricciardi Pollini, si è invece opposto, sostenendo che la richiesta era dettata da motivi opportunistici e che mancava il vero fine della Parte civile, ossia la richiesta di risarcimento. Il difensore, nell'eventualità che il Tribunale avesse accolto la richiesta di costituzione di Parte civile, si è riservato di spiegare ai giudici il vero significato di alcune delibere del consiglio di amministrazione.

Il Tribunale ha però respinto le richieste di costituzione di Parte civile. In una seconda riunione in Camera di consiglio, i giudici hanno deciso di citare per la prossima udienza sedici testimoni, fra i quali la signora Carla Gronchi, moglie dell'ex Presidente della Repubblica.

Giorgio Pessi

Min. San. 1273 3-2-62 - 1376 27-7-62 - 2044 29-5-65 Reg. 3238

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

IL SINGOLARE CASO DI UN CELIBE CONIUGATO

Condotto all'altare senza averlo mai saputo

Probabile una denuncia per sostituzione di persona

Reggio Calabria, 16

Un giovane di Stilo, attualmente residente in Germania, si è trovato sposato con la sua ex fidanzata, pur non essendosi mai mosso da Colonia, dove lavora. Il matrimonio è per il momento perfettamente valido, figurando celebrato nella parrocchia di San Matteo di Squillace e trascritto nell'anagrafe di Stilo.

Protagonisti del fatto sono il manovale Cosimo Coniglio, di 24 anni (che, come si è detto, non si è mai mosso dalla Germania) ed Emma Cirillo, anche di 24 anni, di Stilo.

Il «matrimonio» è venuto alla luce solo per caso, quando un fratello del manovale, Santo, di 21 anni, si è recato a ritirare un documento al Municipio di Stilo e ha appreso da un impiegato comunale che il fratello si era «sposato». Da qui le indagini del padre di Cosimo, il quale è riuscito ad accertare che l'8 febbraio, giorno del «matrimonio», il figlio si trovava in Germania, al lavoro in una fabbrica; inoltre potè accertare, dalla descrizione che gli fece il parroco celebrante, che lo sposo era claudicante e assomigliava a un fratello della «sposa».

Da qui la denuncia alla Curia prima e al Pretore di Stilo poi, che si stanno ora interessando del caso. Per il momento, però, secondo le norme vigenti, Cosimo Coniglio ed Emma Cirillo sono marito e moglie, poichè il matrimonio ha valore sia civile che religioso. Per annullare il vincolo ci vorrà una sentenza del Tribunale ecclesiastico e una sentenza della Corte di Appello di Catanzaro.

Il mito di Stalin

INTELLETTUALI RUSSI contro la riabilitazione

Mosca, 16

Una nuova «linea», ufficiale sulla figura di Stalin e sul periodo stalinista, attualmente in preparazione per l'iniziativa del PCUS, ha già provocato una protesta al Cremlino da parte di un gruppo di eminenti intellettuali sovietici.

Fonti informate hanno riferito che la lettera, indirizzata al primo segretario del PCUS Brezhnev porta 25 firme, tra cui quelle di Maiaplisetskaya, la nota ballerina del Teatro Bolshoi, Igor Tamm, vincitore del primo Premio Nobel della fisica, Ivan Maisks, Ambasciatore a Londra nel periodo 1932-43, Peter Kapitska, uno dei più quotati esperti sovietici di fisica nucleare e gli scrittori Valentin Katayev, Konstantin Paustovsky e Viktor Nekrasov.

Negli ultimi tempi, la stampa sovietica ha riportato una serie di articoli in cui s'è cercato, sia pure velatamente, di rivalutare il periodo stalinista e di reinserire il nome di Stalin nei testi di storia sovietici. Non sembra finora che i dirigenti sovietici contino di tornare ai metodi polizieschi di Stalin, ma il timore di questa possibilità ha evidentemente indotto i 25 intellettuali a protestare presso Brezhnev. Secondo le fonti, i firmatari della lettera denunciano qualsiasi eventuale forma di riabilitazione del dittatore georgiano.

COLTIVATO «IN VITRO» il bacillo della lebbra

Tel Aviv, 16

Due ricercatori israeliani sono riusciti a coltivare «in vitro» il bacillo della lebbra. Tutti i tentativi di far riprodurre in laboratorio questo bacillo, descritto nel 1874 dallo scienziato norvegese Armau Hansen, erano finora falliti.

Gli scienziati israeliani, il prof. Arye Olitzki e la signora Zipporah Gershon, ambedue del Policlinico dell'Università ebraica di Hadassah, a Gerusalemme, sono ora riusciti a trovare un terreno adatto di cultura. Essi hanno scoperto che il bacillo di Hansen è un parassita, che si sviluppa solo in un ambiente dove sia presente un altro bacillo innocuo e senza caratteristiche patogene, ma in grado di sintetizzare le sostanze nutritive necessarie al bacillo della lebbra.

I professori Olitzki e Gershon, che riferiscono del loro esperimento sull'ultimo numero della «Rivista medica» israeliana, hanno trovato questo secondo tipo di bacillo, affine a quello della lebbra ma non patogeno, e sono così riusciti a mantenere in vita il bacillo di Hansen per cinque generazioni, pari a un periodo di nove mesi: la coltura continua e il germe mantiene la propria capacità di distruggere le cellule.

La coltivazione in provetta del bacillo di Hansen, si rileva negli ambienti medici, è importante sia per quanto riguarda la diagnosi precoce della malattia (la cui incubazione può durare anche anni) mediante due tecniche attualmente impiegate nella diagnosi delle malattie infettive («test» cutanei ed esame degli anticorpi contenuti nel sangue), che per la possibilità di controllare gli effetti di diversi farmaci sul bacillo. Si calcola che non meno di dieci milioni di persone, soprattutto nelle zone tropicali e subtropicali, siano affette dalla lebbra.

UNA FRODE SCOLASTICA PUNITA A PARIGI

Promosso agli esami con l'aiuto di papà

Aveva una radiolina nell'ingessatura del braccio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 16

Padre e figlio sono comparsi ieri davanti ai giudici parigini accusati di frode nel corso degli esami di maturità della sessione estiva del 1963: Claude Bakhouche, candidato all'esame, aveva infatti potuto comunicare col padre, un chirurgo dentista, appostato nei paraggi del liceo dove si svolgevano gli esami, grazie a un «Talkie-Walkie», le piccole radio trasmittenti riceventi giapponesi.

Malgrado il caldo di quella estate, Claude si era presentato all'esame con un grosso maglione di lana e con un braccio ingessato al collo: la radiolina era appunto nascosta nell'ingessatura. Durante le prove, il ragazzo ha potuto far funzionare l'apparecchio e comunicare al padre i soggetti della prova e avere da lui tutte le esaurienti risposte.

I sospetti degli esaminatori sono sorti nel pomeriggio, quando Claude si è fatto vedere senza maglione e senza gesso al braccio: una perquisizione della polizia al domicilio del ragazzo ha permesso di scoprire la radiolina, che il padre ha affermato gli serviva l'estate durante le passeggiate in barca. I giudici non hanno però creduto a questa versione, anche perchè gli scritti del ragazzo presentavano questa insolita caratteristica: quando si trattava di domande semplici, le risposte erano piene di errori; mentre per quelle difficili le risposte erano perfette.

Nella sentenza, i giudici, pur ammettendo che non esistono prove certe della colpevolezza degli imputati, giudicano che i sospetti sono troppo gravi e per questo hanno condannato il padre a otto mesi di carcere e il figlio a quattro, accordando a entrambi la condizionale.

Vice

TRAGICO INFORTUNIO PER UN IMPROVVISO MALORE

CADE E ANNEGA IN UNA VASCA DI LATTE

Belluno, 16

Vittorio Dal Prà di 55 anni, di Tai Bon, è annegato in una vasca di latte. L'uomo stava svolgendo il suo lavoro nella Latteria sociale di Soccol quando, colto da improvviso malore, è caduto nella vasca e vi è annegato. Al momento dell'accaduto, il Dal Prà era solo nel locale e, quindi, la sua assenza è stata notata solo dopo qualche tempo. I compagni di lavoro l'hanno cercato ovunque, trovandone infine il cadavere sul fondo della vasca.

Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica di Belluno, dott. Mandarino, per gli accertamenti di legge.

Scomparso con 20 milioni un esattore dell'INA

Bergamo, 16

La polizia di tutta Italia sta ricercando un esattore dell'Istituto nazionale assicurazioni (INA) di Bergamo, accusato di essersi appropriato di 20 milioni di lire. Si tratta di Martino De Pietro, di 38 anni, con residenza a Bergamo.

Secondo l'accusa, l'esattore avrebbe cominciato a trattenere per sè le somme destinate all'Istituto dall'inizio del dicembre scorso. Egli avrebbe modificato l'intestazione degli assegni premettendo alla sigla «INA» altre lettere, così da comporre cognomi come «Lumina», «Ottolina», «Pescina». Quindi, avrebbe «girato» gli assegni a suo favore e li avrebbe riscossi.

Gli ammanchi sono stati scoperti alla metà di gennaio, durante una normale verifica. Interrogato, il De Pietro — secondo quanto risulta dalle prime indagini — avrebbe ammesso la propria colpevolezza, restituendo piccole somme di denaro. Quindi si è reso irreperibile, mentre ulteriori verifiche portavano alla luce altri e più gravi ammanchi.

Secondo l'accusa, il De Pietro avrebbe sperperato il denaro ai tavoli di gioco dei casinò. Egli stesso avrebbe ammesso di essere appassionato al gioco d'azzardo. Il De Pietro è ricercato proprio nelle località dove esistono case di gioco.

Il processo di Cagliari

DUE ANNI A «MARRAZZU» per falsa testimonianza

Cagliari, 16

Pietro Maria Padedda, noto come «Marrazzu», è stato condannato a due anni di reclusione per falsa testimonianza dalla Corte di Assise di Cagliari al processo per le vendette di Sedilo.

Il Padedda aveva smentito le confidenze che secondo il «Valachi sardo» — Raffaele «Tamparinu» Sanna — egli gli avrebbe fatto in merito all'omicidio del fratello Antonangelo Sanna indicandone gli autori negli imputati Battista Atzas e Giuseppe Muroni.

«Marrazzu», inoltre, aveva negato di essersi trovato a Sedilo il giorno precedente la cattura di Peppino Pes; circostanza che invece era stata sostenuta dal maresciallo Ferri, comandante la stazione carabinieri del paese.

MORTO A MARSIGLIA il «re dell'alibi»

Parigi, 16

Paulo Lecca, il «re dell'alibi», è morto il 1.o febbraio a Marsiglia molto clandestinamente, tanto che la polizia, che l'aveva inseguito durante quaranta anni, ne ha avuto la notizia solo ora, malgrado che al suo funerale siano intervenuti tutti i «caids del milieu».

Nato in Corsica nel 1906, Lecca era considerato dagli stessi poliziotti come un «gangster» che non mancava di un certo genio in tutto quello che faceva. Benchè avesse preso parte ai «colpi» più pericolosi, Lecca era contrario alla violenza e non aveva mai fatto uso delle armi. La sua specialità era di avere sempre un alibi di ferro, tanto che, benchè condannato per due volte ai lavori forzati a vita, è sempre riuscito a ritornare in libertà, facendo soltanto in tutta la sua vita quattro anni di carcere.

I suoi due «colpi» più noti sono senza dubbio il furto dei gioielli della Begum e quello del treno che trasportava l'oro. Il primo l'aveva organizzato il giorno stesso del suo matrimonio: mentre egli usciva dal municipio di Marsiglia al braccio della giovane sposa, i suoi complici, a duecento chilometri di distanza, mettevano in azione il piano ch'egli stesso aveva minuziosamente preparato, fermando la «Buick» dell'Aga Khan e impossessandosi dei gioielli della Begum per un valore di oltre duecentocinquanta milioni di lire.

Nel 1936, aveva realizzato un altro colpo spettacolare: dopo aver cosparso di grasso le rotaie della ferrovia in un punto in salita, i suoi complici avevano potuto, approfittando del rallentamento del convoglio che slittava, salire in un vagone e vuotarlo prima che il treno potesse riprendere velocità.

In questi ultimi anni, aveva abbandonato «il mestiere» ma era sempre rimasto a contatto col «milieu», di cui era diventato il consigliere tecnico.

CONTRO L'ASMA E TUTTE LE MALATTIE ASSOCIATE

IL FARMACO INDICATO

AGISCE IN MODO RAPIDO E SICURO

INNOCUO E PRIVO DI COMPLICAZIONI

OTTIME QUALITÀ CARDIOTONICHE

Per la sua composizione il FELSOL agisce favorevolmente non solo nell'asma bronchiale pura, ma anche in forme di bronchiti con lieve componente spastica. Il FELSOL è assolutamente privo di complicazioni secondarie e la sua azione non ha mai dato un caso direttamente negativo. La sua efficacia si manifesta quasi sempre in modo rapido e sicuro.

In vendita in tutte le farmacie

Felsol ROLAND ESSEN

FELSOL

Ammesso a tutte le Mutue con parziale rimborso.

primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

CRONACHE SPORTIVE

AL TERMINE DI UNA PARTITA STRAORDINARIAMENTE VARIA ED ECCITANTE

I CADETTI AZZURRI IN PARITÀ (3-3) CON LA RAPPRESENTATIVA DEL BELGIO «B»

Alla doppietta degli avversari rispondono De Paoli e Meroni, poi Barison conquista il momentaneo vantaggio - Ventimila gli spettatori a Charleroi

DAL NOSTRO INVIATO

Charleroi, 16

Una partita, questa Italia-Belgio tra squadre cadette, che ha certo divertito gli spettatori per la vistosità del punteggio ed il sostanziale equilibrio. Per il pubblico di parte italiana — non meno di 12 mila lavoratori venuti dai centri minerari che fanno corona a Charleroi — si è trattato addirittura di una doccia scozzese: dalla delusione di un'autorete iniziale (Janich) e del secondo gol messo a segno da Lambert poco dopo la mezz'ora (nello sconcerto che regnava sovrano tra i nostri difensori) essi sono passati alla soddisfazione della clamorosa rimonta (rete di De Paoli prima del riposo, stupendamente ribadita da Meroni in apertura della ripresa), all'euforia di una vittoria che pareva ormai irraggiungibile ed infine alla rassegnata soddisfazione consentita da un pareggio sul «3-3». Se tutte queste sensazioni fanno emozione e spettacolo, non v'ha dubbio, ripetiamo, che i nostri ammirevoli connazionali non hanno sprecato la loro serata.

Al cronista necessariamente più smaliziato spetta tuttavia sottolineare che la squadra azzurra non è molto piaciuta, soprattutto che la sua retroguardia ha fatto acqua sul piano dell'intesa, del disimpegno e quel che è peggio dell'anticipo. E non potremmo spiegare bene la faccenda senza dare prima un'occhiata ai nostri avversari. Muscolarmente eccellente e pungolata in ogni minuto da un ardente spirito agonistico, la squadra belga era tecnicamente mediocre e fuor di dubbio di una statura inferiore a quella degli azzurri. Si è affidata (forse per le delusioni patite di recente in campo internazionale) ad un plateale «catenaccio», che presentava Spronck al vertice dell'imbuto e Raskin (n. 4) costantemente arretrato, che il centravanti Verheyen (affidato alla guardia di Tiberi) catapultava spesso sulla linea dei mediani. Non c'erano o quanto meno non imperversavano i cosiddetti «tenori», ragion per cui non sarebbe nemmeno facile stabilire una graduatoria di valori tra i nostri avversari.

Diremmo che il portiere era tutt'altro che una saracinesca (per quanto l'imperfetta illuminazione dello stadio gli abbia certamente nuociuto, come ha visibilmente danneggiato il nostro Anzolin assai titubante nell'uscire di porta sui palloni alti provenienti dalle estreme). Terzini atletici e molto decisi, mediani che dell'aggressione sull'avversario con la palla fanno l'elemento basilare del loro gioco, attaccanti molto dinamici, veloci e tiratori di notevole potenza per quanto di insufficiente precisione. Tutti di alta statura, le «punte» in maglia bianca erano molto pericolose negli interventi di testa: è nata così la seconda rete di Lambert, intervenuta su un traversone da sinistra che nessuno dei nostri è riuscito ad intercettare e sul quale Anzolin sarebbe probabilmente dovuto uscire di porta.

E' stata una strana e molto sofferta partita, proprio per l'avvio disastroso della squadra italiana. Si noti che nelle azioni condotte (nel primo tempo) in area azzurra, i belgi hanno ottenuto due reti e un calcio d'angolo! E' fallito Tiberi (su Verheyen) che non trovava mai la posizione esatta e ha avuto interventi addirittura suicidi per cattiva coordinazione ed irrazionalità tattica; è fallito Tumburus (incredibile per la sua esperienza) che in Lambert aveva sì un brutto cliente, ma quasi mai è riuscito a bloccarlo; non ha incantato nemmeno Janich (appesantito e costituzionalmente lento); non sono sembrati irresistibili i due terzini (con particolare riguardo ad Ardizzon) che anche atleticamente parevano soggiogati di fronte all'esuberanza fisica di Sommeling e Thio. Aggiungasi che il pur bravo Anzolin si è così trovato facile preda dello sgomento: non ha brillato, è vero; ma buona parte di responsabilità per le sue incertezze risale a parere nostro su coloro che dovevano essere i suoi «protettori».

Note ben più positive per fortuna, o addirittura brillanti sul fronte offensivo. Un Meroni strepitoso, vivacissimo, perfino coraggioso e di nitida classe anche a giudizio dei suoi avversari; un Rizzo che per almeno un'ora è parso un mostro; un De Sisti non proprio continuo, ma intelligente e sempre lucido nell'impostare l'azione. Una rivelazione è stato per noi l'interno cagliaritano, oltretutto solido e intrepido combattente, che ha tenuto saldamente la posizione e ha costruito — con un De Sisti — un solido sbarramento ai rovesciamenti di fronte imposti dai belgi. De Paoli ha segnato una bella rete, quasi sottraendo il pallone dai piedi di Barison: avrebbe potuto segnare ancora, ma ha peccato un poco di precisione. Di Barison nulla possiamo scrivere che già non si sappia: sui palloni alti era un pericolo incombente per la rete belga, nella manovra, nel gioco e nelle triangolazioni è sempre... Barison.

Non è stata una esibizione esaltante, ma nemmeno infelice. Sul piano agonistico la squadra, sommersa da due gol di svantaggio dopo mezz'ora, è stata senz'altro splendida. Purtroppo all'impegno non hanno corrisposto le possibilità tecnico-tattiche, per le ragioni che ci siamo sforzati di spiegare. Pareggiare in campo avversario, di fronte a una formazione che annoverava ben quattro giocatori della nazionale «A», non è risultato da buttar via. Peccato che la nostra retroguardia, che in qualche momento richiamava addirittura l'immagine dello scolabrodo, non abbia saputo mettere a frutto il buon lavoro degli attaccanti. Qualcosa di buono (e lo abbiamo detto) è comunque scaturito anche per Fabbri: Meroni e l'interno Rizzo, due giocatori che potrebbero diventare preziosi per l'impegno dei campionati del mondo.

Si incomincia in perfetto orario, agli ordini dell'arbitro francese Schwinte che per gli sportivi italiani non rappresenta un lieto ricordo: è stato lui infatti a dirigere al Parco dei Principi di Parigi la «bella» del famoso quarto di finale fra la Juventus e il Real Madrid per la Coppa dei Campioni; e in quella occasione ricordiamo tutti che il signor Schwinte non ha perduto occasione per dimostrare la sua antipatia per la squadra torinese. Anche stasera, pur non avendo falsato il risultato con i suoi interventi a volte cervellotici, il signor Schwinte ha lasciato impunite plateali scorrettezze dei giocatori belgi e in quasi tutti gli scontri ha sempre deciso in sfavore degli azzurri.

Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: ITALIA «B»: Anzolin; Politti, Ardizzon; Tumburus, Janich, Tiberi; Meroni, Rizzo, De Paoli, De Sisti, Barison. BELGIO «B»: Bosmans; Goessens, Bohez; Raskin, Spronck, Ghellynch; Semmeling, Michiels, Verheyen, Lambert, Thio.

I belgi partono subito con molto slancio e mettono in difficoltà la difesa italiana, che ha schierato Tumburus sul mezzo sinistro Lambert (che funge praticamente da centravanti) e Tiberi sul centravanti Verheyen che gioca piuttosto arretrato. Sono passati appena due minuti di gioco e i belgi vanno in vantaggio: si tratta di una plateale autorete, nata da una rimessa laterale di Raskin verso Verheyen. Janich è qualche metro lontano dal suo diretto avversario, in recupero; Verheyen tira forte rasoterra e Janich, ricuperando velocemente, tocca la palla in modo maldestro e la devia in rete sulla sinistra di Anzolin. E' impressione generale che il portiere avrebbe potuto rimediare ma è invece rimasto nettamente sorpreso dalla deviazione e inchiodato al terreno.

La prima azione italiana sgorga al 13' dopo due entrate fallose di Spronck su De Paoli: batte Rizzo, De Sisti devia corto su Barison che di testa scaraventa una saetta a lambire in diagonale l'incrocio dei pali.

I belgi raddoppiano improvvisamente sulla loro seconda azione offensiva (32'). C'è uno scontro tra Poletti e Thio sulla sinistra dello schieramento belga quasi sul fondo: sembrerebbe che la maggior scorrettezza l'abbia compiuta il belga l'arbitro tuttavia concede la punizione contro l'Italia e lo stesso Thio crossa molto bene quasi dalla bandierina del calcio d'angolo: stacco perentorio e testa di Lambert che insacca all'incrocio dei pali eludendo il tardivo intervento di Tumburus.

Sette minuti dopo, De Paoli si libera bene, avanza e crossa per Barison che di testa impegna il portiere avversario. Finalmente, al 40', la squadra italiana riesce a ridurre le distanze; è De Sisti che da centrocampo lancia Tiberi, questi centra corto verso Barison che riesce a seminare l'orgasmo tra i difensori avversari; arriva De Paoli e sferra un destro potente (da circa 12 metri) che centra la rete sotto la traversa. Un minuto prima del riposo la partita offre a Barison l'occasione di ristabilire l'equilibrio: è De Sisti che filtra bene tra i difensori e tocca verso l'estrema sinistra azzurra: Barison manca malamente la palla (addirittura «steccata») e la trasforma in un pallonetto rotolante che il portiere neutralizza facilmente. Uscite le squadre per il riposo, compare nella tribuna d'onore la Principessa Paola di Liegi, annunciata dallo «speaker» e accolta con molti applausi

Si riattacca subito e Meroni, che anche nel primo tempo aveva dimostrato di essere l'attaccante italiano più vivace ed intraprendente, ristabilisce le distanze con la più bella rete della serata. E' De Sisti che intercetta a mezzo campo, da corto a Rizzo che devia su Meroni spostato sul centro-destra: il giocatore del Torino stoppa la palla, evita con una mezza girata l'intervento di Bohez e col sinistro saetta in diagonale dall'altra parte: la palla sbatte sulla faccia interna del montante e si insacca nell'angolino opposto. Stupenda rete che anche il pubblico belga saluta con applausi cavallereschi.

Raggiunto l'avversario, gli azzurri hanno un quarto d'ora di ottimo gioco che domina il campo e potrebbe portarli dritti alla vittoria. I belgi ora giocano duro, tant'è che ad un certo punto De Paoli nell'area belga e De Sisti nella nostra restano a terra doloranti. Il gioco è interrotto per qualche istante, poi si riprende ed entrambi gli azzurri restano sul terreno di gioco. Al 38' riesce agli azzurri di mettere a segno il terzo pallone consecutivo. L'azione nasce da un fallo di Spronck su De Paoli a destra del campo: è Poletti che batte lunghissimo dalla parte opposta e Barison, svettato su un grappolo di difensori, riesce a toccare per primo di testa e a deviare imparabilmente nell'angolino opposto. Sembra che la vittoria si sia ormai vestita di azzurro, ma così non è. Su un'azione rabbiosa dei belgi, che non si rassegnano al clamoroso capovolgimento del punteggio, riesce loro infatti di andare ancora in gol e ristabilire la parità. L'azione si svolge sulla sinistra: la palla è portata avanti da Raskin e offerta infine a Ghellinch che dal vertice dell'area sferra un formidabile sinistro che va ad insaccarsi proprio all'incrocio dei pali dalla parte opposta. Imparabile.

Dopo l'ultimo fischio i giocatori si schierano sotto la tribuna d'onore e la principessa Paola scende con i suoi accompagnatori sul campo e stringe la mano uno ad uno a tutti gli atleti: prima gli italiani poi i belgi che l'applaudono tutti insieme calorosamente.

Alfredo Toniolo

BASKET: UNA SQUADRA ITALIANA IN FINALE NELLA COPPA EUROPA

Squillante rivincita del Simmenthal a carico del Real Madrid per 93-76 (35-37)

A un primo tempo svogliato gli italiani oppongono una ripresa scintillante - In giornata di scarsa vena Bradley e Thoren - Ottomila spettatori al Palazzetto

Milano, 16

Il Simmenthal è in finale ma ha lasciato con il fiato sospeso fino alla fine il numeroso pubblico che ha preso d'assalto il palazzetto Lido. Il Real è sceso in campo con sei punti di vantaggio (frutto della vittoria della scorsa settimana) ed alla fine del primo tempo ne aveva altri due.

I milanesi hanno giocato male la prima parte della gara. Imprecisi nei tiri e lenti nella manovra, i locali si sono lasciati ripetutamente «infilare» dal velocissimo contropiede dei madrileni. Basti pensare che in meno di cinque minuti il Real è passato da 18-26 a 33-26: un «exploit» eccezionale che il Simmenthal ha saputo solo in parte contenere proprio negli ultimi minuti quando è riuscito a ricuperarre (35-37), sembrava tutto compromesso.

Ma il Simmenthal, nella ripresa, si è scatenato e, incitato dal pubblico, ha letteralmente surclassato gli avversari. Vianello è salito in cattedra ed ha dettato legge: ogni tiro un canestro, ogni passaggio un canestro per il compagno di turno. I madrileni hanno insistito in un quintetto di elementi alti che il Simmenthal ha risucchiato al limite dell'area per poi infilarlo facilmente. A questo punto il gioco è divenuto vero spettacolo.

Raggiunto il pareggio subito in apertura di gioco (37-37), i milanesi hanno realizzato otto canestri contro uno solo del Real (51-39) che frattanto si è caricato di falli. Per cinque minuti è stato un alternarsi di segnature ma sempre con il Simmenthal al comando (70-61 al 13'). Vianello, inesorabile realizzatore da tutte le posizioni, ha definitivamente fatto tramontare le ultime e residue speranze degli spagnoli che sul finire sono stati travolti.

Il Simmenthal ha avuto in Vianello il suo uomo di punta e in Riminucci e Pieri i soliti infaticabili uomini di spola. Bradley ha alternato azioni da grande campione a inspiegabili momenti di stasi. Utile anche l'apporto di Thoren, apparso però alquanto impreciso nel tiro. Degli spagnoli, i migliori sono stati Emiliano e Sevillano assieme a Luyk e Sainz.

SIMMENTHAL: Iellini, Vianello (40), Pieri (4), Masini (2), Thoren (8), Riminucci (4), Gnocchi (4), Longhi, Ongaro, Binda (4), Bradley (27). REAL MADRID: Gonzales, Durand, Descartin (4), Sainz (12), Garcia, Emiliano (14), Sevillano (9), Fox, Luyk (25), Burgess (12), Monsalve. ARBITRI: Raczjuski (Polonia) e Domou (Grecia). NOTE: tiri liberi: Simmenthal 19 su 24; Real Madrid 14 su 16; usciti per cinque falli nel secondo tempo: Riminucci al 13', Emiliano al 15', Pieri al 17'25", Luyk al 18' e Sevillano al 18'20". Spettatori 8000.

Record di Gentile nel salto triplo

Praga, 16

Il primatista italiano del triplo Giuseppe Gentile ha ottenuto questa sera la miglior prestazione italiana «indoor» della specialità con m. 15.93. Lo ha battuto il cecoslovacco Petr Nemsovski con m. 16, nuovo record «indoor» cecoslovacco e terza miglior prestazione europea di sempre.

Per «Ring» Del Papa è il pugile del mese

New York, 15

Il mediomassimo italiano Piero Del Papa è stato scelto come il pugile del mese dal periodico specializzato «Ring». Del Papa, che ha recentemente battuto ai punti Giulio Rinaldi è passato al settimo posto della graduatoria della categoria mentre Rinaldi è scivolato dal nono al decimo posto.

Nella graduatoria dei pesi medi, Nino Benvenuti è passato al primo posto tra gli sfidanti. Nessun mutamento nei massimi dove Cassius Clay è sempre primo. Il giornale afferma però che l'imminente incontro tra Clay e Chuvalo «ha determinato nella graduatoria dei pesi massimi la peggior confusione dall'epoca dell'incontro Dempsey-Wills».

Ecco le classifiche:

Massimi. Campione: Clay; 1) Terrell; 2) Folley; 3) Jones; 4) Mildenberger (Germania); 5) Lincoln; 6) Patterson; 7) Cooper (Inghilterra); 8) Spencer; 9) Chuvalo (Canadà); 10) Johnson.

Medio massimi. Campione: Torres (Portorico); 1) Thornton; 2) Mina (Perù); 3) Foster; 4) Calderwood (Scozia); 5) Rouse; 6) Cotton; 7) Del Papa (Italia); 8) Peralta (Argentina); 9) Persol; 10) Rinaldi (Italia).

Medi. Campione: Tiger (Nigeria); 1) Benvenuti (Italia); 2) Brennan (Bahamas); 3) Don Fullmer; 4) Harrington; 5) Archer; 6) Folledo (Spagna); 7) Mazzinghi (Italia); 8) Carter; 9) Morris; 10) Levèque (Francia).

Welter. Campione: Griffith; 1) Rodriguez; 2) Curvis (Galles); 3) Gonzales; 4) Cokes; 5) Whitfield; 6) Pace; 7) Manca (Italia); 8) Ludick (Sud Africa); 9) Hayward; 10) Josselin (Francia).

Junior welter. Campione: Hernandez (Venezuela); 1) Napoles (Messico); 2) Pruitt; 3) Perkins; 4) Fujii; 5) Brandi (Italia); 6) Quator (Germania); 7) Santos; 8) Sombrita (Spagna); 9) Lopopolo (Italia); 10) Watanabe (Giappone).

Leggeri. Campione: Ortiz; 1) Laguna (Panama); 2) Loche (Argentina); 3) Cullen (Inghilterra); 4) Ramos (Messico); 5) Armstead; 6) Robinson Garcia (Cuba); 7) Narvaez; 8) Hayles (Jamaica); 9) Grant (Jamaica); 10) Adigun (Nigeria).

Leggeri junior. Campione: Elorde (Filippine); 1) Cruz (Repubblica Dominicana); 2) Bizzarro; 3) Tano (Spagna); 4) Kosaka (Giappone); 5) Allotey (Ghana); 6) Sur Il (Corea); 7) Frazier (Panama); 8) Barrientos (Filippine); 9) Derado (Argentina); 10) Valdez.

Piuma. Campione: Vicente Saldivar (Messico); 1) Carlos Canete (Argentina); 2) Mitsunori Seki (Giappone); 3) Howard Winstone (Galles); 4) Ricardo Moreno (Messico); 5) Richard Sue; 6) Bobby Valdez; 7) Hiroshi Kobayashi (Giappone); 8) Floyd Robertson (Ghana); 9) Raul Rojas; 10) Alex Benitez.

Gallo. Campione: Fighting Harada (Giappone); 1) Eder Jofre (Brasile); 2) Joel Medel (Messico); 3) Alan Rudkin (Inghilterra); 4) Jesus Pimental; 5) Tommaso Galli (Italia); 6) Bernardo Caraballo (Colombia); 7) Katsuo Saito (Giappone); 8) Baby Lorona (Filippine); 9) Valdimiro Pinto (Brasile); 10) Rose (Australia).

Mosca. Campione: Salvatore Burruni (Italia); 1) Hiroyuki Ebihara (Giappone); 2) Horacio Accavallo (Argentina); 3) Katsutoshi Takayama (Giappone); 4) Walter McGowan (Scozia); 5) Pone Kingpetch (Tailandia); 6) Rocky Gattellari (Australia); 7) Puntip Keosuriya (Tailandia); 8) Hiyoshi Tanabe (Giappone); 9) Alacran (Efren) Torres (Messico); 10) Thongachai Supasamuth (Tailandia).

I dilettanti della Regione a un torneo in Germania

La rappresentativa dilettantistica di prima categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia è stata invitata a partecipare alla terza edizione del torneo quadrangolare internazionale giovanile. Quest'anno la manifestazione verrà organizzata dalla Germania e si svolgerà a Ludwigshafen sul Reno dal 28 al 30 maggio. Le due precedenti edizioni, vinte rispettivamente dalla Germania Sud Occidentale e dalla Carinzia, sono state disputate rispettivamente a Klagenfurt nel 1964 e a Trieste nel 1965.

Oltre alla squadra del Friuli-Venezia Giulia, che rappresenterà l'Italia, e alla selezione della Germania Sud Occidentale, prenderanno parte al torneo la Carinzia per l'Austria e la Slovenia per la Jugoslavia.

La formazione del Friuli-Venezia Giulia inizierà prossimamente la preparazione in vista di questo torneo e dell'incontro con la Venezia Tridentina per i quarti di finale del «Torneo delle Regioni» valevole per l'assegnazione del «Trofeo Zanetti». Per quanto riguarda quest'ultima manifestazione le date per i due incontri, andata e ritorno, sono già state fissate dalla Lega per il 19 maggio e il 2 giugno.

COPPA DELLE COPPE

Il Magdeburgo eliminato

Berlino, 16

Il West Ham United, inglese, pareggiando con il Magdeburgo della Germania Orientale per 1-1 si è qualificato per le semifinali della Coppa delle Coppe. Il primo tempo si era chiuso a reti inviolate.

Tiro a volo. In occasione della festa di San Giuseppe la Società Triestina Tiro a Volo organizza una grande gara di tiro al piattello, riservata a tre categorie. Trenta piattelli, sulla distanza di metri 15. Inizio ore 14. Ha assicurato la sua partecipazione alla competizione il campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti, che è appassionato tiratore e dirigente della STTV.

AMPIA DI PROMESSE E DI AUSPICI LA STAGIONE SPORTIVA

Le Società remiere del nostro Golfo in una rassegna delle forze e dei propositi

Triestini, monfalconesi ed esuli dell'Istria e della Dalmazia - Sodalizi ornati di gloria - Dirigenti, preparatori e vogatori - Dovunque fervore di attività

I rematori di Trieste, ai quali dobbiamo aggiungere, per quanto riguarda i successi conquistati alle Olimpiadi, anche quelli istriani e dalmati, vantano un ruolino di 22 medaglie olimpiche delle quali 5 d'oro, 8 d'argento e 9 di bronzo. Fra questi gli atleti della gloriosa «Diadora» di Zara, la «Pullino» di Isola d'Istria e la «Libertas» di Capodistria.

La «Libertas» vanta 143 vittorie: 18 campionati italiani, due medaglie d'argento alle Olimpiadi, tre campionati d'Europa. I rimanenti sono stati successi in gare nazionali e zonali. Nella rassegna delle società citiamo il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro». Silvano Dambrosi, il singolista preparato da Pino Culot, che negli anni scorsi conquistò cinque scudetti nel singolo, ha ripreso la preparazione. Nella sede barcolana della società del cap. Fergulio sono in allenamento il «doppio» con Piero Specia e Giorgi ed inoltre un gruppo di giovani che hanno quali rematori di maggior spicco Bradamante, Tersar, Pretnar, Bernes, Ilario Dambrosi, Fabaz, Bisiani, Pizzioli, Barbo, Marzari, e Fragiacomo. Nel programma della Società il potenziamento del parco natante.

Al «Dopolavoro Ferroviario», la cui Sezione remiera è diretta da Armando Matteini, che ricopre anche l'incarico di presidente del comitato regionale della F.I.C., l'allenatore Rinaldi prepara un equipaggio seniores con Flego e Belli. I due atleti si alterneranno in «singolo» e in «due senza». Tra gli allievi: Fonda, Edoardo Flego, Pisani, Tirel, Morelli, Benucci e il figlio del caposezione, Fabio Matteini; al timone Beni. In preparazione anche una «jole a due» formata da Rinaldi e Templenizza.

La «Ginnastica Triestina», il sodalizio biancoazzurro onusto di vittorie conquistate su tutti i campi d'Italia ed esteri, è in fase ricostruttiva, pertanto oggi orientato alla preparazione dei giovanissimi.

Tra questi l'allievo Socci (singolo); Ressani e Marchesi (due di coppia) per la categoria aspiranti; nella stessa il «due senza» con Boschin e Fonda. Nei non classificati Oliva, Compare, Tommasini che gareggeranno nella vogata di coppia.

Mario Ustolin, che con perizia tecnica prepara i suoi ragazzi, si ripromette il rilancio dei suoi allievi per i prossimi anni.

La «Pietas Julia», che ebbe i natali a Pola nel 1866 e vanta un campionato europeo universitario conquistato a Como nel 1933, per la cronaca Pinat e Flaccio, svolge un'attività propagandistica rivolta ai giovani che risiedono nel litorale di Sistiana e nel retroterra.

Bernetti, che regge la conduzione sportiva e organizzativa della società, farà svolgere anche quest'anno i due tradizionali trofei offerti dal Principe di Torre e Tasso e quello della Azienda di soggiorno della baia.

La «Pullino» è rinata nel 1960 a Trieste. Ebbe i natali a Isola d'Istria nel 1925. La vecchia società remiera, che raggiunse il suo apice conquistando una medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1928 e cinque campionati d'Europa, è tuttora alla ricerca di una sede dove svolgere sia la attività sociale che quella sportiva. Felluga, Stolfa, Drioli sono gli animatori. Preparano un'imbarcazione a quattro vogatori non classificati ed una jole a quattro per ragazzi. Ai carrelli: Bertetti, Bartolich, Vascotto, Fari, Perini, Cociani, Jus, Dogani, Vecchiet, Perosa ed altri.

A Monfalcone vi è la «Timavo». Quest'anno il sodalizio dovrebbe raccogliere i frutti del lavoro già iniziato l'anno scorso. Le condizioni atmosferiche delle ultime gare zonali dello anno scorso impedirono agli otto equipaggi della «Timavo», formati da 24 atleti, di fornire il meglio delle loro prestazioni, essi hanno svolto, agli ordini del prof. Umberto Sanzin, nei mesi invernali, una serie di esercizi nella vasca di voga alternati a corse campestri. Lo allenatore Lucillo Bobig ha già messo gli equipaggi in acqua su una speciale «imbarcazione-scuola», ideata e costruita dal socio della «Timavo», Italo Petronio. La «Timavo» ripeterà quest'anno la tradizionale «leva di reclutamento». Parteciperà con un «quattro con» ai campionati universitari e a tutte le regate zonali.

La «Canottieri Trieste» ha nel programma sportivo la partecipazione dei suoi atleti alle gare remiere riservate agli studenti universitari e delle scuole medie. I campionati per le categorie si svolgeranno sul lago Patria a Nord di Napoli il 22 maggio.

Il direttore sportivo Rocco ha in allenamento il singolista universitario Negoveti, che gareggerà nei juniores. Per la Coppa Minerva, riservata agli studenti degli istituti medi, saranno in gara sia nel «singolo» e sia nel «doppio» i giovani Orlando, Ernè, Gioseffi e Ballis.

La rassegna si completa con l'«Ausonia» di Grado. Il sodalizio dell'Isola d'oro è da qualche anno inattivo. E' di questi giorni però una riunione dei dirigenti delle varie società gradesi che si sono rivolti al Comune, all'Azienda di soggiorno, all'Associazione commercianti e alberghiera affinchè vengano concessi degli aiuti che consentano di riprendere un'attività sportiva. Pertanto l'«Ausonia» dovrebbe essere inclusa nel piano ricostruttivo e valersi dei giovani che intendono praticare il canottaggio.

L'«Adria» di Trieste ha un programma modesto, ciò non significa che i remi siano stati appesi alle rastrelliere in quanto vi è un bel gruppetto di giovani che scende in acqua per iniziare l'attività.

Infine la «Libertas» di Capodistria, da anni è alla ricerca di una sede? Le promesse sono state tante ma mai mantenute. Vi è un patrimonio morale da difendere e alla comprensione dei reggitori sia comunali che sportivi di Trieste la richiesta della «Libertas» non deve rimanere inascoltata.

Vittorio Marchio

Tarlao e Ramani, l'armo olimpico del «due con» della Libertas

LA TRIESTINA SI PREPARA A RICEVERE L'AGGUERRITO SAVONA

Riattivizzata la prima linea segna sei reti alla squadra allenatrice

In perfette condizioni specialmente l'ala Gentili - Residui delle contusioni riportate a Treviso - Arcari si riserva sulla formazione per domenica

Dopo la difficile e dura trasferta che ha visto gli alabardati battersi da veri leoni contro la qualificata avversaria, diversi giocatori hanno dovuto utilizzare alcune giornate di riposo più o meno forzato per rimettersi dalle ammaccature e dalle contusioni ricevute nel corso della partita. Sperabilmente dovrebbe trattarsi di incidenti di ordinaria amministrazione le cui conseguenze potrebbero rientrare con qualche giornata di riposo precauzionale e in tempo utile, per consentire ad Arcari di disporre di tutto il parco uomini, già per domenica prossima quando la Triestina riceverà, a Valmaura, la visita del Savona.

Gli atleti che hanno maggiormente risentito delle carezze altrui sono Colovatti, Mantovani e Ciroi i quali ieri pomeriggio non hanno preso parte all'allenamento a due porte e si sono limitati a prepararsi ai bordi del campo agli ordini di Sadar, mentre Gentili — vittima anche egli di una leggera contusione — è potuto scendere in campo per disputare la settimanale partitella, dimostrandosi in perfetta forma, tanto da risultare, alla fine, il miglior uomo in senso assoluto.

L'allenamento di ieri pomeriggio, protrattosi per oltre un'ora e mezzo, è stato caratterizzato dal ritmo sostenutissimo della partita che si è conclusa con la vittoria della squadra titolare per 6-1. Gli allenatori hanno segnato il punto della bandiera a seguito di un'autorete scaturita da un malinteso della difesa.

I titolari si sono disposti con Nardin, Cattonar, Ferrara, Angileri, Varglien, Pez, Milocco, Dalio, Miani, Scala e Gentili e dopo pochi minuti di gioco subivano una rete da parte degli allenatori con Beorchia ma Arcari l'annullava per fuorigioco dello stesso. Alla mezz'ora Dalio dalla destra serviva di precisione Miani che realizzava da pochi passi. Un minuto dopo l'autorete che portava le sorti in parità, ma solo per breve tempo chè al 33' Gentili riportava in vantaggio la squadra titolare con un magnifico gol realizzato a conclusione di un preciso servizio di Miani che aveva impostato l'azione sulla sinistra. Il secondo tempo si apre con una rete di Miani che conclude di prepotenza dopo che Beorchia (passato tra i titolari nella ripresa) aveva inutilmente e lungamente tentato la soluzione personale. Lo stesso Beorchia più tardi avrà però occasione di farsi perdonare, servendo con precisione millimetrica Scala: tiro al volo di quest'ultimo e rete. Gli altri due gol a favore dei titolari sono stati il frutto di due azioni personali pressochè identiche impostate e concluse rispettivamente da Gentili e da Calligaris (anche quest'ultimo passato nella ripresa tra le file dei titolari).

Il lavoro continuerà oggi pomeriggio e proseguirà ancora domani con alcune sedute atletiche limitate a esercizi ginnico-atletici. Per quanto riguarda la formazione che domenica incontrerà il Savona, Arcari si è riservato prudenzialmente di decidere alla fine della settimana, soprattutto in considerazione degli infortuni accusati da alcuni titolari. «In questo momento — ha detto — preferisco tenere sotto controllo anche altri uomini ed esaminare poi eventuali variazioni nella formazione. Se entro la settimana gli infortunati si saranno ripresi, tanto meglio, in caso contrario l'odierno allenamento e le prossime sedute mi avranno già indicato la migliore soluzione di ripiego».

Giocatori di Serie B puniti di squalifica

Milano, 16

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in relazione alle partite del 6 marzo del campionato di Serie B ha squalificato per due giornate il giocatore Garzelli (Livorno) «per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario, recidivo». Sono stati inoltre squalificati per una giornata Lodi (Potenza), Bernini (Monza), Cervato (Padova), Ciceri (Monza), Ghelfi (Messina) e Lorenzini (Catanzaro).

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Venezia Giulia - Friuli.

Squalifiche per una giornata: Venturini Carlo (Feletto Umberto); Tarlao Egidio (Gradese); Roccaforte Roberto (Morteegliano); Zullich Miro (Ponziana); Trevisan Roberto (Pro Cervignano); Vicedomini Ferruccio (Ricreatorio); Serafini Luciano (Ricreatorio); Vidoni Elidiano (Cividalese); Piccoli Enzo (Casarsa); Zanolla Livio (Manzanese).

Squalifiche per due giornate: Vadori Ennio (Gradese); De Re Luciano (Don Bosco Pordenone) Sburlin Luciano (Don Bosco Pordenone); Pusiani Luciano (Zoppola).

Squalifica per quattro giornate: Pinasio Bruno (Passons).

Squalifica fino al 15-3-1969: Peruzzo Tullio (Valvasone).

L'Inter Club Trieste organizzerà una carovana nerazzurra, con la collaborazione tecnica dell'Utat, in occasione del «derby» con il Milan in calendario per domenica 3 aprile allo stadio di San Siro. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio in pullman, della colazione che verrà consumata in uno dei migliori ristoranti di Desenzano del Garda e del prezzo d'ingresso allo stadio, è stata fissata nella misura di lire 6 mila per i non soci e lire 5500 per i soci. Le prenotazioni si accettano presso la Biglietteria Centrale dell'Utat di Galleria Protti e presso la sede dell'Inter Club di Trieste, in via Tommaso Luciani n. 6, telefono 44006.

Calcio giovanile. In una partita del campionato giovanile semiprofessionisti svoltasi ieri a Trento, la squadra del Trento ha battuto il Treviso per 2-0 (0-0).

Centro addestramento nuoto. Le lezioni, riprenderanno regolarmente il giorno 21 marzo 1966 con il solito orario.

NELLA NAZIONALE ITALIANA PER L'INCONTRO DI PARIGI

Giocherà Corso al fianco di Rivera

Firenze, 16

Il treno per Parigi non aspetta e allora Fabbri, inconsuetamente, ha deciso di spostare l'allenamento da Coverciano allo stadio comunale anticipandolo di un paio d'ore per consentire alla comitiva azzurra di prepararsi convenientemente per la trasferta in Francia.

Da Coverciano allo stadio comunale gli azzurri vanno in torpedone seguiti dalla stampa e Fabbri fa schierare la nazionale, in maglia azzurra, nella seguente formazione: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Pirovano; Domenghini, Rivera, Mazzola, Corso, Riva. REGGIANA: Negri; Villa, Bertini I; Strucchi, Grevi, Montanari; Perucconi, Correnti, Calloni, Meregalli, Recagni. La novità assoluta della nazionale, in questo primo tempo, che dovrebbe presentare la formazione base che affronterà la Francia a Parigi, è costituita appunto, come si è detto ieri, dalla coesistenza del milanista Rivera con l'interista Corso.

Nel primo tempo (al 10') si apre la marcatura: l'azione parte dal centro campo. La comincia Corso e la prosegue Rivera il quale appoggia su Domenghini. L'estrema destra si sposta sul fondo e, quindi, centra. Sulla palla entra di precisione Rivera che mette in rete rasoterra.

Al 28' il secondo gol. Rivera, lanciato in avanti, entra in area, poi appoggia su Corso il quale «finta» e Domenghini mette in rete: 2-0. Alla mezz'ora Fabbri fa chiudere il primo tempo.

Nel secondo tempo Albertosi si schiera in porta della «Reggiana» e Gori prende il posto di terzino destro sostituendo Villa, nella nazionale «A» Negri è fra i pali, Guarneri sostituisce Savadore e Lodetti Rivera.

Fabbri non ha ancora deciso la formazione da opporre alla Francia nell'incontro di sabato al Parco dei Principi, nonostante che le varianti, rispetto alla squadra presentata nell'odierno primo tempo dell'allenamento con la Reggiana allo stadio comunale fiorentino non dovrebbero interessare che uno o, al massimo, due giocatori. Infatti il commissario unico ha detto contrariamente a quanto ha affermato ieri, che utilizzerà soltanto i quindici giocatori a disposizione, anche se dovesse ricorrere alla convocazione di qualche elemento della nazionale «B» impegnata oggi a Charleroi contro i belgi.

Appare evidente quindi, che la squadra italiana verosimilmente non sarà molto diversa da quella che ha segnato due gol (Rivera e Domenghini) alla Reggiana nella prima mezz'ora di gioco.

Gli interrogativi di Fabbri dovrebbero essere soltanto due e cioè quelli relativi allo schieramento di Lodetti o Rivera e all'inserimento della recluta Pirovano. Fra Albertosi e Negri il C.T. dovrebbe scegliere il secondo anche se dato che per Parigi è stato deciso di autorizzare la sostituzione del portiere e di altri due giocatori entro il primo minuto della ripresa, avrà la possibilità, in pratica, di farli giocare entrambi. Ad ogni modo la Nazionale azzurra che giocherà contro la Francia dovrebbe schierarsi nella seguente formazione: Negri; Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Lodetti (Pirovano); Domenghini, Rivera (Lodetti), Mazzola, Corso, Riva.

Subito dopo l'allenamento negli spogliatoi dello stadio comunale, Fabbri ha detto ai giornalisti che soltanto domani sera a Parigi potrà rispondere a precise domande sulla formazione; riguardo allo schieramento più probabile espostogli dai giornalisti Fabbri ha risposto: «Date un po' voi, vuol dire che leggerò i vostri articoli e poi unirò le vostre idee alle mie. In treno, verso la Francia, magari anche stanotte, ripenserò un po' a tutto anche a questo allenamento con la Reggiana, e deciderò».

La possibilità dello schieramento di Pirovano ha preso consistenza oggi poichè nell'allenamento Lodetti è stato un po' al di sotto delle sue normali prestazioni. In questa circostanza, comunque Fabbri ha dovuto rinunciare ad alcuni elementi di valore, perchè infortunati o indisposti, e quindi la Nazionale di Parigi, sarà, in pratica, «una Nazionale sperimentale» come quella dei cadetti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, collocansi subito presso distinte famiglie milanesi, migliori condizioni contrattuali, elevate retribuzioni. Cisnal, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 898524. 5462 B

CERCASI stabile refenziata per piccola famiglia telefonare 37815 22717 B

CERCASI prontamente stabile, tuttofare, famiglia tre adulti. Buono stipendio. Tel. 35863, dalle ore 10. 43663 B

CERCASI prestaservizi per 2 o 3 mattine per settimana, zona Barcola. Telef. 38083. 44542 B

CERCASI ragazza stabile per 2 persone, elettrodomestici. Telefonare 36413. 44532 B

CERCASI ragazza stabile. Telefonare 24492. 44472 B

CONIUGI cercano domestica, preferibilmente stabile. Telefono 94289. 44590 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare 50.000 mensili, coniugi soli, escluso lavori pesanti avendo prestaservizi. Telefonare pomeriggio 31645. 44592 B

DONNA onesta 4 ore mattinata cercasi, rione Gretta. Telefonare 38396. 44454 B

PRESTASERVIZI giovane, anche primo servizio, cercasi. Tel. 28838. 23154 B

RAGAZZA stabile referenziata pratica cucina, per casa signorile, ottima retribuzione, cerca si. Ariston, piazza Garibaldi 2. 22705 B

STABILE seria buone referenze cercasi, piccola famiglia. Telefonare 24279. 44466 B

C Richieste d'impiego L. 20

A impresa edile o simile offresi pensionato vettura propria per lavoro assistenza o collegamento ufficio cantiere magazzino. Offerte cass. 22697 C, SPI.

AUTISTA giovane, patente B, passaporto, pratico viaggi estero, offresi. Tel. 59939. 1234 C

CUOCO pratico pasticceria con referenze offresi telefonare al 66317. 44588 C

DATTILOGRAFA 19enne, pratica ufficio, offresi anche come cassiera o commessa boutique. Telef. 67247. 43743 C

DIPLOMATO militesente, volonteroso, patente B, cerca qualsiasi impiego. Cass. 22695 C, SPI.

Richiedete in prova alla Universaltecnica, senza alcun impegno, il famoso televisore

mascotte della PHONOLA

Completamente a transistors, funziona con qualsiasi tipo di corrente, oppure a batteria. In casa, in gita, dappertutto potrete portare con voi questa meraviglia; le condizioni di pagamento sono straordinariamente favorevoli. Chiedete una prova: non vi impegnerà minimamente

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4
PIAZZA GOLDONI 1

ESPERTO organizzatore vendite esportazione corrispondente inglese dattilo offresi. Cass. 22713 C, SPI.

GIOVANE lavorante pasticciere volonteroso, offresi. Tel. 59939. 1234 C

PENSIONATO cura orti, giardini, custodia ville. Telef. 225154. 22677 C

RAGIONIERA 20.enne pratica paghe - contributi cerca serio impiego. Cassetta 23302 C SPI.

SIGNORINA attiva offresi cassiera commessa o qualsiasi altro lavoro purchè decoroso. Telefono 43-109. 44598 C

16.ENNE assolte commerciali, dattilografa, offresi primo impiego. Cass. 43042 C SPI.

20ENNE assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

26.ENNE bella presenza aiuto cuoco offresi posto stabile. Cassetta 22619 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue pitturazioni moderne tutti i prezzi. Telefonare 732054. 43617 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli, telefono 65860. 23066 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville negozi, quartieri, bar, esegue piccola Impresa; prezzi assoluta convenienza. Tel. 732231. 43725 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 44550 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisce, ricolora Cattaruzza, Paduina 2. Tel. 96829. 44498 CC

CONTABILITA' piccola, media azienda, assume pratico, proprio domicilio. Cassetta 44506 CC SPI.

ESECUZIONE levigatura e lucidatura a piombo pavimenti di marmo e marmettoni vecchi e nuovi. Tel. 41995 - 44533. 22681 CC

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Telefonare 94725. 43631 CC

FORMICA eseguiamo mobili, sportelli, acquai, copricontatori, ripiani tavoli credenze. Telefono 44778, Tesa 50. 23156 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 43439 CC

IMPIANTI acqua-gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Telefonare al 723739. 44562 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6. Telefono 50895. 23236 CC

PITTORE, muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 44538 CC

PITTORI artigiani eseguono appartamenti, camere, cucine, lavori olio. Telef. 65840. 43737 CC

RADIO televisione, via Combi 22, riparazioni accurate e garantite. Telefonare 725233, interventi immediati. 22683 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, giradischi, antenne. Udine 19. Telef. 68431. 44476 CC

VETRAIO artigiano esegue riparazioni ristuccature lavori accurato. Tel. 730301. 22373 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A. APPRENDISTA commessa pasticceria. Telefonare 95305 dalle 8 alle 11. 23558 D

A DOPOLAVORISTI desiderosi migliorare condizioni economiche società assicurazioni affida incarichi di fiducia per lavoro esterno. Telefonare 50560 oppure presentarsi via Giulia 1. 22727 D

ALBERGO cerca apprendista portineria, 16-18 anni. Telefonare 30132. 44504 D

ALBERGO cerca aiuto cameriera anche 1.o impiego, 18.enne. Telefonare 30132. 44504 D

APPRENDISTA fotografa-o pratica, cercasi. Rivolgersi Foto Excelsior, Settefontane 11. 44530 D

APPRENDISTA per negozio pulisecco cercasi. Viale Sanzio 2. 23188/2 D

APPRENDISTE 15-16 anni cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 44568 D, SPI.

APPRENDISTE sottoventenni, cercansi per lavoro facile su disegno. Presentarsi via San Francesco 38, II, Tarsie. 44470 D

APPRENDISTI-E operai-e cercansi. Flavia 92. Presentarsi 17-18. 44444 D

APPRENDISTI per sala cerca ristorante «da Dante». Presentarsi dalle 12.30 alle 15.30. 1006 D

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 5488 D

BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, via Trenta Ottobre 19. 44486 D

BARBIERE, giovane lavorante capacissimo cercasi, ottima retribuzione. Tel. 50645. 22669 D

CASSIERA e apprendista banconiera giovani, bella presenza cerca Torrefazione Bahia, via Carducci 5. 22693 D

CERCANSI apprendista e apprendista pratica Salone Flavia, via Udine 22. 22571 D

CERCASI autista con patente tipo «B», passaporto e conoscenza motori. Cassetta 44500 D SPI.

CERCASI banconiera 28-38 anni, tre giorni settimanali. Telefono 93570. 44478 D

CERCASI commessa possibilmente pratica appalto con giornali e valori bollati. Rivolgersi Viale XX Settembre 57, Appalto. 44484 D

CERCASI giovane prestaservizi dalle 8 alle 18. Tel. 90058. 22675 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Specificare età, posti occupati. Cassetta 1116 D SPI.

CONFEZIONISTA, macchinista e apprendista per maglieria, cercansi. Via Settefontane 1-D. 44506 D

DISEGNATORE pratico cementi armati assumesi telefonare 24168 ore ufficio. 44566 D

ESTETISTA capace pratica, completa, urgentemente cercasi. Telefonare 93668. 44540 D

GARZONA e mezzalavorante cercansi. Salone Nerina tel. 815256.

GIOVANE ragazza pratica bar apprendista o aiuto banconiera, cercasi. Tel. 94247. 22689 D

IMPORTANTE società assicurazioni assume ambosessi 22-40enni ben referenziati per lavoro produttivo esattivo. Offresi minimo garantito e possibilità rapida carriera con alti guadagni. Per la partecipazione ai corsi di preparazione telefonare 50560 oppure presentarsi via Giulia 1. 22727 D

INDUSTRIA metalmeccanica importanza nazionale assume direttore tecnico e produzione residenza Torino. Scrivere casella 4/M SPI piazza San Lorenzo in Lucina 26 - Roma. 5493 D

LAVORANTE sarta da uomo lavoro stabile cerco. Valenti, S. Lazzaro 1, tel. 31715. 22715 D

LITOGRAFIA parmense cerca macchinista offset 1.a categoria. Specificare pretese. Indirizzare: Pubbliman casella 714, Parma. 5476 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone Lia, Borgo S. Sergio. Tel. 812417. 22679 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi ottima paga. Telefonare 31589. 43633 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca elementi per vendita esterna fisso 60.000 presentarsi via Trento 13. 44596 D

RAGAZZA 15-18 anni per barlatteria. Orario d'ufficio e domeniche libere. Tel. 38396. 44454 D

SOCIETA' nazionale tricocosmesi assume personale qualificato contatti con clientela, ore 18-20 Colarieti, Hôtel Abbazia, via Geppa. 22587 D

STENODATTILOGRAFA massimo 20enne discreta conoscenza inglese cercasi. Cassetta 23356 D, SPI.

STIRATRICI pratiche macchina ts iread apprendiste cerca tintoria Rustia M. D'Azeglio 11, tel. 90035. 44578 D

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. ELEGANTE mobiliata ingresso scale, termosifone, bagno, affittasi. 31998. 44552 F

AFFITTASI stanza vuota una due persone presso anziano visitare 10.30-12, Genova 11, Sanzin. 44600 F

CAMERA mobiliata affittasi telefono 52291. 44458 F

INDIPENDENTI vuote, mobiliate, quartierino, negozietto, affittansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 44502 F

STANZA centralissima casa signorile presso persona sola affittasi a distinto. Telef. 62942 dalle 16-19. 22699 F

STANZE 2 vuote, affittansi. Bramante 10-III Szätas, 10-18. 44462 F

G Istruzione L. 40

ABILISSIME tagliatrici, modelliste-sarte, diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio Ieralla, via Carducci 10. 43629 G

ARITMETICA, geometria, italiano, inglese, francese, tedesco 400 ora. Giulia 26. 44560 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DIPLOMATA impartisce ripetizioni elementari, medie. Telefonare 23198, ore 13-15. 44474 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, metodo rapido, impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 043700 G

INSEGNANTE esperta dà lezioni medie inferiori, anche domicilio. Tel. 36795. 22649 G

ISTITUTO «C. Battisti» viale XX Settembre 74, telefono 96339. Corsi diurni, serali licenza media; idoneità Istituti tecnici. Lingue straniere, stenografia, traduzioni. 43043 G

LAUREATO impartisce lezioni di matematica, computisteria, economia, diritto. Tel. 32969. 23362 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO APIARI stanza, soggiorno. OSPEDALE MILITARE 2 stanze, stanzetta. GOLDONI 3 stanze, lusso. APRILE - GIUGNO: Navali - Baiamonti - Cologna, Alviano - Broletto. LOCALE AFFARI BAIAMONTI mq. 35 affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 71 I

A.A. APPARTAMENTO panoramico soleggiatissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazza, riscaldamento autonomo. Vicolo O. Militare, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 22671 I

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 22537 I, SPI.

A.A. ROMAGNA, appartamento in villa, panoramico, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, centralnafta, cantina, garage, giardino comune. O. MILITARE, appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta. REVOLTELLA, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo. SALVI, appartamento, stanza, cucina, bagno, giardino e stanza soggiorno, cucinetta, centralnafta. BENUSSI, appartamento 2 stanze, cucina, bagno, cantina. FLAVIA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 22671 I

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi, attigui Stadio, stanza, cucina, 28.000; 2 stanze, soggiorno, 35.000; Stazione, 3 stanze, cucina, bagno, 40.000; Matteotti, panoramico, 2 stanze, accessori, 38.000; altri, 4 stanze, ogni comfort. Severo, Coroneo, Sant'Andrea. AGEP, Crispi 14. 44518 I

A. AMMOBILIATO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 44580 I

AFFITTANZA, scambiasi camera, cucina. Indirizzo SPI. 44480 I

AFFITTASI camera, cucina, completamente a nuovo con spese. Telefonare 34786. 44390 I

AFFITTASI persona sola, camera e cucina, centrale, V piano, ascensore. Telef. ore 13-16, n. 30058. 44488 I

AFFITTASI soffitta prelevando mobili. Telef. 77357. 43643 I

AFFITTASI casetta con orto, San Dorligo della Valle. Scrivere cassetta 44510 I SPI.

AICA. Affittansi appartamenti con riscaldamento, 28.000-33.000. Aica, Canalpiccolo 2. 44564 I

AICA. Affittansi appartamenti 3 stanze, 20.000, 25.000, 26.000. Aica Canalpiccolo 2. 44564 I

APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi, ville, casette, cercansi urgentemente affittanza per statali. Tel. 61309. 44594 I

APPARTAMENTINO ammezzato, cameretta, cucina, mensile 8.000, affittasi persona sola. Telefono 47215. 44534 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto, affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 44556 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 22721 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale, salotto, cucina, bagno, affittasi. Tel. 38638. 44456 I

APPARTAMENTO CAMPI ELISI, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, primingresso, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 22721 I

APPARTAMENTO, centralnafta, ascensore, doppi servizi, affittasi lire 70.000; via Milano 17. Rivolgersi portiere. 44582 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, I piano, e camera, cucina III piano, Roiano, affittansi. Telef. 69098. 44554 I

APPARTAMENTO duca d'Aosta, affittasi 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, 28.000. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 22701 I

APPARTAMENTO Molino vento, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 22701 I

APPARTAMENTO Roiano, soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta (con prelievo mobili modernissimi) 28.000, Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 22701 I

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi lire 20.000 mensili via Slataper 12; rivolgersi portinaia. 44584 I

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, poggiolo, giardino, garage, vista mare, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44594 I

APPARTAMENTO 3 stanze affittasi via Milano 5. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 44582 I

APPARTAMENTO via COLOGNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22721 I

APPARTAMENTO via CORDAROLI, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22721 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 44586 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, affittasi via Belpoggio 29. Amministrazione Spagnul, telef. 24627. 44584 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, affittasi via Buonarroti 27. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44582 I

ATTICO lussuoso, salone, due stanze, doppi servizi, terrazze, affittasi via Milano 15. Rivolgersi portiere. 44582 I

LOCALE affari via Giulia, primo ingresso, affitta Amministrazione Buzzi, San Lazzaro 1. 44288 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi. Coroneo 9-V. Visitabile ore 11-12. 43739 I

VILLETTA 2 appartamenti Opicina; altra nuova, Sistiana, Visogliano, prontamente affittansi vuote. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 44594 I

L Rich. appart. bott. L. 40

AICA, cerco appartamento affittanza possibilmente riscaldamento; qualunque zona. Telef. 37703. 44564 L

FONDO circa mq. 500.1000 per deposito attrezzatura impresa, cercasi affitto. Telef. 50314, ore ufficio. 23142 L

IMPIEGATA cerca affitto camera, cucina con bagno indipendente. Scrivere cassetta 44508 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

BRILLANTE, occasione, 100.000 vendo. Tel. 55843. 44604 M

MACCHINE cucire Singer Necchi Vigorelli Cleveland Diamant vendonsi prezzi occasione. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 43523 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 43255 M

PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nella lavorazione del persianer; modelli nuove creazioni, prezzi convenientissimi. Inoltre visoni, lontre, breitschwanz, ocelot, leopardi, pantere, giaguari, ratmusqué, foche; vasto assortimento pelli da guarnizione. 22709 M

PELLICCIA petigris, color miele vendesi occasione. Tel. 61670. 44602 M

PELLICCIA testine persiano bellissima, perfetta, vendo occasione. Tel. 55843. 44604 M

TELEVISORE «Geloso» perfettamente funzionante, I-II canale vendo lire 38.000. Tel. 46646. 43655 M

VENDESI televisore 17" con carrello completo d'impianto antenna, lire 58.000. Tel. 725233. 22683 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, per Veneto. Telef. 31428. 44436 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358. 22611 N

A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Tel. 38196. 44536 N

FRANCOBOLLI Italia, Trieste, Vaticano, acquistansi. Offerte cassetta 44528 N SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni 42335. 43547 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri per campagna. Tel. 23485. 44570 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 22127 NN

ANTICAMERA villa o ambulanza, altri oggetti, vendonsi. Telefonare 723302, ore 12.30-14. 22589 NN

ARMADIO 3 porte, altro 4000, letti, suste, materassi, sparhen vendonsi. Bosco 12 magazzino. 22703 NN

CUCINE: assortimento nuovo modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno, varietà modelli, colori, combinazioni prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petrarca 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli pronte consegne Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, mezzo prezzo, massima garanzia. Pacardi 49. 44300 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, assortimento, prezzi convenientissimi. Cucine usate, salottino seminuovo, occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 43549 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete, acquisto, scambio, prezzi massimi. Oreficeria Ponterosso 5. 43581

MATERASSO a molle Morfeo 21.500, ratealmente 1.500 mensili senza spese. Per contanti omaggio cuscino molleggiato. In vendita materassi molleggiati 15.000 compreso trasporto. Visitate Stegù, Piccardi 10. 44464

P Rappr. piazzisti L.

PRODUTTORE cerca rappresentanza mobili, arredamenti, elettrodomestici. Cassetta 22713 SPI.

RAPPRESENTANTI introdotti cartolerie, tabaccherie, drogherie, affini, cercansi. Scrivete Cassetta 2021 SPI, Torino. 5480

Q Auto, moto, cicl. L.

A.A.A. ANGLIA Torino standard e super: da lire 895.000; pronte consegne. Prove e dimostrazioni senza impegno; massime facilitazioni rateali. Ford, via San Francesco 60. 103

A.A. AUTOAGENZIA B. Catania vendonsi: 1100 D '63; 1100 - 1100 '56; Cortina '63; Innocenti spider con tettuccio '63; Volkswagen '62; Imp. Hilma '66; 1100 N '63; scambi, rateazioni. Geppa n. 8, tel. 29714. 44576

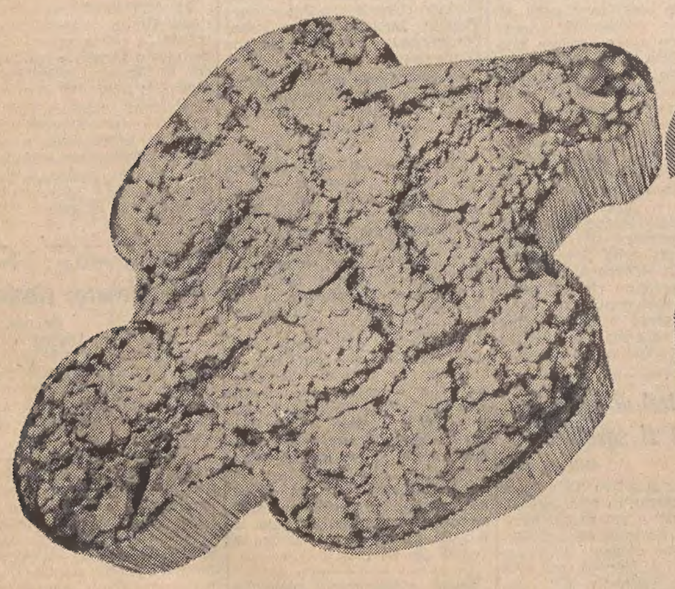
A.A. RATE permute Fiat 1100 '64; 1100 '58, '57; Giulietta TI - 600, 120.000, bella. Distributore benzina Fina, F. Severo. 22711

A.A. ROULOTTES Roller. Esposizione Garage Esperia, via San Francesco 4. 22471

(Continua in 12.a pag.)

SPOSATEVI con chi volete ma fotografatevi da «Giornalfoto». Telefonate in tempo a «Giornalfoto» (61518 - 61516 - 38790) o recatevi nel negozio di Piazza della Borsa 8 per prenotare il servizio fotografico delle vostre nozze.

MACCHINE FOTOGRAFICHE, proiettori, cinepresa, materiale fotografico in genere: per i vostri acquisti interpellarci non vi costerà niente. Noi vi garantiamo prezzi ottimi, massima assistenza, un vasto assortimento. «GIORNALFOTO» Piazza della Borsa 8.



ritorna per S. Giuseppe
la COLOMBA Motta
il dolce che sa di primavera

La "carta d'identità," prova di qualità, unita ad ogni Colomba Motta, garantisce i pregi e la genuinità delle materie prime impiegate e la costanza di una eccezionale ricetta, perfezionata dalla secolare esperienza dei maestri pasticcieri milanesi. Con la "carta d'identità" parteciperete alla 15ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni più una villetta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RICOMINCIA LA POLEMICA IN VISTA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PARTITO

UNA NUOVA «CHIARIFICAZIONE» CHIESTA DALLA SINISTRA D.C.

«Pericoloso e provocatorio» il discorso dei socialisti sul ridimensionamento
Ancora un richiamo da parte vaticana ai cattolici sui rapporti con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il consiglio nazionale della Democrazia cristiana, quasi certamente si riunirà il 26, 27, 28 marzo per procedere alla elezione dell'on. Scelba a presidente del partito, in sostituzione dell'on. Piccioni, per ratificare la soluzione della crisi di Governo e, infine, per discutere dei problemi interni di partito in relazione alle dimissioni dalla direzione dei rappresentanti di «Forze nuove».

La sinistra democristiana è in pieno fervore polemico. In un articolo scritto per «Politica», dal titolo «Ritorno all'opposizione», l'ex vicesegretario prof. Galloni afferma che ancora oggi, a crisi chiusa, «permangono nella situazione troppi elementi di equivoco, perchè le volontà dei partiti della maggioranza, le contraddizioni emerse durante lo svolgimento della crisi e che involgono le prospettive di lungo e di breve termine, sono ben lungi dall'essere chiarite. Su quale posizione e su quale indirizzo — si chiede Galloni — si formerà una maggioranza politica nella Democrazia cristiana? Su quali basi verrà ad assestarsi il processo di unificazione socialista?».

La chiarificazione — secondo il leader di «Forze nuove» — deve riguardare il modo con cui «si vuole gestire il centro-sinistra, soprattutto in presenza del fatto nuovo, che è il processo di unificazione socialista. Non vi è dubbio che una grossa responsabilità ricade anche su alcuni settori socialisti. Non è, ad esempio, accettabile, anzi è di per sè provocatorio e pericoloso, il discorso socialista sul preteso ridimensionamento della Democrazia cristiana quando esso venga inteso come lo scopo ultimo e comunque determinante della unificazione socialista».

Il problema del «dialogo» con i comunisti è sempre un tema di attualità. Federico Alessandrini, in un articolo pubblicato dall'«Osservatore della Domenica», ha ribadito l'inconciliabilità tra il comunismo e cattolicesimo. «Le costituzioni, i decreti e le dichiarazioni conciliari sottolineano con insistenza — scrive — il dovere di operare le necessarie distinzioni tra la Chiesa come tale ed i cattolici che, in quanto cittadini, si impegnano con responsabilità proprie ed in piena autonomia nella politica, ma ciò non significa affatto che nell'esercizio di questa autonomia responsabile si debba essere incoerenti e non curanti di contrapposizioni e di incompatibilità derivanti dalla natura stessa delle realtà politiche con le quali si viene a contatto.

«Il comunismo, per esempio, nei suoi tentativi di entrare nella storia, non ha mai proclamato un ateismo di Stato. In tutti i regimi che ad esso si richiamano, lo Stato è sempre separato dalla Chiesa e la religione è un «affare privato», secondo la terminologia che fu propria delle libere democrazie. Le costituzioni sanciscono questo principio ed assicurano la libertà di culto, che poi le legislazioni interpretative riducono ad una semplice possibilità regolabile secondo le opportunità, ma per il partito comunista la religione non è mai un affare privato e spetta ad esso il compito di eliminare con la persuasione il «pregiudizio». Fino a che il comunismo resta tale, cioè fedele a se stesso, questa è una realtà di fatto che non è per nulla distrutta dal ripudio eventuale di un ateismo di Stato».

Il segretario del PSI, De Martino, presiederà domani una riunione dei segretari provinciali delle federazioni socialiste interessate alle elezioni amministrative di giugno. La riunione — ha spiegato ai giornalisti il responsabile della sezione Enti locali, on. Matteotti — è stata promossa allo scopo di raccogliere utili indicazioni sul problema della formazione delle liste. Matteotti è convinto che si possa arrivare alla presentazione di liste unitarie con il PSDI.

C. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Los Angeles — Agenti armati di fucile rastrellano il quartiere negro teatro dei disordini

IMPREVISTA ALTALENA DELLA SITUAZIONE A GIACARTA

Torna in mano a Sukarno ogni potere in Indonesia

Subandrio è rimasto al suo posto, mentre Suharto promette di obbedire agli ordini del Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 16

L'imprevedibile altalena della situazione politica indonesiana continua: nelle ultime 24 ore la geografia del regime è di nuovo sostanzialmente cambiata e la sensazione è che le carte vincenti siano tornate in mano al Presidente Sukarno. Quale sia la «mano» giocata nelle ultime 24 ore tra Sukarno ed i suoi sostenitori da un lato ed i militari dall'altro non è possibile dire. La crisi, che ha avuto risvolti drammatici, si protrae ormai da sei mesi e la sua evoluzione è sempre stata, almeno apparentemente, irrazionale: basti pensare che quindici giorni fa tutti i commentatori erano stati concordi nell'affermare che Sukarno aveva vinto il braccio di ferro con i generali, poi una settimana dopo fu annunciato che il Presidente era stato esautorato ed il potere effettivo era stato assunto dal generale Suharto. Oggi la scena si è ricapovolta: il potere è a Sukarno ed i generali sono rientrati nei ranghi. Lo hanno sottolineato direttamente gli stessi Sukarno e Suharto.

Il Presidente Sukarno ha vigorosamente riaffermato oggi la sua autorità, in un messaggio alla Nazione nel quale, contrariamente alle attese, non è stato annunciato alcun rimaneggiamento governativo e, per di più, egli ha ricordato che un decreto del giugno 1959 gli ha affidato i pieni poteri esecutivi. Nel messaggio, che è stato letto a radio Giacarta dal dott. Chairul Saleh, terzo vice Primo Ministro, Sukarno ha comunque sottolineato di essere pronto ad accogliere suggerimenti, da qualunque parte vengano, a condizione che gli siano presentati nel rispetto della disciplina nazionale, ciò è indispensabile perchè «certe categorie di persone hanno dimostrato di aver interpretato erroneamente i poteri presidenziali». «Questi — sostiene il messaggio alla Nazione — è responsabile dei suoi atti soltanto davanti a Dio e al Parlamento ed egli solo ha il diritto di nominare i suoi collaboratori governativi».

Dolendosi che certi gruppi abbiano potuto ritenere che egli fosse in funzione dei suoi capricci, il Presidente conclude il suo appello alla Nazione con un invito all'ordine ed all'unità. La lettura del messaggio è stata fatta seguire da un comunicato del Ministro delle Relazioni pubbliche, Ruslan Abdul Gani, il quale ha sottolineato che il sistema indonesiano di «democrazia guidata» conferisce al Presidente Sukarno il potere esecutivo supremo. «Il Presidente — ha detto tra l'altro Ruslan Abdul Gani — non può fare errori, egli è allo stesso tempo la grande guida della rivoluzione ed il comandante supremo dell'esercito». E' in tale spirito che vanno viste le decisioni di Sukarno, confermate dal Parlamento, di affidare al generale Suharto il compito di ristabilire l'ordine pubblico e di decretare il bando del partito comunista.

Il generale Suharto si è adeguato alle dichiarazioni di Sukarno e nel corso di una conferenza stampa ha affermato che il Presidente è alla guida effettiva della nazione» e che durante lo scorso week-end i militari non hanno effettuato alcun colpo di Stato». Il capo militare ha parlato ai giornalisti dopo aver partecipato, con altri generali, ad una lunga riunione con Sukarno. «Il Presidente — ha detto tra l'altro — rimane il Capo dello Stato, supremo comandante dell'esercito e grande guida della rivoluzione. Io lo sostengo secondo i suoi ordini».

Quali i retroscena che hanno portato a questa situazione non si sa con precisione. E' noto soltanto che durante la notte e la mattinata di oggi al palazzo presidenziale si è svolta una lunga serie di riunioni ad altissimo livello durante le quali sono state messe per l'ennesima volta le carte in tavola. Che qualcosa stava cambiando lo si è capito durante la notte quando per le strade della capitale sono avvenuti massicci movimenti di truppe. Alle riunioni ha partecipato anche il Ministro degli Esteri Subandrio, la cui presenza nel Governo, insieme a quella del generale Nasution, deve essere stata oggetto delle discussioni più animate. Allo stato attuale delle cose, Subandrio è ancora Ministro degli Esteri, mentre Nasution non è ancora stato reintegrato nell'incarico di Ministro della Difesa. Subandrio si è trasferito oggi in un alloggio del Palazzo presidenziale dopo che centinaia di studenti avevano inscenato una dimostrazione ostile dinanzi alla sua abitazione. Subandrio è arrivato al Palazzo presidenziale scortato da militari che hanno impedito ai giornalisti di avvicinarlo.

U. P. I.

HA FUNZIONATO IL PIANO DI EMERGENZA MESSO A PUNTO LO SCORSO AGOSTO

Domata in breve a Los Angeles una minacciosa sommossa di negri

Accertati finora due morti e oltre venti feriti - Seicento uomini di colore si sono abbandonati a vandalismi in seguito all'arresto di un «teddy-boy»

Los Angeles, 16

Gravi disordini sono scoppiati la scorsa notte nel famigerato «quartiere nero» di Los Angeles. Agli incidenti hanno preso parte circa seicento negri, che hanno percorso le vie del quartiere rovesciando e incendiando veicoli e compiendo altri gesti di vandalismo, in crescente eccitazione. Le notizie pervenute parlano di due morti accertati — un conducente di camion, bianco, e un negro colpito da un proiettile durante uno scontro con la polizia — e di oltre venti feriti trasportati in ospedale. La polizia è intervenuta in forze, circondando una zona comprendente una dozzina di isolati di case. Il facente funzione di Governatore, Anderson, ha posto in stato d'allarme la Guardia nazionale, che conta un migliaio di uomini. Il Governatore Brown ha appreso la notizia dei disordini mentre si trovava su un aereo diretto a Washington; ha dato allora disposizione al pilota di invertire la rotta, per tornare a Los Angeles.

Alle 3,25 (ora italiana) la polizia aveva annunciato che la situazione appariva sotto controllo, ma che nel quartiere continuava l'agitazione e avvenivano ancora sparatorie. Alle 20.30 (5.30 ora italiana), vale a dire quattro ore dopo l'inizio dei disordini, la sommossa appariva conclusa. Ingenti forze di polizia pattugliano le vie del quartiere intervenendo ogni volta che si forma un assembramento. Dai tetti, agenti armati di fucili e di bombe lacrimogene sorvegliano le strade sottostanti percorse, oltre che dalle auto della polizia, anche da auto munite di altoparlanti mediante i quali dirigenti di organizzazioni civiche e religiose esortano gli abitanti alla calma.

Uno dei due morti è il conducente di un'autobotte, Lawrence Gomez, molto conosciuto nel quartiere di Watts perchè ogni giorno vi fa diversi giri per distribuire acqua. Gomez, non sapendo nulla degli incidenti, aveva cominciato come al solito a fare il suo giro e, improvvisamente, si è trovato circondato da una massa di giovani negri in preda ad un parossismo di furore i quali, appena l'hanno visto, hanno gridato «facciamo fuori l'uomo dell'acqua». Qualcuno ha cominciato a sparare e Gomez si è accasciato a terra colpito alla testa ed al torace. La Polizia ha reso noto che egli si è trascinato davanti a quattro case in cerca di un soccorso prima di morire sul marciapiedi. L'altra vittima è un negro Joe Crawford, preso in mezzo in una sparatoria mentre usciva da un negozio di liquori.

L'ondata di violenza è cominciata quando un ragazzo negro ha scagliato una pietra contro l'auto di un insegnante bianco, proprio mentre cominciavano ad uscire gli studenti del vicino liceo. Quando alcuni agenti hanno cercato di fermare il ragazzo, gli studenti hanno dato il via ad una fitta sassaiola contro di loro. Questo è stato il segnale di inizio per una serie di atti di violenza che si sono estesi rapidamente a buona parte del quartiere.

L'anno scorso, la Polizia aveva atteso per un paio d'ore, nella speranza che l'ondata di violenza si esaurisse da sola, prima di intervenire massicciamente. Questa volta è stata invece impiegata una differente tattica. Fin dall'inizio dei disordini, la Polizia è intervenuta in forze grazie ad un piano di rapido intervento messo a punto dopo l'agosto scorso e che è scattato efficacemente appena la centrale ha impartito a tutte le auto, ognuna con quattro agenti a bordo, il segnale prestabilito. Il Governatore Brown ha d'altra parte dichiarato che tre giorni fa era stato avvertito della possibilità di nuovi incidenti nel quartiere negro e che aveva perciò chiesto alla Guardia nazionale di tenersi pronta ad intervenire. Per ora, non è previsto l'impiego di reparti della Guardia nazionale. Questa rimane comunque in stato di allarme nel caso che avvengano altri incidenti e che la Polizia non sia in grado di sedarli.

CINQUE ANNI IN BELGIO a un italiano uxoricida

Mons, 16

Carlo Persichetti, il minatore italiano accusato di aver strangolato la moglie che si rifiutava di farsi baciare è stato condannato oggi a cinque anni di carcere. Persichetti, 34 anni da Paganica (L'Aquila) che si era riconosciuto colpevole di omicidio senza premeditazione, aveva ammesso di essersi infuriato quando la moglie, da cui viveva separato, si era rifiutata di tornare a vivere con lui e aveva respinto le sue effusioni.

STAVANO PERSUADENDO LA FOLLA A DESISTERE DA ATTI DI VIOLENZA

TRE HINDU BRUCIATI VIVI NELLA CITTÀ DI CHANDIGAR

La massa presa dal furore ha inoltre distrutto numerosi autoveicoli
Cospicuo stanziamento del Governo francese per gli aiuti all'India

Nuova Delhi, 16

Tre membri del Partito del congresso sono stati bruciati vivi oggi da una folla di dimostranti a Chandigar nel Panipat. Ne ha dato l'annuncio il Primo Ministro dello Stato al Parlamento locale. Si tratta di un membro del partito, il segretario generale del Comitato del Partito del congresso del Panipat, Takkar, ed un suo collaboratore. Le manifestazioni di violenza erano scoppiate stamane nella città di Chandigar, quando un migliaio di studenti avevano preso a sassate autobus e automobili e gli automezzi dei vigili del fuoco. Poco prima un portavoce del Governo aveva detto che i disordini nello Stato, si erano attenuati e che la Polizia aveva completamente la situazione sotto controllo.

Si è appreso successivamente che le tre persone bruciate vive dai manifestanti inferociti erano dirigenti hindu i quali avevano tentato di persuadere la folla a desistere dalla violenza. Ieri, sempre nel Panipat — dove è stato imposto un coprifuoco di 11 giorni —, uno studente è morto in seguito alle ferite ricevute quando la Polizia ha aperto il fuoco contro i manifestanti. A Chandigar, la capitale del Punjab, un migliaio di studenti hanno inoltre distrutto numerosi autobus ed automobili private. Ad Ambala, circa 200 km. a nord della capitale indiana, la folla ha devastato un edificio sito vicino alla locale Università. A Nuova Delhi, sono state registrate oggi due violente esplosioni vicino al Parlamento; alcuni parlamentari hanno immediatamente chiesto un'accurata inchiesta che, tuttavia, non ha permesso di identificare le cause dell'esplosione.

Intanto il Consiglio dei Ministri francese ha deciso oggi di accordare all'India aiuti per 14.500.000 franchi per combattere la carestia. Lo ha annunciato un portavoce governativo comunicando al tempo stesso che il Primo Ministro indiano Indira Gandhi si fermerà a Parigi il 26 marzo, durante il viaggio alla volta degli Stati Uniti, e sarà ricevuta da De Gaulle.

CAO KY HA CEDUTO nei confronti di Thy?

Saigon, 16

Sulla scia delle manifestazioni che da cinque giorni si susseguono a Danang, ad Hue e ad Hoi, il Primo Ministro Nguyen Cao Ky ha autorizzato il generale Nguyen Chanh Thy, esonerato nei giorni scorsi dalle sue funzioni di comandante del primo corpo d'armata, a rientrare, pare provvisoriamente, a Danang. Il viaggio di Thy, che sarebbe dovuto partire quanto prima per assumere un incarico diplomatico all'estero, è giunto del tutto inatteso. Sembra che esso sia stato deciso ieri sera durante un colloquio che il Primo Ministro avrebbe avuto con Thy.

Questi, alla partenza da Saigon, si è limitato a dichiarare ai giornalisti che si reca a Danang «per studiare la situazione». Il generale è accompagnato dal capo della polizia nazionale e dal comandante della polizia militare. Thy, che è rimasto chiuso nella sua villa a Saigon dopo il provvedimento preso nei suoi confronti dal direttorio militare sud-vietnamita, ha detto di non essere al corrente degli avvenimenti degli ultimi giorni nelle province settentrionali, un tempo sottoposte alla sua autorità. Egli non ha fatto alcuna menzione delle dimostrazioni a suo favore e contro il Governo.

Anche oggi, una dimostrazione anti-governativa è avvenuta a Hue. Vi hanno partecipato circa diecimila persone che hanno chiesto la sostituzione del regime militare con un Governo civile e libere elezioni. La dimostrazione è stata organizzata da un gruppo auto-denominatosi «Forza popolare che lotta per la rivoluzione». Uno studente di medicina di 23 anni, Buu Ton, che afferma di essere il capo di tale gruppo, ha dichiarato che l'attuale direttorio militare deve essere sostituito da un Governo di coalizione incaricato di preparare le elezioni. Venticinquemila scolari e studenti di Hue hanno cominciato oggi uno sciopero di sette giorni per appoggiare tali richieste.

A Saigon, sono in corso riunioni studentesche convocate per studiare eventuali manifestazioni di appoggio ai colleghi del Nord. Il generale Ky ha riunito il direttorio militare ed ha messo al corrente gli altri generali degli sviluppi della situazione. Secondo fonti informate, egli ha tra l'altro dichiarato che il generale Thi si reca a Danang per «questioni di famiglia». Thi è stato esonerato dal suo comando perchè accusato di essersi opposto alle direttive del Governo centrale.

SCIOPERANO IN GRECIA 400 mila negozianti

Atene, 16

Più di 400 mila commercianti e negozianti greci hanno iniziato oggi uno sciopero per dimostrare contro un progetto governativo inteso ad abolire le agevolazioni di legge per la categoria, agevolazioni che prevedono anche una riduzione dei venti per cento sugli affitti dei negozi e degli uffici. Soltanto pochi negozi di «souvenirs» per turisti sono rimasti aperti.

SUI PROBLEMI APERTI DALLA CRISI DELLA N.A.T.O.

Bonn non pare disposta a trattative con Parigi

Von Hassel ha sostenuto che la sicurezza europea può essere garantita anche senza l'aiuto francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Il Governo federale intende seguire i consigli della stampa tedesca, e resistere alla «tentazione del potere» alla quale è esposto in seguito all'attuale crisi della NATO, che fa della Germania il principale partner degli Stati Uniti in seno all'Alleanza altantica? Forse per non attirarsi critiche, Bonn ha sinora rifiutato di pronunciarsi sulle voci che corrono di un possibile trasferimento dei quartieri generali della NATO in territorio tedesco, e dell'eventuale creazione di un comando supremo nazionale tedesco, tacciandole di pure e semplici speculazioni.

Nella capitale federale è opinione di molti che il dibattito che si svolgerà domani al Bundestag, dopo una dichiarazione del Ministro degli Esteri Schroeder, sui piani del generale De Gaulle, contribuirà a rafforzare la posizione del Governo tedesco incoraggiandolo a perseverare nell'atteggiamento sinora adottato, com'era accaduto durante la crisi del Mercato comune. Gli ambienti ufficiali di Bonn continuano intanto a pronunciarsi quasi unanimemente contro l'apertura di trattative bilaterali con la Francia. Il Ministro della Difesa Von Hassel ha per esempio sostenuto che è possibile garantire la sicurezza dell'Europa anche senza Parigi. Per il leader cristiano sociale Strauss invece, che in questi giorni aveva criticato i piani di De Gaulle, pur essendo uno degli uomini politici tedeschi più «in vista», ha insistito sulla necessità che le truppe francesi siano anche in futuro «inserite» nella strategia occidentale, ed ha detto che i problemi posti dalla loro presenza in Germania debbono essere discussi innanzitutto dai diretti interessati.

Vice

ASTA-RECORD ALLA CELEBRE GALLERIA LONDINESE SOTHEBY

PAGATO 385 MILIONI DI LIRE UN MICRO-DIPINTO DI VAN EYCK

L'opera ha le dimensioni inconsuete di una cartolina postale
Rappresenta «San Giorgio e il drago» - Forse finirà negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

«San Giorgio e il drago», un dipinto delle dimensioni di una cartolina postale attribuito a Van Eych, è stato venduto oggi alla galleria londinese di Sotheby's per 220.000 sterline, vale a dire 385 milioni di lire. Si tratta di un record se si tengono presenti le dimensioni dell'olio, e si tratta comunque di uno dei prezzi più alti pagati in questi ultimi anni per una opera d'arte. Sono bastati 132 secondi per il raggiungimento di quota 220.000 sterline da una quotazione iniziale di 20.000: l'acquirente, il mercante d'arte londinese Colnaghi, non ha voluto dire per conto di chi operasse, ma si ritiene che nelle prossime settimane il prezioso dipinto lascerà l'Inghilterra per gli Stati Uniti, probabilmente per abbellire le pareti di una galleria d'arte o di qualche facoltoso collezionista.

All'asta erano presenti i maggiori mercanti d'arte europei ed americani, venuti evidentemente con la speranza di prelevare il San Giorgio con un'offerta relativamente bassa. Ma quando il San Giorgio ha superato le centomila sterline soltanto Martin Koblitz, un noto esperto d'arte londinese ha continuato nella sua battaglia contro il Colnaghi. Il quadro, che fino al 1902 era rimasto a Pietroburgo, apparteneva alla signora L. A. Impey. Per quale motivo lo ha venduto?, le è stato chiesto. «Avevo paura che qualcuno potesse rubarmelo — ha risposto la signora Impey —. Dopo tutto è così piccolo che chiunque potrebbe nasconderselo in tasca. Inoltre sapevo che mi avrebbe reso una buona quantità di denaro».

Vice

Due scosse di terremoto registrate a Innsbruck

Vienna, 16

Due scosse di terremoto, una di una certa intensità, grado quinto della scala di dodici gradi, e una più debole sono state registrate oggi a Innsbruck alle 14.28. Le scosse sono state avvertite specialmente nei piani superiori di alcuni edifici più elevati dove si sono potute vedere anche oscillazioni delle pareti. Le persone perdevano lo equilibrio, mentre i mobili si spostavano e le porte sbattevano. Non vengono segnalati danni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il giorno 14 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Ubaldini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la dolente moglie ELISA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento al Primario prof. Macchioro, ai sigg. Medici e alle Suore della IV Div. Medica.

Si associano al lutto le famiglie UBALDINI, KOSOVEU, BERTUZZI, MICHELONE, DEPAULIS, BRILL, BRAVIN, BENUSSI, BENSI, PALADINI, CONZINA.

†

Ieri, dopo breve malattia, è mancato al nostro affetto

Domenico Rossi
di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i genitori, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dall'abitazione in Pieris.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che in varia guisa prenderanno parte al nostro immenso dolore.

† Dopo lunghe sofferenze il 15 marzo si è spento

Giovanni Duimovich
da Monsalice (Parenzo) - di anni 77

Ne danno annuncio le addolorate figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla via della Pietà.

Molto addolorate per la scomparsa della cara Signora

Lina Dapas v. Albanese

prendono viva parte al lutto le famiglie VINAZZA e ORLINI.

I FAMILIARI commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al loro caro

Sergio Bandini

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada al dott. Doro de Rinaldini, al dott. Guido Botteri e ai componenti il Comitato Provinciale D.C. Trieste - Istria, al Sindaco e ai componenti l'Amministrazione del Comune di Duino-Aurisina, agli Industriali del Marmo, al Direttore commerciale della Soc. Montecatini sig. Pagnani, ai dipendenti l'Unità di Aurisina, al Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sistiana e Duino e a tutte le Autorità intervenute.

Commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio tributate alla memoria della loro cara

Lucia Mugherli in Sussi

i genitori, il marito e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Lucinico (Gorizia), 17 marzo 1966

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo (Uci) Sossi

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
SOSSI - CAFUERI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina ved. Scher

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Valeria Hübner ved. Tiberio

le sorelle e i fratelli ricordano con affetto la cara Estinta.

†

Il giorno 15 marzo è deceduto all'età di 84 anni il

DOTT.
Alfredo Rottini
Intendente di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA FERLESCH, i nipoti ELSA con il marito RICHARD POINTNER e i figli (Regensburg), TRUDE con il marito FERRY POINTNER e il figlio (Graz), GIANDOMENICO con la moglie LAURA SANDRINI e la figlia e le congiunte famiglie FERLESCH, STERLE e AIROLDI (Torino).

I funerali partiranno domani venerdì 18 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I soci della Coop. Edilizia fra Impiegati dello Stato (CEIS) partecipano al lutto della famiglia.

† Il giorno 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.
Arturo Pirnetti

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CARMEN, la figlia ANNAROSA, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Pietro Antonini che per lungo tempo gli prestò amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 18 marzo alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via F. Rismondo n. 14.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Nelle prime ore del 15 marzo

Filippo Gaetano Lupoli

ha chiuso la Sua vita terrena.

Addolorati il figlio, la nuora NELLA, il nipote, il fratello con la moglie VITTORIA e gli altri parenti danno l'annuncio, per espresso desiderio del Defunto, a tumulazione avvenuta.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vollero onorare la Sua memoria.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non porta il lutto.

Un particolare grazie del figlio Edgardo alla Direzione e ai Colleghi dell'Istituto Previdenza Sociale.

† **Carlo Stibil**
pensionato portuale

è mancato ieri lasciando nel dolore la moglie VALERIA, i figli CARLO e SILVIO, la sorella ANNA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie CHERSOVANI e GEROMELLA.

† Si è spenta serenamente circondata dall'amore dei suoi cari

Amalia Stefanutti ved. Fulvio

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le loro famiglie e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie BIZJAK BISIANI ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero partecipare al loro dolore per la perdita del loro caro marito e padre

Antonio

Tre anni sono trascorsi dal triste giorno in cui ci abbandonò il nostro caro

Giuseppe Capponi

In questa mesta ricorrenza la sua famiglia Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Lo conobbero ed ebbero modo di stimarLo.

Ada Zatti

Nel primo anniversario della morte i congiunti tutti la ricordano.

17 marzo 1966

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

primavera dell'organismo
SALI DI FRUTTA ALBERANI
effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti
DEC. MIN. 1801

ESIGETE IL CYNAR NEL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

A. OCCASIONISSIME anche ratealmente: Fiat 500 N giardiniera '63; Fiat 600 '56; Simca Elysée '62; Anglia Deluxe '60 e '61; Cortina 4 porte '64 e '65; 850 Abarth TC '62. Rivolgersi via S. Francesco 60, Ford. 103 Q

ABARTH 850 1962, 750 1963, 600 1956, 500 1963, 103 Special 1962, Appia II. Bosco 20. 43677 Q

BARCA vela motore, occasione, compero contanti. Tel. 24338. 44604 Q

FIAT 1500 lunga, seminuova vendesi, permutasi, facilitando, Geppa 8. 44574 Q

FIAT 1100-103, fine '57, ottime condizioni, vendesi. Tel. 55888. 44544 Q

FORD Cortina, 4 porte, fine '64, motore, gomme nuovi, vendesi da privato a privato, 1500 coupé perfetto. DKW 750 1962, 500 N '64 come nuova, vendonsi. Autorimessa Sanzio, Viale Sanzio 27. Tel. 50436. 44496 Q

LANCIA Flavia, grigio metallizzato, perfettissima, vera occasione vendesi. Garage Muzzo, Rossini 8, Gorizia. 412 Q

MILLECENTO 1956 vende privato prezzo conveniente. Telefonare 55789, feriali. 44460 Q

MOTOSCAFO entrobordo HP 116 modello Positano, ottime condizioni, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Ostuni via Machiavelli 28. 83 Q

OCCASIONE vendo Giulietta TI '62. Tel. 49612. 22691 Q

SIMCA 1000 gran lusso, metallizzato, interno sky, perfette condizioni, unico proprietario, vende. S. Francesco 46. 22725 Q

SIMCA 1000 1964, 22000 km., perfetta, uniproprietario, vende. Visibile chiosco Shell, piazza Libertà. 44490 Q

SPIDER Fiat 1500 '64, unico proprietario, vende Roetl, Lancia, S. Francesco 46. 22725 Q

VENDESI Opel 1700 lusso usata. Telefonare 90759. 43625 Q

VESPE modelli 1966, rateazioni 30 mesi senza acconti; Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia telefono 28940. 43868 Q

600 D ottime occasioni vendonsi anche ratealmente. Roetl, Lancia, via San Francesco 46. 22725 Q

600 vendesi presso stazione di servizio Agip, v.le Miramare 49. 43637 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 44292 R

A. GRADO, negozio mercerie bene avviato, posizione ottima vendesi. Scrivere Tuffi, via Marco Polo 3, Grado. 22585 R

A. LAVAGGIO-auto, modernissimo, cedesi in gestione. Richiedesi cauzione, referenze. Offerte cassetta 44546 R SPI.

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19 ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 44412 R

BOTTEGHINO frutta verdura bene avviato vendesi. Italico, corso Italia 29. 44558 R

MACELLERIA vendesi. Telef. 93533 dalle ore 7 alle 13. 43615 R

SALUMERIA bene attrezzata vendesi o darebbesi consegna. Tel. 30779 dalle 14-16. 43263 R

VANONI denunce, finanziamenti, ricupero crediti. Studio Ragioneria, Piazza Ponterosso 6-II. Tel. 68659. 44526 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1797. ALVIANO SAN MARCO pronto ingresso 2-3 stanze, centraltermica, ascensore; prenotazioni IV lotto, visite 11-17. PIAZZA SANSOVINO consegna appartamenti 2 stanze, stanzetta; salone, stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite 9-12.30, 15.30-17.30. STRADA FRIULI palazzine panoramicissime, rifiniture accurate, ampi poggioli, 2-3 stanze. 71 S

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti IV edificio complesso Nuova Trieste via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088. 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati, pronta consegna, 1-2-3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts. Facilitazioni pagamento, vie Salvi, Baiamonti, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Pazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 22673 S

A.A. D'ANNUNZIO appartamento 2 stanze, saloncino, cucinetta, servizi, separati, ripostiglio, poggioli, tutti comforts, completamente mobiliato e arredato, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Telefono 28300. 22673 S

A.A. FLÁVIA (inizio), appartamento soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, per investimento capitale, vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 22671 S

A.A. GRETTA, palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vende SENZA SPESE MEDIAZIONE, IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 22673 S

A.B. APPARTAMENTI pronto ingresso zona Stadio, 1-2 stanze soggiorno poggioli centralnafta ascensore, vendonsi. AGEP Crispi 14. 44520 S

A.B. CASETTA occasione, Montebello, 2 stanze, soggiorno, cucina, giardino, vista panoramica, vendesi. AGEP, Crispi 14. 44524 S

A.B. PALAZZINA, zona verde, tranquilla, alberata, imminente inizio costruzione, appartamenti signorili 2-3-4-5 stanze con giardino, garage, terrazze, centralnafta, ascensore. AGEP Crispi 14. 44522 S

A.B. PRONTO ingresso zona v. Conti vendesi appartamento signorile nuovo, 2 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore, rifiniture accuratissime, vista panoramica. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44514 S

A.B. SAN Giacomo iniziata costruzione appartamenti soleggiati panoramici, 1-6 stanze accessori centralnafta ascensore. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44512 S

A.B. SETTEFONTANE, seminuovo, 3 stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, ascensore, vendesi, cedesi Aldisio. AGEP, Crispi 14. 44516 S

A. ALFIERI PICCARDI, 2-3 stanze, stanzino, cucina, cantina, vendonsi 3.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 44580 S

A. LARGO ROIANO - VIALE MIRAMARE. Iniziata costruzione nuovo complesso. Alloggi varia grandezza. Esposizione sole, mare, vende direttamente Impresa. Mutui facilitazioni. Via Tor San Piero 16. Tel. 36238. 44548 S

A. MANZONI, stanza, stanzetta cucina, wc, vendesi 2.000.000; telef. 29235. 44580 S

A. PARAGGI piazza Malta splendido nuovo 3 stanze; altro otto stanze doppi servizi poggioli panoramico centralnafta ascensore isolazioni acustiche, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, via Artisti angolo Donota; rivolgersi cantiere I piano. 43555 S

AFFARE, vendesi grazioso appartamentino, soleggiato, una camera, camerino e cucina centrale. Telef. 77894, dalle ore 14 alle 16. 44494 S

AFFARONE: soleggiatissimo, camera, cucina, bagno, giardinetto, libero, 1.780.000; altro 2 camere, bagno, giardinetto, 2 milioni 780.000, vendonsi. Pagamento 900.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare ore 11-17, vicolo Castagneto 67, rivolgersi in cortile. 43557 S

AFFARONE appartamenti 1-2 camere bagno pitturati, vendonsi prezzi d'occasione, massime facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-17 Androna Campo Marzio 7. 22621 S

APPARTAMENTI liberi e occupati, 2 stanze stanzetta servizi, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-18, via Settefontane 57, II p. (laterale della stessa via Settefontane). 43557 S

APPARTAMENTI condominio o case, cercansi acquisto contanti. Telef. 23143 orario ufficio. 44558 S

APPARTAMENTI Ghirlandaio, prontingresso, 1-2-3-4 stanze, soggiorno o cucina, tutti comforts moderni, vendonsi prontamente. Immobiliare Lorenza, tel. 734257.

APPARTAMENTI in vendita in zona Tigor Ciamician, vista mare, varie grandezze, massime facilitazioni pagamento. Consulenza e progettazione arredamento gratuita. Rivolgersi via Machiavelli n. 5, II piano. Amministrazione stabili. 43717 S

APPARTAMENTO in palazzina con giardino, tre stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento centrale, vendesi. Telefonare 734257. 44482 S

APPARTAMENTO DODA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 44586 S

APPARTAMENTO scala Bonghi in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, garage, giardino, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22721 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, possibilmente ultimo piano, cerco affitto, oppure acquisto. Telef. 33866. 44556 S

CASETTA, villetta, qualsiasi grandezza acquistasi contanti, telefonare 23143 orario ufficio. 44558 S

CERCO terreno per villetta circa 700 mq., inintermediari. Telefonare 92234. 44548 S

COSTIERA mare vendesi villino nuovo con box spiaggia garage. Cassetta 22723 S, SPI.

IN PALAZZINA, appartamenti da mq. 57 a mq. 103 netti, vista panoramica, giardino, garage, doppi poggioli, ripostigli, prezzi contenutissimi. Per informazioni telefonare giorni feriali dalle 9.30-12.30 e dalle 17.30-19.30 al n. 31914. 43649 S

OCCASIONE locale d'affari città e due terreni Opicina con progetto villino vendonsi. Agenzia Nova, via San Nicolò 1-C, tel. 31447. 43455 S

CONDOMINIO

GINNASTICA 32

CONSEGNA FINE MESE. DISPONIBILI APPARTAMENTI 1-2 STANZE. SERVIZI.

Agevolazioni pagamento.

Visite giornalmente compresa mattinata domenica

PIED-A-TERRE soggiorno, cucinino, bagno, IV p., via Baiamonti, soleggiato, cantina, vende Immobiliare Giuliana, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 22671 S

RINUNCIA, casa nuova primo ingresso, Roncheto 28/2, piano II, centro, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende privato. Visite 14.30-17.30. 4 S

STABILE CENTRALISSIMO - MONFALCONE vendesi ottimo investimento o permutasi con appartamento Trieste. Telefonare ore pasti 24102. 44018 S

TERRENO panoramico adatto costruzione villa, vendesi. Informazioni telef. 35503. 22719 S

TERRENO Rupingrande strada asfaltata, mq. 3000, vende Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 22701 S

VILLA 4 stanze, stanzetta doppi servizi, vasto giardino, vendesi Opicina. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 44584 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti in palazzine signorili 1-2-3 stanze salone doppi servizi garage terrazze vista golfo vende direttamente Impresa F.lli Zini, telef. 61116. 44016 S

Z CONDOMINIO DUEMILA il complesso supermoderno, appartamenti 1-2-3-4 stanze salone doppi servizi ampie terrazze sala e campo giochi per bambini. Impresa Fratelli Zini, tel. 61116. 44016 S

T Villeggiature L. 70

LA VILLA Val Badia paradiso sciistico Hôtel Astoria, incantevole posizione, eccellente cucina, pensione completa 2400/2700. Telef. 85048 La Villa. 5433 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole in disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Adeguandosi alle necessità del nostro tempo continua la tradizione di un vecchio nome.
I tessuti DONAGGIO rispondono sempre ai migliori requisiti di qualità.

Le confezioni per uomo FACIS presenti oggi nel negozio di DONAGGIO sono frutto di un'attenta scelta fatta alla luce di una preziosa esperienza.

dal 1912

DONAGGIO è un nome antico che va di pari passo con la moda più aggiornata.

DONAGGIO

TRIESTE Riva Tre Novembre 9

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro	
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1) Genova	
6.40	D	Venezia Milano Torino Roma	
8.52	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)	
9.32	DD	Venezia Milano Parigi	
10.15	A	Portogruaro	
13.00	R	Venezia	
13.30	A	Portogruaro	
14.45	D	Venezia	
16.50	A	Monfalcone Portogruaro	
17.28	DD	Venezia Bari Milano L. Parigi	
17.57	A	Portogruaro	
19.20	A	Portogruaro	
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)	
22.25	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone	
7.25	A	Portogruaro Monfalcone	
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)	
9.18	D	Venezia	
11.36	DD	Parigi Milano Venezia	
13.30	D	Bari Venezia	
13.55	A	Cervignano Monfalcone	
15.28	D	Venezia	
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano	
18.18	A	Monfalcone (**)	
18.45	R	Bologna Venezia (*)	
19.10	A	Portogruaro Monfalcone	
19.54	DD	Parigi Milano Venezia	
21.16	R	Milano Roma Venezia (*)	
22.55	A	Venezia Monfalcone	
23.48	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia	

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio	
5.20	A	Udine	
6.15	D	Udine Tarvisio	
6.21	A	Udine	
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco	
9.45	A	Udine Tarvisio	
12.20	D	Udine	
12.30	A	Udine	
13.25	DD	Calaizo (solo il sabato e fino al 19 febbraio)	
14.30	A	Udine	
16.35	A	Udine Tarvisio	
17.48	A	Udine	
19.15	D	Udine	
19.53	A	Udine	
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco	
22.03	A	Udine	

ARRIVI

1.07	A	Udine	
6.58	A	Udine	
7.50	A	Udine	
8.20	D	Udine	
9.07	A	Udine	
9.25	D	Vienna Monaco Tarvisio Udine	
12.02	A	Tarvisio Udine	
15.08	A	Udine	
17.32	A	Udine	
18.55	DD	Tarvisio Udine	
19.47	A	Udine	
21.05	A	Udine	
22.35	A	Udine	
22.45	D	Monaco Vienna Tarvisio Udine	
23.55	D	Calaizo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)	

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest	
7.03	A	Poggioreale	
9.00	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado	
11.55	DD	Poggioreale Zagabria Fiume	
13.40	A	Poggioreale	
18.05	A	Poggioreale	
20.14	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul	
20.22	A	Poggioreale	

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale	
7.12	A	Poggioreale	
8.30	D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale	
16.53	A	Poggioreale	
17.03	DD	Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale	
20.08	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale	
21.40	A	Poggioreale	